Anno 94 Numero 20

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29719): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 23 Gennaio 1960

L'incontro è avvenuto nella biblioteca privata

Cordiale colloquio per quaranta minuti tra il Pontefice e il Cancelliere Adenauer

Giovanni XXIII ha escluso dalle sue parole ogni riferimento alla politica - Augurio al «carissimo popolo di Germania di un avvenire sempre più propizio» - Adenauer rileva che ai tedeschi «in questi tempi calamitosi, spetta il compito di guardiani dell'Occidente» - La visita in S. Pietro e alla tomba di Pio XII - Stamane incontro con Segni e Pella

(Dal nostro corrispondente) Roma, 22 gennaio.

Il cancelliere federale Konrad Adenauer è stato ricevuto questa mattina dal Papa che gli ha riservato, secondo l'espressione ufficialmente usata in Vaticano, un'accoglienza «amabile». Giovanni XXIII ha intrattenuto l'ospite a colloquio per quaranta minuti, gli ha rivolto un breve discorso tutto improntato a grande sollecitudine per i «diletti figli della Germania» e ha conversato ancora benevolmente ricordando con semplicità le sue passate esperienze tedesche. A differenza di Pio XII, l'attuale Papa non ebbe mai funzioni di nunzio in Germania, ma fra i tedeschi, ha detto, conta buoni amici, ed ha evocato i tempi del suo ufficio di nunzio apostolico a Parigi, quando si prese a cuore la sorte dei prigionieri di guerra e detenuti politici tedeschi in Francia.

«Soprattutto ci occupammo dei seminaristi germanici, che poterono allora venire raggruppati a Chartres: e l'anno scorso molti di essi, oramai sacerdoti, vennero a Castelgandolfo a profferirci la loro filiale riconoscenza. Anche il governo federale tedesco — aggiungeva il Papa con sorridente soddisfazione — volle un giorno attestarci il suo apprezzamento per l'attività sacerdotale e paterna che avevamo svolta, conferendoci una sua alta onorificenza».

Tanto la conversazione privata quanto l'indirizzo ufficiale di saluto rivolto dal Papa ad Adenauer sono stati tenuti rigorosamente su questo tono amabile, con esclusione assoluta di ogni riferimento diretto od indiretto alla politica. Il Papa ha cominciato a complimentarsi col Cancelliere, che appariva in fiorenti condizioni di salute, per la «fresca e vigorosa attività» con cui egli «continua a dedicarsi alle alte funzioni del suo nobile ufficio», si è con lui rallegrato per i sentimenti religiosi che distinguono tutta la sua famiglia (un figlio del Cancelliere, di nome Paul, è sacerdote, e stamattina è stato presentato al Papa) e quindi ha esteso il suo discorso a tutto il «generoso» popolo tedesco.

Ne ha ricordato la storia, la cultura, la fede religiosa che lo anima, ne ha elogiato l'operosità, l'intelligenza, il cuore, la volontà, le onorevoli conquiste nel campo delle arti e delle scienze; si è compiaciuto delle buone relazioni diplomatiche esistenti fra il governo di Bonn e la Santa Sede, affermando che ad esse contribuiscono efficacemente «la fedeltà, la dignità, l'amor patrio dei cattolici tedeschi, dei quali è nota la fede consapevole e ardente, che si volge al sollievo di tante sofferenze, anche fuori dei confini della patria, e la fervida partecipazione alla vita della Chiesa, sotto la guida di vescovi zelanti e solerti».

Adenauer, assorto, ascoltava la traduzione che l'interprete vaticano, mons. Bruno Wustenberg, gli veniva facendo, frase per frase, del discorso del Papa, e a mano a mano si rendeva conto che la politica era destinata a rimanerne bandita affatto. Anche le conclusioni di Giovanni XXIII risultavano infatti molto generiche: «Per il carissimo popolo di Germania formuliamo paterni voti, auspicando un avvenire sempre più propizio, in una feconda collaborazione quale può nascere dalla buona volontà di ciascuno dei suoi figli e dal proposito di generoso servizio — in uno spirito di giustizia e di carità — ai più alti ideali di civiltà e di pace».

Adenauer si era preparato ad ascoltare un discorso di genere diverso. Non si sa bene in base a quali informazioni, negli ambienti della delegazione tedesca si era diffusa l'aspettativa di dichiarazioni politiche di alta importanza. Era stato detto ad Adenauer che il Papa aveva lavorato per tre giorni attorno ad un discorso in cui avrebbe espresso il punto di vista della Santa Sede sui temi della distensione e dei contatti fra l'Est e l'Ovest.

Queste previsioni tedesche si sono stamattina rivelate infondate, e il diverso tenore del discorso ha colto il Cancelliere di sorpresa. Egli ha, infatti, abbreviato la risposta che si era preparata, ma, dopo avere ringraziato il Papa per la benevola accoglienza ed essersi augurato che le buone relazioni fra Bonn e la Santa Sede giovino alla causa della civiltà e della pace nel mondo, non ha voluto sacrificare del tutto i concetti politici che aveva avuto il proposito di esporre. Ha detto, infatti, tutto di un fiato: «Io credo che Dio ha dato al popolo tedesco in questi tempi calamitosi un particolare compito: di essere il guardiano per l'Occidente verso quelle potenti forze che premono dall'Oriente sui nostri paesi».

Il Papa non ha raccolto il riferimento, ed anzi è proprio a questo punto che ha portato la conversazione, sempre in tono amabile, sull'argomento dei prigionieri di guerra, dei detenuti politici e dei seminaristi germanici.

Ha fatto seguito il rituale scambio di doni: una medaglia d'oro, una fotografia del Papa incorniciata d'argento ed una pubblicazione d'arte sulle stanze di Raffaello per Adenauer, e per il Papa l'opera *Die Bamberger Apokalypse*, contenente una raccolta di miniature e codici conservati nella biblioteca statale di Bamberga, che è la più antica diocesi tedesca. Non vi è stata consegna di onorificenze poiché tanto Adenauer quanto Von Brentano sono già insigniti delle più alte cui dia diritto il loro rango, dello Speron d'oro il Cancelliere e del Gran Cordone dell'Ordine Piano il ministro degli Esteri.

Sono poi stati presentati al Papa i quattordici personaggi del seguito ufficiale, tra i quali la signorina Helga Van Scherpenberg, che studia presso l'Università di Roma ed è figlia di un sottosegretario del governo federale. In più, con il benevolo consenso del Papa, sono stati introdotti nella sala della biblioteca privata la nuova segretaria di Adenauer, il figlio di Adenauer, don Paolo, e anche un teologo protestante, il dottor Hopker, direttore di un periodico religioso di Stoccarda, *Krist und Welt*.

Gli ospiti si sono quindi ricostituiti in corteo, preceduti da due bussolanti, quattro sediari con il sottodecano di sala, quattro guardie svizzere al comando di un sergente, ed hanno ripercorso, come al loro arrivo, l'anticamera segreta, la Sala del Tronetto, ricevendo gli onori da altre guardie svizzere, da guardie palatine e da gendarmi. Accompagnati da dignitari della corte laica ed ecclesiastica (il maggiordomo di Sua Santità, il maestro di camera, l'elemosiniere segreto ed il sacrista di Sua Santità, il coadiutore del Forier Maggiore, il sopraintendente alle Poste, il latore della Rosa d'oro, il colonnello delle guardie svizzere, esenti delle guardie nobili, camerieri segreti e camerieri di Spada e Cappa) sono arrivati finalmente nella Sala Clementina, dove un gruppo di alunni del Pontificio Collegio Germanico, in tonache scarlatte, ha applaudito Adenauer che ringraziava con la destra alzata.

Il cerimoniale si è quindi avviato rapidamente verso il termine: dieci minuti di colloquio fra il Cancelliere e il Segretario di Stato cardinale Tardini, visita breve alla basilica di San Pietro, con soste in preghiera per l'adorazione del Santissimo Sacramento e davanti agli altari della Confessione e della Madonna, e finalmente omaggio alla tomba di Pio XII, che in vita aveva avuto grande e costante considerazione per Adenauer. Al Grand Hôtel, più tardi, il cardinale Tardini ha restituito la visita al Cancelliere e poi è stato suo ospite a colazione nella sede dell'Ambasciata tedesca presso la Santa Sede.

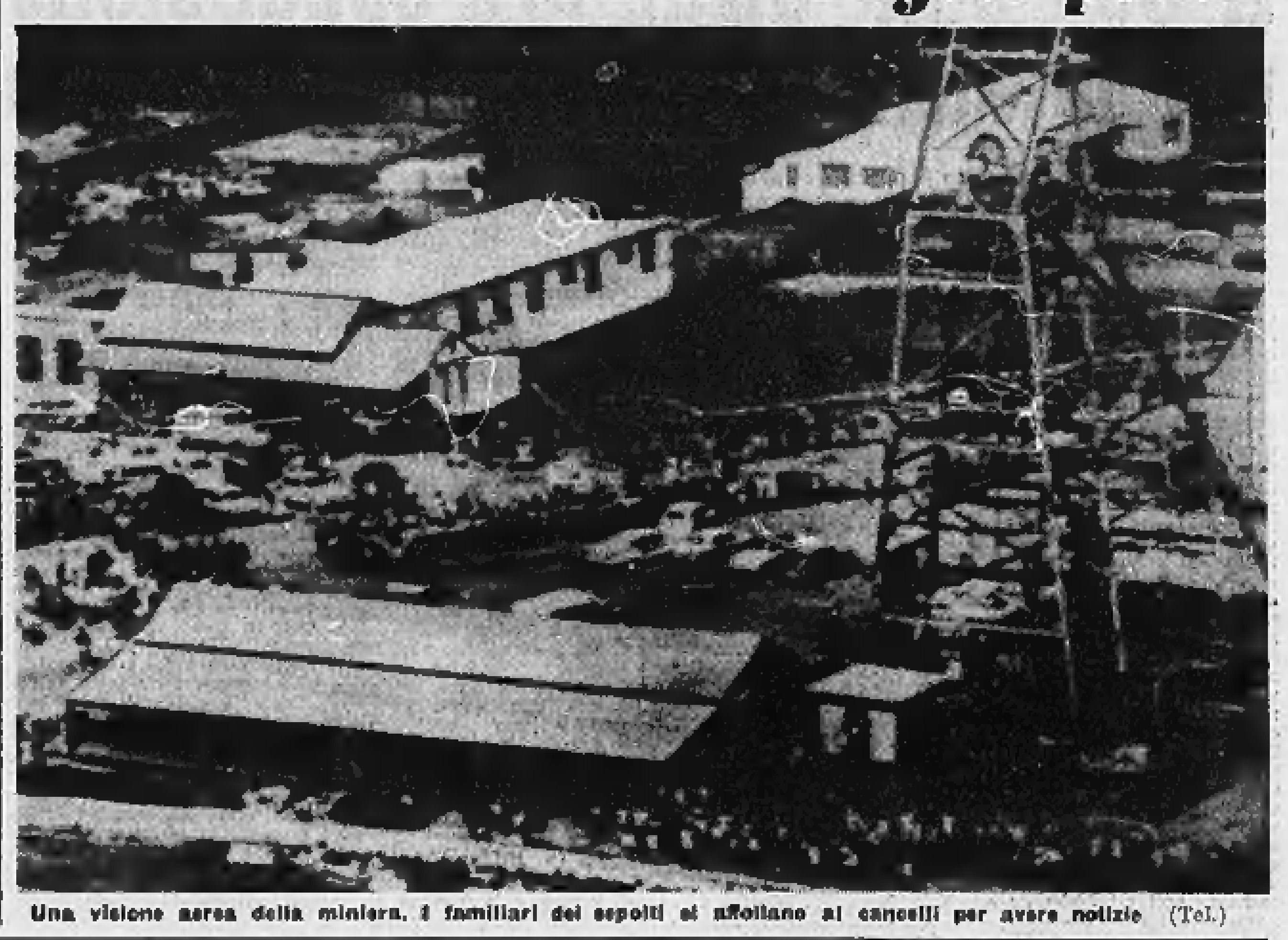
Da domani Adenauer diverrà l'ospite ufficiale del governo italiano. Avrà in mattinata un incontro con Segni e Pella, ed in serata gli sarà offerto un pranzo a Palazzo Barberini. Nuova conversazione politica domenica mattina, e colazione a Villa Madama; nel pomeriggio, conferenza-stampa del Cancelliere ed in serata un pranzo da lui offerto nella sede dell'Ambasciata tedesca presso il Quirinale. Lunedì mattina, alle nove e un quarto, partenza dall'aeroporto di Ciampino.

Vittorio Gorresio



Il Papa s'intrattiene con il cancelliere Adenauer durante l'udienza (Telefoto)

L'attesa davanti ai tragici pozzi



Una visione aerea della miniera. I familiari dei sepolti si affollano ai cancelli per avere notizie (Tel.)

Quasi nessuna speranza di aprire un varco a 180 metri sotto terra

Atroce agonia di 406 minatori nel Sudafrica sepolti vivi da un tremendo scoppio di grisù

Sono 400 negri e 6 bianchi - L'esplosione ha fatto crollare le gallerie ed ha provocato una serie di frane in tutta la zona attorno ai pozzi di carbone - Dalle fessure del terreno escono esalazioni di gas venefico - Disperati tentativi di raggiungere i cunicoli in cui gli operai sono imprigionati al buio da oltre 24 ore - La terribile attesa della folla dei parenti - Un profugo magiaro racconta come scampò al disastro

(Nostro servizio particolare) Città del Capo, 22 gennaio.

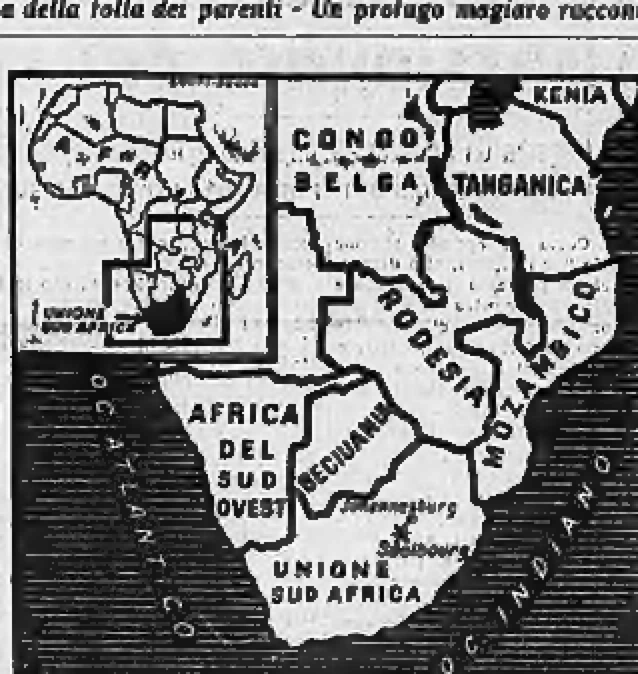
Quattrocentosei minatori (di cui 400 negri e 6 bianchi) sono rimasti bloccati a 180 metri sottoterra in un pozzo carbonifero nel Sudafrica. Forse molti di essi saranno già morti, soffocati o travolti da una montagna di terra friabile che improvvisamente si è messa in movimento nella zona mineraria di Clydesdale. Il labirinto di cunicoli neri che si snodano per miglia e miglia nel sottosuolo di questo bacino situato a cavallo del confine tra lo Stato libero di Orange e il Transvaal è crollato in un numero imprecisato di punti. In un primo momento i sepolti vivi sembravano 485; questa sera un comunicato della direzione della miniera afferma che sono 406.

Di tanto in tanto, boati vengono uditi dalle squadre di soccorso, ed ogni rimbombo è seguito da getti di polvere ed aria venefica ad alta pressione che scaturiscono da crepe alla distanza di centinaia di metri dal pozzo verticale della miniera. I crolli sotterranei si susseguono da ventiquattro ore con paurosa frequenza.

Quanti dei 406 minatori siano vivi dopo un giorno e una notte di buio assoluto, senza acqua né aria né cibo, non si può dire, ma è purtroppo facile immaginare. Alcuni soccorritori hanno dichiarato che non c'è la minima speranza di estrarre gli uomini ancora vivi. Forse quelli che non sono rimasti schiacciati sono morti avvelenati dalle esalazioni di metano. Trivellazioni sono state effettuate in diversi punti allo scopo di far giungere una tubatura d'aria agli sventurati, ma finora ogni tentativo è stato vano. Alcune trivelle hanno probabilmente urtato contro i massi crollati; altre non sono riuscite, per mancanza di una esatta topografia del tracciato sotterraneo, ad arrivare a destinazione.

La galleria è occlusa per una lunghezza non inferiore a un chilometro e mezzo e ci vorranno settimane prima di poter praticare un foro sufficiente a permettere ad un uomo di passarvi anche carponi.

Centinaia di operai in superficie si avvicendano alla manovra dei montacarichi e delle trivelle. Vengono utilizzati anche i ventilatori nella speranza che possano contribuire ad alleviare le infernali sofferenze degli eventuali sopravvissuti. Numerose gabbie di canarini sono state disposte in ogni spiraglio delle gallerie crollate per rilevare eventuali fughe di gas. Molti di questi piccoli uccelli sono morti, uccisi dalle esalazioni venefiche, e ciò significa che l'aria nella tomba dei vivi è ormai satura di gas e può persino dar luogo ad una tremenda esplosione. Uno dei soccorritori ha dichiarato che i tentativi di salvataggio sono quanto mai rischiosi. Se avvenisse uno scoppio tutto il sistema di gallerie crollerebbe anche sulle squadre di aiuto.



La miniera appartiene alla «Clydesdale Collieries Ltd», e si trova nei pressi di Vereeniging, nella zona del pozzo «Cornelia», nel quale otto anni or sono perirono sedici operai e rimasero feriti altri ventidue. Il terreno è friabile e speciali precauzioni debbono essere prese per impedire crolli. La miniera produce carbone per due centrali elettriche sudafricane di recente costruzione. Negli ultimi anni la produzione è salita di molto e nel secondo semestre dell'anno scorso sono stati estratti due milioni di tonnellate di carbone.

Tutto intorno all'imboccatura vagano disperate migliaia di persone, congiunti e amici dei sepolti. Il reverendo Richard Luckhoff esorta continuamente alla preghiera e celebra Messe su un altare improvvisato fra due alberi. Un viavai continuo e fragoroso di veicoli carichi di operai che partecipano alle operazioni di soccorso solleva nubi di polvere rossa. Si odono i pianti di donne, vecchi e bambini.

Si tratta della più grave sciagura mineraria avvenuta nel Sudafrica. Dirige l'opera di salvataggio un giovane inglese, Charles Wood. Egli comanda le squadre di specialisti composte da inglesi, portoghesi, olandesi, ungheresi e africani. Finora si conosce solo il nome di uno dei minatori bianchi sepolti. Si tratta del profugo magiaro Gabriel Szabo Nechi, giunto tre anni or sono dopo la rivoluzione del '56. Gli ungheresi impiegati nelle miniere sudafricane sono numerosi.

Se, come si teme, i soccorsi non approderanno a nulla, quella di Clydesdale è pure la più grave sciagura del genere quanto a perdite di vite umane, dopo quella di Honkeiko in Manciuria, che nel 1942 causò la morte di ben 1549 persone. Nel 1907 persero la vita in una miniera della Virginia 361 persone; a Marcinelle nel 1956 perirono 263 operai.

Il primo crollo sembra sia stato provocato da un'esplosione di natura ancora imprecisata, ma dovuta quasi certamente ad uno scoppio di grisù. Alcuni minatori che si trovavano presso l'imbocco della galleria sono riusciti a fuggire, raggiungendo la superficie disfatti dallo sforzo e dal terrore. Racconta Louis Nagy, ungherese: «Alle ore 19,30 mi accorsi che il misuratore di gas rivelava tracce pericolose. Avvertii subito il caposquadra e lui ci ordinò di uscire immediatamente, ma senza correre. Avevo quasi raggiunto l'imboccatura quando fui scaraventato in avanti da una violenta folata d'aria. Mi sono aggrappato ad un palo, rimanendo in quella posizione fino a quando il rimbombo è cessato. Non potevo né vedere né udire. Avevo gli occhi, la bocca, il naso e le orecchie piene di polvere. Ho lasciato il palo e sono avanzato di qualche metro carponi fra i detriti, finché qualcuno mi ha afferrato e mi ha sollevato fino al montacarichi. Ritengo che per quei poveretti non ci sia più nulla da fare».

s. p.

Udite grida di aiuto dal profondo della miniera

Johannesburg, 22 gennaio.

Nel tardo pomeriggio uno degli operai delle squadre di soccorso ha dichiarato di aver inteso delle voci al di là della barriera di terra e carbone, ciò che sta ad indicare che qualcuno dei minatori è ancora in vita. D'altro canto nel pomeriggio non vi è stata nessuna comunicazione tra soccorritori e minatori, mediante il sistema di colpi di martello sulle tubazioni.

Stanotte sono giunti potenti apparecchi di perforazione con i quali si cercherà di praticare dalla superficie un lungo foro verticale che permetta di far pervenire agli uomini bloccati, mediante un tubo, aria fresca, acqua e, possibilmente viveri.

Immigrati ungheresi, tedeschi, portoghesi, si sono uniti alle squadre di soccorso in un immenso sforzo di solidarietà.

Secondo alcuni minatori la proporzione di gas tossici nella miniera (metano e ossido di carbonio) raggiungerebbe il 36 per cento. La gravità della seconda frana è indicata dalle crepe apertesi lungo le strade della zona, crepe che a volte sono larghe una trentina di centimetri.



La signora Bcet Prinsloo, moglie di uno dei bianchi sepolti vivi della galleria crollata, piange fra le braccia della figlia. Anni fa l'uomo, rimasto prigioniero della miniera, era stato tratto in salvo (Telefoto)

IL GOVERNO FRANCESE CONTRO I COLONIALISTI

Il generale Massu è stato sostituito De Gaulle andrà il 5 febbraio in Algeria

Previsti altri mutamenti negli alti comandi - De Gaulle vuol rendersi conto personalmente della situazione ad Algeri - Grande attesa per il discorso che il Presidente terrà alla televisione il 29 gennaio

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 22 gennaio.

Un comunicato del Ministero dell'Esercito informa stasera che il gen. Crépin ha assunto il comando del corpo d'armata di Algeri, in sostituzione del gen. Massu. Lo stesso comunicato precisa che il gen. Massu sarà ricevuto dal presidente De Gaulle prima che venga decisa la sua nuova destinazione.

Il gen. Massu non aveva partecipato stamane alla conferenza che ha riunito all'Eliseo i responsabili civili e militari degli affari algerini. Fino all'ultimo momento, c'è stata una estrema incertezza in proposito: in serata, ieri, era corsa voce che il Presidente della Repubblica lo avesse invitato a non presentarsi alla riunione, ma poi, all'una di notte, la voce è stata smentita.

Il caso Massu è stato risolto finalmente stamani alle 9,30, in un incontro fra il delegato del governo in Algeria, Paul Delouvrier, e il primo ministro, Michel Debré, il quale non ha fatto altro che applicare le decisioni del generale De Gaulle.

Tanto Delouvrier quanto il ministro delle Forze Armate, Guillaumat, hanno cercato in tutti i modi di evitare che l'intervista con la *Süddeutsche Zeitung* avesse conseguenze per Massu, ma il Capo dello Stato è stato inflessibile nel voler ristabilire la disciplina nell'esercito. Benché la notizia non sia ancora ufficiale, sembra che gli verrà affidato il comando a Brazzaville, nell'Africa Equatoriale.

In quanto al generale Crépin, che è stato finora aggiunto al generale Challe nel comando generale, ha la reputazione di essere un generale autoritario, intelligente, molto devoto a De Gaulle e senza legami con gli ufficiali che, attraverso le teorie dell'azione psicologica, hanno la pretesa di influire sulla politica nazionale.

Se il provvedimento che riguarda il generale Massu viene messo in relazione con il divieto fatto ieri a Georges Bidault di recarsi in Algeria, e con l'espulsione dal territorio algerino del deputato fascista córso Jean Baptiste Biaggi, che sarebbe avvenuta oggi, appare chiaro che il governo ha assunto un atteggiamento inflessibile verso gli estremisti ed è deciso, se se ne dovesse presentare la necessità, ad affrontare la prova di forza.

Per rendersi personalmente conto della situazione, De Gaulle si recherà in Algeria il 5 febbraio e a quanto risulta la sua permanenza in Africa non sarà breve.

In Algeria si moltiplicano gli ordini del giorno di protesta da parte dei gruppetti colonialisti, che hanno invitato la popolazione a «considerarsi in stato di allarme», ma l'inaspettata energia di Parigi sembra avere disorientato gli agitatori che, almeno per ora, non hanno dato seguito alle minacce dei giorni scorsi. Fra le proteste, vale la pena di registrare quella di Georges Bidault, che ha dichiarato: «Se la politica del 16 settembre continuerà, farò come hanno fatto prima di me altri che io ho aiutato e passerò sopra ai divieti», ma non è certo da quella parte che la minaccia può essere allarmante.

Nell'assenza di Massu, la conferenza che il Presidente della Repubblica ha aperto stamane alle 10, ha riunito sei ministri, sette generali, nove alti funzionari ed è durata fino alle tredici. Ciascuno degli intervenuti ha esposto la situazione secondo il proprio punto di vista. In genere, è stato affermato che, sotto l'aspetto militare, l'insieme di operazioni che costituiscono il piano Challe ha portato un sensibile miglioramento, cui fa riscontro, però, l'intensificarsi del terrorismo nella zona di Algeri.

Secondo i capi militari, l'aumento degli attentati è dovuto al trasferimento delle truppe, che prestavano fino a poco tempo fa servizio d'ordine, mentre sono impiegate ora in compiti operativi. Essi chiedono perciò un notevole aumento delle forze del corpo di spedizione e che sia adottata una procedura giudiziaria più sbrigativa e più esemplare.

E' probabilmente accogliendo queste richieste che De Gaulle ha superato quello che veniva definito «il malessere dell'esercito». Il Presidente della Repubblica non intende rinunciare al suo programma algerino, i cui punti fondamentali sono l'autodeterminazione e il piano di Costantina, ma, finché i capi nazionalisti non avranno accettato la sua offerta di trattative e, soprattutto, finché continuerà il terrorismo, egli non può negare all'esercito i mezzi necessari per proseguire la guerra.

Sembra d'altronde che importanti rimaneggiamenti siano imminenti negli alti comandi: il generale Challe sostituirebbe il generale Ely come capo di Stato Maggiore Generale, e, al suo posto, andrebbe a comandare le forze francesi in Algeria il generale Le Pulloch. Questi mutamenti avverrebbero col pieno gradimento degli interessati.

Se, come sembra, la conferenza di stamane e i colloqui che si sono svolti ai margini sono serviti ad un chiarimento per eliminare «il malessere dell'esercito», le agitazioni dei mestatori fascisti diventano del tutto trascurabili: soltanto una eventuale solidarietà dei capi militari avrebbe fatto apparire pericolose le loro minacce. In ogni modo, i responsabili civili e militari degli affari algerini hanno ricevuto le istruzioni più precise per fare uso dei poteri speciali di cui dispongono, se se ne presenterà l'occasione.

Alla conferenza di stamane Charles De Gaulle si è limitato ad ascoltare le relazioni che gli venivano sottoposte. Mercoledì prossimo, il generale farà un'ampia esposizione al Consiglio dei ministri, che deciderà probabilmente nuove misure tanto nel campo militare quanto in quello politico e sociale. Poi, De Gaulle annuncerà le sue decisioni alla nazione nel discorso del giorno 29, che verrà trasmesso dalla radio e dalla televisione.

Sarà la prima volta che il generale ritornerà davanti ai francesi, attraverso i teleschermi e gli altoparlanti, dopo la memorabile dichiarazione del 16 settembre. E' certo che confermerà i principi annunciati allora, ma questa volta sembra che chiederà a tutto il popolo di associarsi alla sua politica, rivolta a riportare la pace in Algeria.

Sotto quali forme il popolo potrà rispondere al suo appello? Per ora, non si sa nulla di preciso, però non si esclude che potrebbe trattarsi anche di un referendum costituzionale.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Bilancio economico della Provincia secondo la Camera di Commercio

Il '59 è stato un anno d'espansione per le attività produttive torinesi

L'industria ha conseguito progressi superiori all'incremento medio nazionale (9 %) - In testa il settore delle auto - Esportazioni per 240 miliardi contro 200 miliardi nel '58 - Vivace ripresa nel campo siderurgico - In sviluppo anche i tessili - Buon andamento dell'edilizia: oltre 34 mila nuove stanze

La relazione mensile della Camera di Commercio, nel dare informazioni sull'andamento del dicembre scorso, traccia un primo consuntivo economico del 1959, sulla base dei dati provvisori sino ad ora raccolti. E' stato un anno sostanzialmente favorevole. I primi mesi, dopo le incertezze del '58, furono caratterizzati da una ripresa piuttosto lenta. Verso l'estate la situazione si ravvivò: gli investimenti, dapprima timidi, si erano risvegliati e così si consolidò la tendenza all'espansione produttiva, generalizzandosi in quasi tutti i settori industriali.

Sui mercati *all'ingrosso*, gli scambi seguirono un decorso un po' debole sin quasi al termine della primavera: i mercati agricoli risentivano dell'abbondanza dei raccolti del '58, mentre per le materie prime industriali il processo di ricostituzione delle scorte tardava a prendere l'avvio. Nel mese di maggio il comparto dei metalli si rianimava ed il ravvivamento si estendeva gradatamente agli altri rami. Così, negli ultimi mesi dell'anno, la situazione risultava totalmente normalizzata, sebbene perduri una certa tendenza a mantenere scorte leggere.

Nel '59, tramite le ferrovie sono giunte nella nostra provincia merci per 2.457.838 tonn. e ne sono partite per 970.773 tonnellate. Nel '58 gli arrivi erano stati 2.295.211 tonn. e le spedizioni 916.319. I progressi sono evidenti. Per le spedizioni, in particolare, la cifra del '59 costituisce un record assoluto.

Pure in espansione risultarono nel '59 le *esportazioni*, specialmente per autoveicoli, macchine per ufficio, cuscinetti a rotolamento ed altri prodotti metalmeccanici; a partire dal maggio le nostre posizioni migliorarono sensibilmente nei Paesi della Comunità Europea, negli Usa, e in qualche zona del Medio ed Estremo Oriente. Il valore complessivo delle esportazioni torinesi (che nel 1958 era stato stimato in circa 200 miliardi di lire) si incrementò nel '59 di almeno il 20 per cento, sfiorando la cifra di 240 miliardi.

La *siderurgia*, che come è noto costituisce la principale delle industrie chiave, fu una delle prime a riprendersi. Sin dai primi mesi essa ha portato la produzione su livelli nettamente superiori a quelli del '58, di poco discosti dai massimi toccati nel '57. Nel periodo successivo, intensificò gradatamente l'attività. Nei primi undici mesi del '59 si produssero 1.104.728 tonn. di materiali siderurgici, (primato assoluto), contro 874.007 dello stesso periodo del '58 e 1.031.559 del '57. La produzione siderurgica torinese risulta incrementata del 20,9% rispetto al '58 e del 6,6% nei confronti del '57. L'andamento della nostra siderurgia risulta migliore di quello medio nazionale.

Anche migliore si rivelò il comportamento dell'*industria automobilistica*. Il mercato nazionale, specie nei mesi centrali dell'anno, migliorò sensibilmente. Le esportazioni, nel contempo, registrarono affermazioni veramente lusinghiere, in particolar modo su mercati difficili come quelli della Germania e degli Usa. Il ritmo produttivo si mantenne pertanto costantemente su un piano assai sostenuto; nei primi undici mesi del '59 furono prodotti 402.316 autoveicoli, di fronte a 323.735 dello stesso periodo del '58. La produzione automobilistica torinese, sulla base di questi primi dati, ha realizzato un incremento del 20,55% che, aggiungendosi a quelli costantemente acquisiti dal 1953 in poi, l'ha condotta ad un nuovo primato assoluto.

Tra i rimanenti settori *meccanici* la congiuntura del '59 ebbe manifestazioni diverse da ramo a ramo. In linea di massima, però, la seconda parte dell'anno fu migliore della prima; il 1959 si è così chiuso con incrementi produttivi stimati in ragione del 10 per cento almeno nel campo delle macchine per ufficio, delle apparecchiature di precisione, dei ciclomotori, degli apparecchi domestici, delle macchine utensili e soprattutto di quelle cartotecniche e grafiche. Aumentata intorno al 5 per cento risultò l'attività nei settori dei cuscinetti a rotolamento, macchine per l'agricoltura e tessili, carrozzerie e costruzioni ferro-tranviarie. La produzione delle macchine elettriche, della carpenteria pesante e delle biciclette rimase invece su un piano stazionario.

Per le industrie *tessili* i progressi recati dal '59 furono simili ai precedenti. Soltanto l'industria canapiera rimase attardata sulle sue posizioni. Nel campo delle fibre sintetiche e artificiali la produzione torinese si incrementò invece quasi sicuramente del 15% circa; in quello laniero, del 10% almeno, ed in quello cotoniero, nonostante il perdurare delle difficoltà, del 5%. I maglifici, i calzifici e le industrie delle confezioni in serie realizzarono nel '59 un aumento produttivo medio del 10% circa.

Nei confronti delle *industrie alimentari*, soltanto la molitoria e la pastaria, data la loro delicata situazione strutturale, restarono su un piano stazionario. L'industria dei biscotti e quella degli aperitivi incrementarono invece la propria produzione del 10% almeno rispetto al '58, e la dolciaria del 5% circa.

Simile risultò la situazione nel campo delle *industrie varie*. Così la produzione torinese del '59, rispetto a quella del '58, risulta con ogni probabilità incrementata del 10% almeno nei settori della carta, dei prodotti chimici e di quelli di gomma, e del 5% circa nei settori del legno e di quello minerario.

L'edilizia, infine, svolse nel '59 un'attività di poco inferiore a quella del '58. Dal Comune di Torino, nel corso dell'anno, furono infatti dichiarate abitabili 811 case (per 34.203 stanze), contro 843 (per 34.971 stanze) del '58.

Il consuntivo presentato dall'*industria torinese* può considerarsi nel complesso nettamente positivo. Tenendo conto dell'importanza comparata dei singoli rami e degli incrementi verificatisi in ognuno di essi si può essere certi che l'industria stessa abbia realizzato un incremento produttivo globale superiore a quello realizzato in media sul piano nazionale (stimato, quest'ultimo, nella misura del 9% circa).

Il maggiore prodotto dell'industria si aggiunge a quello di non minore entità realizzato dalle cosiddette «attività terziarie» (commercio, credito, professioni ecc.). Sembra anche certo che il *reddito della nostra provincia* abbia realizzato nel '59 un aumento superiore a quello che si è verificato per il reddito nazionale (l'incremento di quest'ultimo è calcolato intorno al 6%).

Tutto ciò trova del resto conferma se si guarda alla dinamica della popolazione. Nella provincia di Torino, durante il 1959, la popolazione si accrebbe di almeno 30 mila unità, di cui un'aliquota certamente non trascurabile trovò collocamento in «nuovi posti di lavoro». Ciò conferma, ancora una volta, la notevole vitalità della provincia di Torino.

IN NONA PAGINA
L'ERGASTOLO ALLA SAGOLEO
La sentenza della Corte d'Assise - L'assassina si è accasciata in pianto - L'amico, assolto, è svenuto

Allarme a Madonna di Campagna, tre persone ferite

Casa sconquassata da uno scoppio di gas

La sciagura provocata da una bombola portata da un idraulico per saldare un tubo - L'esplosione abbatte due pareti, i mattoni rovinano addosso ad una sposa a letto per una gravidanza difficile - La giovane scavalca il davanzale della finestra del pianterreno e si lascia cadere in strada: soccorsa dai passanti e portata all'ospedale - Un ciclista ferito in corso Trapani dallo scoppio di una mina in un cantiere



La sposa, Dolores Gazzola, e i pompieri nelle stanze squassate dalla esplosione

Ieri mattina nell'alloggio a pianterreno rialzato di via Casteldelfino 15 abitato dalla famiglia dell'operaio Carlo Mazza, arrivava il muratore Umberto Fortunato di 38 anni domiciliato in via Saorgio 18, col compito di smurare la vasca del lavandino di cucina, vasca che doveva essere sostituita. Più tardi giungeva anche l'idraulico Celimino Dalfero di 30 anni con gli attrezzi per saldare a stagno la conduttura di piombo del lavandino. Il Fortunato, però, non aveva ancora finito: per cui il Dalfero deponeva la sua roba in cucina (tra cui una bombola di gas liquido per alimentare il saldatore) e usciva a sbrigare una commissione.

Alle 11 e 40 circa, il muratore stava terminando il lavoro e accanto a lui era il suocero del Mazza, il sessantaduenne Giovanni Gazzola, che davanti al fornello a gas stava sorvegliando la cottura della pastasciutta. Nella camera accanto era a letto la moglie del Mazza, cioè la figlia del Gazzola, Dolores di 22 anni, incinta e da cinque mesi sofferente per una gravidanza difficile. Ad un tratto il muratore e il signor Gazzola avvertivano uno strano sibilo. Mentre cercavano di scoprire l'origine, avveniva, tremenda, la deflagrazione. Si suppone che la valvola della bombola fosse guasta; il gas usciva in quantità imponente e formava con l'aria una miscela esplosiva. A contatto con la fiamma del fornello (sopra cui stava la pentola della pastasciutta) la miscela s'accendeva. Si scorgeva una luce accecante e subito rintronava un boato. Mobili e tendine prendevano fuoco, il tavolo si rovesciava e si frantumava, i due uomini cadevano a terra terrorizzati.

La deflagrazione si scaricava un attimo dopo nella stanza della signora Mazza, polverizzando il lampadario, scardinando la finestra e sfondava addirittura il muro divisorio, proiettando mattoni e calcinacci nell'alloggio attiguo, precisamente nella camera da letto dei giovani coniugi Oreste Palladino di 29 anni e Maria Verale di 26: la signora Palladino era sola in casa e solo da dieci minuti si era alzata (è convalescente da una lunga influenza): il letto veniva sepolto dalle macerie. Ma anche l'altro muro della stanza della Mazza era parzialmente crollato, il muro che dà sulla scala d'ingresso: pure la scala rimaneva ingombra di pezzi di mattoni e di grossi blocchi di calcinacci.

L'incinta urlando di paura, balzava su dal letto e nonostante le sue condizioni (fra meno di quattro mesi avrà il bambino) scavalcava il davanzale della finestra e si lasciava cadere in strada, a piedi nudi e in camicia da notte. Di fronte allo stabile sinistrato c'è la sezione quarta della Madonna di Campagna dei vigili urbani. Al momento dell'esplosione erano negli uffici il maresciallo Barberis e i brigadieri Bergoglio, Bombasaro, Demuto e Cadrino. Tutti balzavano fuori e accorrevano nell'interno della casa, tra il fumo e le macerie che ancora cadevano. Trascinavano fuori il Fortunato e il Gazzola, sanguinanti e semisvenuti e telefonavano immediatamente ai pompieri. Nel frattempo la Mazza era stata soccorsa da una vicina che passava per la strada, la signora Rizzo. I vigili intervenivano, fermavano una macchina e la facevano trasportare all'Istituto di S. Anna. Qui i sanitari le riscontravano un lieve stato di choc, ma la trattenevano per misura di prudenza. Si spera che l'incidente non debba influire sulla sua prossima maternità. Il muratore e il padre della Mazza venivano ricoverati all'Astanteria Martini: l'uno guaribile in 15 giorni e l'altro in 20 per ustioni al viso e alle mani.

A spegnere i focolai d'incendio provvedevano gli stessi vigili. Completavano l'opera i pompieri i quali s'assicuravano poi che lo scoppio non avesse minato la sicurezza dello stabile. Vivissima la impressione nel quartiere (dove, nelle case accanto, si sono registrate rotture di vetri per lo spostamento d'aria). Da segnalare il gesto di solidarietà del proprietario dello stabile di fronte, geometra Marcello Coggiola che ha messo subito a disposizione del sinistrato signor Mazza un suo alloggio libero.

— In corso Trapani l'impresa Carlo Travaglia che ha sede in via Galluppi 12, sta demolendo i capannoni che furono, fino allo scorso anno, occupati dalle carrozzeria Pinin Farina. Per smantellare le travature e i pilastri in cemento armato viene fatto uso di mine; i vigili urbani bloccano il traffico poco prima dello scoppio. Giovedì, nonostante questa precauzioni, è accaduto un incidente del quale è rimasto vittima il garzone panettiere Silvio Zamattia di 17 anni, abitante in via Asiago 71, impiegato presso la panetteria di via Fréjus 97.

Lo Zamattia stava portando con la bicicletta una grossa cesta di pane alla rivendita di corso Trapani 234 che è quasi di fronte allo stabilimento. Veniva fermato una cinquantina di metri prima in attesa che finissero le esplosioni. Al terzo scoppio egli veniva raggiunto da una scheggia al viso, la quale gli tagliava il labbro superiore. Due vigili urbani che gli stavano al fianco riuscivano a prenderlo mentre stava cadendo, semisvenuto. Lo portavano in un ospedale dove i medici lo giudicavano guaribile in dieci giorni.

Nella casa ospitale s'entrava dicendo: «Sono il ministro»

Da tempo gli inquilini della casa di via Bogino 2 avevano segnalato alla questura che nell'alloggio della signora Maria Negro di 53 anni c'era sempre un via vai di uomini e donne che giustificava gravi sospetti. Ma per la Mobile la porta rimaneva chiusa: occorreva la parola d'ordine.

Ieri finalmente due sottufficiali riuscivano ad apprenderla. Era la frase: «Sono il ministro». Verso mezzanotte suonavano il campanello, poi sussurravano: «Sono il ministro» e la porta subito si apriva. Una volta dentro i due poliziotti si qualificavano. Dalle stanze uscivano uomini e donne — una decina di coppie — in abiti succinti, che tentavano di fuggire. Ma altri agenti avevano piantonato la porta dell'esterno e tutti dovevano restare per la compilazione del verbale. La Negro, che non ha potuto negare la propria attività a favore delle coppie, è stata tratta in arresto e sarà denunciata per sfruttamento e per favoreggiamento alla prostituzione.

Trista vicenda rievocata davanti al tribunale dei minori

Un cameriere si impiccò in una cantina ossessionato dai ricatti di un ragazzo

La tragedia un anno fa - L'imputato, quindicenne, aveva scoperto un episodio infamante nel passato dell'uomo e gli chiedeva quattrini con la minaccia di rivelare tutto ai padroni - Condannato a 2 anni e 6 mesi per le estorsioni

Alla Corte di appello, sezione speciale per i minori, si è discusso ieri un processo per furto e per estorsione contro un ragazzo. Non pubblichiamo nomi perché la legge ne fa divieto; ci limitiamo a raccontare il fatto, che è accaduto nel dicembre 1958, ed è espressione di quella gioventù bruciata che si è soliti chiamare dei *teddy boys*.

L'imputato al tempo dell'episodio aveva 15 anni; un ragazzetto magro piccolo insignificante. Frequentava amici pari a lui nella condotta amorale. La polizia lo sorprese, mentre insieme con un coetaneo rubava un apparecchio fotografico da un'auto. Avevano forzato la portiera, già avevano preso l'apparecchio, quando un agente li raggiunse e li agguantò. La prima reazione fu di fuggire, dando uno strattone per liberarsi dalla stretta. Ma desistettero perché già accorreva un altro agente. Condotti in Questura vennero interrogati.

Il ragazzo quindicenne, che ieri è comparso al processo, ammise il furto dall'auto, raccontò di avere rubato altre volte. «Perché rubavi?». Invece di rispondere allungava le labbra, scrollando il capo. «Avevi fame? I tuoi non ti aiutavano?». Nessuna risposta. Forse non sapeva neppure lui perché rubava. Con pazienza il funzionario lo fece parlare, gli chiese della sua vita. Qualcosa disse, il resto lo accertarono le indagini che presero spunto dalle sue stesse dichiarazioni.

Già smaliziato a quella età, si era messo a frequentare persone di lui più anziane, cercando di rendersi accetto in qualunque modo. Così conobbe un cameriere di 51 anni, sposato con figli, occupato presso una casa patrizia. La loro amicizia durò poco. Il cameriere si lasciava andare a raccontare dei suoi precedenti. Il ragazzo attese di essere a conoscenza di qualcosa che il cameriere avesse motivo di tener nascosto a tutti e poi lo ricattò.

«Ho bisogno di soldi» — fu il solito inizio. — Sono disposto a tutto, se mi dà cinquemila lire o in parte con sua moglie e con i suoi padroni». Il cameriere lo guardò esterrefatto. Un ragazzo, un ragazzotto che appena aveva smesso i calzoni corti. «Ma sei pazzo? Con due ceffoni ti sistemo il muso». «Peggio ancora, vuol dire che aggiungerò una denuncia per lesioni». Dimostrava una callidità impensabile. Eppure il cameriere non poteva rovinarsi in famiglia, non poteva rischiare di perdere il posto. Cedette.

Alla prima richiesta seguirono le altre, sempre più forti. Le indagini hanno accertato che l'uomo si uccise impiccandosi nella cantina di una villa. Si è ucciso perché sconvolto dai continui ricatti? Difficile poter provare una dipendenza diretta tra il ricatto e il suicidio.

Al processo il ragazzo doveva rispondere di estorsione e di furto. Per il primo reato ha avuto 2 anni e 6 mesi di reclusione, per i furti ha beneficiato del perdono giudiziario. Presiedeva la Corte il dott. Rosian; P. G. era il dottor Benedicti, canc. Scarsi.

Dopo la sentenza è stato riaccompagnato alla casa di rieducazione di Boscomarengo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+3
MINIMA	−2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +1,7; umidità 78%; pressione 747,5. Cielo quasi sereno. — Previsioni: scarsi annuvolamenti il mattino con successivo miglioramento. Temp. invariata. Temperatura a Caselle: mass. +7; min. −5,6; media +1,5.

Un autista assolto da omicidio colposo

Travolse un ciclista che senza segnalare svoltò a sinistra

Il guidatore di un pullman di linea che travolse ed uccise un ciclista in corso Francia è stato assolto dall'accusa di omicidio colposo. Verso le ore 7,30 del 18 giugno 1957, il ciclista, Giovanni Vettoretto, di 62 anni, abitante in via Beaulard 63 bis, arrivava da via Rubiana e doveva imboccare via Borgosesia che ne costituisce il proseguimento, ma è «sfalsata» di una decina di metri. Egli era quindi costretto ad immettersi nella carreggiata centrale del corso, quella riservata ai veicoli veloci, ed a percorrerla per qualche metro.

Mentre stava compiendo la manovra sopraggiunse alle sue spalle un autobus di linea, proveniente da Rubiana e guidato da un giovane autista, Mario Fanano, abitante a Torino in via Gubbio 102. I testimoni hanno dichiarato che il ciclista percorse qualche metro pedalando affiancato ad una «600», che precedeva il pullman, poi cambiò direzione per imboccare la via Borgosesia, all'improvviso e senza aver fatto alcun segnale. Investito dal pesante veicolo, morì poco dopo.

Il P.M. dott. Caccia ha chiesto la condanna dell'autista: egli avrebbe dovuto prevedere la possibilità di una svolta da parte del ciclista. Il difensore avv. Giulio ha sostenuto invece che l'autista doveva essere assolto perché sorpreso dalla imprevista manovra del ciclista, che doveva segnalare la sua svolta a sinistra. Il Tribunale (pres. Rocca, canc. Di Mauro) ha assolto il Fanano per insufficienza di prove.

E' fallito il testimone accusatore del Faletto

Uno dei testimoni principali dell'istruttoria a carico di Giuseppe Faletto, l'ex-partigiano Briga accusato di aver ucciso l'ing. Eric Codecà, è comparso ieri come imputato dinanzi al Tribunale. Si tratta di Michele Vinardi, il commerciante di Druent nella cui casa i carabinieri tentarono di registrare col magnetofono le dichiarazioni e le proposte del Faletto. La vicenda e il processo svoltosi tre anni fa sono noti. Alle udienze in Assise il Vinardi non comparve: scrisse e telefonò ai giudici affermando che non si presentava per evitare altra pubblicità, spiegò pure che il caso Faletto lo aveva rovinato; per aiutare la giustizia (il Vinardi sperava in un premio, la taglia di 20 milioni posta sull'assassino dell'ing. Codecà), il suo commercio era andato a rotoli, dato che aveva dovuto abbandonare con la famiglia il paese e nascondersi per il timore di vendette.

Come si ricorderà, una notte da un'auto rimasta sconosciuta era stato sparato un colpo di rivoltella contro la sua finestra a Druent. Il Vinardi fuggì prima a Parma, poi si nascose a Torino. Sospese ogni attività: con un vecchio camion faceva il negoziante di frutta e di materiali ferrosi. Alla fine fallì e fu condannato dal pretore a 3 mesi per bancarotta semplice. Egli fece ricorso e ieri è stato giudicato, sempre in contumacia, dalla IV Sezione del Tribunale (pres. Rezza, canc. Giusta): la sentenza del pretore è stata confermata.

Specchio dei tempi

La statua della Madonna di Lourdes sul Monte dei Cappuccini - Quando la legge non è rispettata - Lo Stato appartiene a tutti? - Studenti maleducati, grossolani e ignoranti - "Se Francesco non cavalcava, neppure Pietro andava in carrozza" - Un dubbio

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Dall'articolo di Marziano Bernardi su *La Stampa* abbiamo appreso che sarebbe prossima l'erezione di una grande statua della Madonna di Lourdes, alta, compreso il piedistallo, ben sette metri, sul Monte dei Cappuccini, che costituisce uno dei lineamenti più caratteristici di Torino e più cari a tutti i torinesi. Sappiamo anche che un gruppo di artisti e studiosi d'arte torinesi, preoccupati dello equilibrio che inevitabilmente un'inserzione di così gran mole porterebbe nell'ambiente armonioso e stilisticamente coerente del Monte, ha già insistito presso le autorità competenti, perché la decisione venisse sospesa, e si riesaminasse tutta la questione.

«Poiché, sebbene da tempo lontani dalla città, continuiamo tuttavia a prender vivo interesse a quanto la riguarda, vorremmo anche noi insistere perché il progetto non fosse attuato. Ci sono aspetti di una città che, ormai, da secoli, si presentano come il suo volto stesso più riconoscibile e più vero; alterarli equivale a degradare nel nostro ricordo un'immagine familiare e carica di passato. Si rispetti il profilo seicentesco del Monte e si trovi un'altra collocazione alla statua recentissima».

Giulio Carlo Argan, Anna Maria Brizio, Carlo Levi, Lionello Venturi.

Un lettore ci scrive:

«Molte voci si sono levate per invocare che nei programmi di storia delle nostre scuole, inspiegabilmente fermo al 1918, vengano compresi gli avvenimenti più recenti, giungendo almeno sino al 1948 (entrata in vigore della Costituzione).

«Vorrei ricordare a questo proposito che l'adozione di tale provvedimento costituirebbe non solo l'adempimento di un improrogabile dovere morale, ma anche di una precisa norma legislativa, l'art. 9 della legge 20 giugno 1952, n. 645, che dice testualmente: "La Presidenza del Consiglio bandisce concorsi per la compilazione di cronache dell'azione fascista, su temi e secondo le norme stabilite da una Commissione di dieci membri, nominati dai Presidenti delle due Camere, presieduta dal Ministro per la P. I., allo scopo di far conoscere in forma obiettiva ai cittadini e *particolarmente ai giovani delle scuole, per i quali dovranno compilarsi apposite pubblicazioni da adottare per l'insegnamento*, l'attività antidemocratica del fascismo".

«Ritengo peraltro ingenuo sperare che l'attuale governo, che si regge purtroppo sui voti neo-fascisti e rifiuta di cancellare le vergognose scritte fasciste del Foro Italico, intenda fare applicare questa legge».

Mario Curti

Un lettore ci scrive:

«L'ing. Rossetti ritiene che la crisi della cosa pubblica ed il disinteresse della maggioranza dei cittadini verso lo Stato dipenda dalla non attualità di taluni ideali europei e dall'attuale nostra situazione di non grande potenza.

«Io penso invece che una delle principali ragioni di sfiducia dei cittadini verso lo Stato consista nella constatazione di discriminazione e parzialità che rende difficile il concepire lo Stato come qualche cosa che appartiene a tutti ed i cui interessi sono propri di tutti i consociati. Basta il sospetto che Giuffrè se ne stia tranquillo per motivi faziosi e che per far carriera o sistemarsi nei posti-chiave bisogni essere di un determinato colore per non fare amare lo Stato».

Luigi Corvi

Una lettrice ci scrive da Piacenza:

«Sono una ragazza di 16 anni e frequento la I Liceo classico. Sono giovane, vivo tra gli studenti, li conosco e li capisco, ma non posso fare a meno di rimanere indignata di fronte alle disgustose manifestazioni di maleducazione e irriverenza di alcuni di essi.

«Stamane la scuola ci ha accompagnati ad assistere alla rappresentazione di "Antigone" dell'Alfieri. Gli studenti si sono comportati in maniera inclassificabile. Urla, fischi, esclamazioni, apprezzamenti grossolani, battimani irridenti e fuori posto. Hanno dato uno spettacolo di cui mi sono profondamente vergognata. Inutile dire che per quei quattro cafoni non si è potuto ascoltare pressoché nulla, nonostante tutta l'attenzione prestata ai bravi attori. Non voglio parlare tanto di insensibilità nei riguardi dell'arte, quanto della mancanza di rispetto verso gli attori e coloro che volevano ascoltare in santa pace. E gli attori che fino ad un certo punto hanno continuato con coraggio e dignità di fronte a quei pubblici schiamazzi, hanno dovuto interrompere e abbandonare la scena, per poi fare un appello ai "gentili" studenti di Piacenza, al rispetto per chi lavora, ai doveri dell'ospitalità e dell'educazione.

«Ecco la gioventù! Non bruciata, ma maleducata, grossolana e ignorante. Io vorrei scusarmi con la Compagnia di prosa a nome di tutti quelli che, come me, sono rimasti indignati di questo disgustoso spettacolo».

Mariastella La Rosa

Un lettore ci scrive:

«A proposito della questione dei "Preti in automobile" credo che sia bene guarirla da quella drammaticità di cui comincia a soffrire. La regola è sempre stata questa: agli ecclesiastici, per trasporto e diporto, spetta l'uso dei mezzi di locomozione comuni a tutti i mortali. Ai superiori ecclesiastici spetta il compito di correggere nei singoli casi l'abuso, costringendo il clero a limitare la scelta nell'ambito dei veicoli modesti e proibendo le macchine di lusso.

«Voglio riferire un aneddoto dei tempi di Pio IX. Quel Papa — prima del '70 — era solito fare una scampagnata settimanale nei dintorni di Roma. Un pomeriggio, a bordo della sua carrozza, Pio IX transitava su una stradina quieta nei pressi di Frascati. Ad un tratto vide un pacifico frate cappuccino a cavallo. Tra il serio ed il faceto, puntando l'indice verso il frate, Pio IX disse: *"Franciscus, non caballicabat"*. Ed il Cappuccino pronto: *"Et Petrus non carrozzabat"*. Risero entrambi di cuore dell'ironico complimento, convinti che né San Pietro primo Papa, né San Francesco fondatore dei Frati Francescani, che sempre erano andati a piedi, avevano avuto la pretesa di proibire ai loro posteri i viaggi sui veicoli a ruota e sui quadrupedi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Si deve o non si deve rispondere "Salute!" a chi starnutisce? A me avevano insegnato di sì ma sembra che adesso non usi più e anzi sia segno di maleducazione. Pare che sia una umiliazione per chi starnutisce sentirsi dire salute, e perché in quel momento dimostra di avere poca e perché non sarebbe lecito sottolineare di aver inteso un sgradito rumore. Se qualcuno mi volesse togliere questo dubbio, gli sarei molto grato».

Segue la firma

L'arciprete di Castellero (Asti) il cui scritto era comparso il 16 gennaio nella rubrica Lettere al Direttore, ci prega di precisare che con le sue parole egli non intendeva rispondere ai vescovi circa la loro preoccupazione sull'uso dell'auto da parte dei preti ma dissipare negli «sprovveduti e profani» l'allarme suscitato dalla lettura di un articolo in proposito comparso su La Stampa. La sua intenzione risulta del resto, come don Giuseppe Demaria sottolinea, da tutto il contesto «dove sono date spiegazioni di cui i vescovi non hanno bisogno perché non sono sprovveduti o profani, ingenui o maligni».

Dove sono gli spalatori?

Molte strade ancora ingombre di neve - Vivaci proteste

Mai come quest'anno il servizio di sgombero della neve si è dimostrato inefficiente. E' entrato in funzione in ritardo, gli spalatori — pochi e male attrezzati — hanno lavorato per qualche giorno, ora sono spariti. Eppure la maggior parte delle vie, salvo il centro, sono ancora ricoperte da uno strato di 5-10 centimetri di neve gelata, sparsa e impastata di rifiuti.

Strade e marciapiedi costituiscono un pericolo per chi vi transita. In molti rioni, non ci si è nemmeno preoccupati di ammucchiare la neve: è rimasta intatta, trasformandosi a poco a poco in un tappeto diseguale ed insidioso. Ora che il freddo è diminuito, cominciano a formarsi pozzanghere di poltiglia. Torino offre uno spettacolo desolante. La cittadinanza protesta: soltanto ieri abbiamo ricevuto un centinaio di telefonate.

Il Sindaco chiede la nomina del nuovo Comitato per il '61

Ci telefonano da Roma:

Il Sindaco di Torino è stato ricevuto ieri mattina dal sottosegretario Russo, al quale ha prospettato l'esigenza di nominare al più presto il presidente e i membri del comitato per le celebrazioni del 1961, e di stabilire le norme per il funzionamento del comitato e per i contributi da mettere a sua disposizione.

Circolo delle commesse — Questa sera alle 21, nella sala di corso Orbassano 28, festa in onore delle commesse torinesi.

Scivola per lo spintone di un cavallo: la sega elettrica le mozza un braccio

La donna stava tagliando la legna nel suo magazzino a Pianezza - Spaventato dal rumore l'animale ha fatto uno scarto improvviso - L'arto amputato al gomito

Una raccapricciante disgrazia si è verificata ieri pomeriggio a Pianezza. Vittima la signora Rosalia Ashini in Perino, di 41 anni. I coniugi, insieme al figlio Emilio, commerciano in legname ed hanno il magazzino nel cortile di via Caduti per la Libertà 21.

Verso le 14 di ieri, la Perino stava preparando una partita di legna da ardere. Un garzone le passava i tronchi, lei li tagliava con la sega elettrica. Dietro alla donna, un cavallo attaccato ad un carro era in attesa di trasportare il carico.

L'animale, forse innervosito dallo stridere della sega o dalla sosta al freddo, fece un brusco movimento, avanzando di un paio di metri ed urtando con il muso la Perino nella schiena. La donna venne spinta contro la lama che le tagliò profondamente il braccio destro all'altezza del gomito e le produsse una ferita al torace.

Con un urlo angoscioso, la sventurata si accasciò esanime sul mucchio di legna. Il garzone cercò di prestarle i primi soccorsi, dalla casa e dalla strada accorse gente. Dopo averle legato il braccio stroncato dai denti della sega, per attenuare l'emorragia, adagiarono la Perino nella macchina dell'autonoleggiatore Carlo Cuatto, che la portò velocemente all'ospedale Maria Vittoria. Qui il prof. Operti suturò le ferite, ma dovette completare purtroppo l'amputazione dell'arto.

Un dibattito alla Uil sulla scelta del medico

Giudizio positivo della Cisl sugli accordi conclusi alla Fiat

La libera scelta del medico e la fornitura di medicinali ai mutuati dell'Inam saranno discusse domani nella sede della Uil in piazza Statuto. Il dibattito si inizierà alle 9,30 e sarà presieduto dal presidente regionale dell'Inam sen. Carmagnola. Sono stati invitati medici, rappresentanti degli Ordini professionali, amministratori di ospedali, sindacalisti e lavoratori.

— Nella sede della Cisl, in via Barbaroux, ha luogo domani il convegno nazionale dei sindacalisti Cisl negli stabilimenti Fiat.

— La segreteria nazionale dei metalmeccanici della Cisl in una riunione svoltasi ieri ha preso in esame gli accordi sui premi di produzione e sull'orario di lavoro conclusi alla Fiat. Un comunicato dice: «Si sono rilevati gli aspetti positivi degli accordi che realizzano vantaggi economici ed avviano a soluzione questioni di principio di grande importanza sostenute dalla Cisl nel corso della trattativa».

Entrati in un bar perforano un muro poi svaligiano l'attigua tabaccheria

Bottino, due milioni - Venti giorni fa i ladri avevano fatto la prova generale limitandosi ad entrare con chiavi false nel primo locale

Continua la serie dei furti col «buco». La scorsa notte è stata svaligiata una tabaccheria, in corso Duca degli Abruzzi 70, gestita dalla signora Amilcare Boria in Goitre. Per arrivare a questo negozio i ladri sono passati attraverso il bar-rivendita di giornali che è attiguo alla tabaccheria ed è gestito dai coniugi Lina e Giorgio Zangarini.

Il colpo ebbe già una ventina di giorni fa una prova generale. I ladri aprirono con chiave falsa la porta della retrobottega del bar, che dà sull'androne, entrarono, poi se ne andarono senza portar via niente. Ma l'indomani la proprietaria del bar, aprendo la porta, notò che la serratura trovava qualche resistenza, come se fosse stata forzata. E dentro vide che qualche sedia era in posizione insolita. Si convinse che qualcuno era entrato, ma d'altra parte non mancava nulla, quindi non sapeva spiegarsi il motivo di quella visita notturna.

Ieri notte i ladri hanno seguito la stessa via: dalla retrobottega del bar sono passati nel locale di rivendita giornali, hanno perforato, con l'aiuto di un trapano, la sottile parete divisoria e sono penetrati nella tabaccheria. Qui hanno spogliato gli scaffali che erano pieni di sigarette in quanto proprio giovedì era stata fatta la «levata» settimanale dei tabacchi. Dai cassetti hanno prelevato 50 mila lire in contanti, tutti i valori bollati e gli accendisigari. Il danno supera i due milioni di lire. Col bottino i malviventi sono ripassati nel bar e di qui — dopo avere preso alcune bottiglie di whisky e di cognac — sono usciti per la porta che hanno poi richiuso alle loro spalle.

Ieri mattina sulle prime la signora Zangarini, quando è andata ad aprire, non s'è accorta di niente, finché non ha visto il buco nel muro. Quasi contemporaneamente il tabaccaio ha scoperto il furto. Sul posto si sono recati il brigadiere Bucceri e una pattuglia di agenti del commissariato San Secondo. E' stato accertato che circa dieci giorni fa, in piena notte, una guardia notturna aveva sorpreso due uomini che armeggiavano davanti alla serranda del bar. Forse già allora stavano tentando il colpo.

Due anni per un morso che troncò netto un dito

Per aver troncato il dito di un vicino di casa con un morso un uomo è stato condannato a due anni di reclusione: tuttavia non sconterà la pena grazie all'ultimo condono. L'imputato, Primo Barbero, di 53 anni, abita a Collegno in via Leopardi 37; la sera del 13 maggio 1958 egli venne a lite con il coinquilino Luigi Bonavero cui aveva intimato di togliere la bicicletta dall'androne, perché ostruiva il passaggio. Il Bonavero rifiutò, dicendo di avere il permesso del proprietario.

«Ho agito per difendermi — ha detto il Barbero in udienza — perché il Bonavero mi aveva afferrato per il collo». «Non è vero — ha replicato la parte lesa —. Lui mi ha inseguito, mi ha afferrata la mano sinistra e mi ha morsicato il dito». Il morso fu così violento da costringere i medici del Maria Vittoria ad amputare totalmente l'anulare con conseguente invalidità permanente.

Uditi il difensore avv. Majorino ed il patrono di Parte civile avvocato Avonto, il Tribunale (pres. Bruno, p.m. Pennello, canc. Sacco) ha ritenuto il Barbero colpevole di lesioni aggravate, infliggendogli 2 anni e condannandolo inoltre al risarcimento dei danni.

Sciopero alla Mazzola

I dipendenti delle officine Mazzola, circa un centinaio, sono in sciopero da venerdì scorso per una vertenza riguardante la riduzione dei premi di produzione e la modifica del contratto aziendale. Inoltre la Mazzola ha chiesto 25 licenziamenti. I lavoratori ieri si sono recati in delegazione dal prefetto.

In onore di S. Cafasso. Oggi alle 16.30, nel centenario della morte, l'urna contenente le reliquie di S. Cafasso, sarà portata al vecchio ospedale S. Giovanni. Domani alle 10, nella cappella il Cardinale Arcivescovo dirà una Messa solenne. Nel pomeriggio l'urna sarà portata in pellegrinaggio per le corsie.

Stato civile del 21 gennaio

MORTI — Gai Giovanni, a. 80, nato a S. Damiano, abitante in v. Leoncavallo 104; **Conte Agostino**, a. 81, Savigliano, v. Monterosa 55; **Saluto Luigia** ved. Dark, a. 81, Fossano, v. Tripoli 75; **Baj Camilla** ved. Quaglia, a. 70, Riva di Chieri, v. Montevecchio 17; **Fontanero Carolina** ved. Quarà, a. 90, Torino, str. Mongreno 49; **Daniele Costantino**, a. 74, Torino, c. Francia 150; **Versino Emilia** ved. Barge, a. 80, Lemie, via G. Mameli 3; **Candeno Teresa** ved. Arduino, a. 78, Torino, via A. Banfo 26; **Olivero Filomena** in Cometto, a. 66, Roves, v. S. Massimo 47; **Boccardo Giov. Battista**, a. 71, Moncalieri, tipogr., v. San Secondo 80; **Ramello Mario**, a. 77, Moncalieri, c. Vitt. Emanuele 73; **Magro Primo**, a. 66, Lozzo Atestino, c. Casale 121; **Rossetto Francesco**, a. 72, Torino, agricoltore, str. Barberina 45; **Sarto Elvira** ved. Garbi, a. 84, Donada, via Cuorgnè 91; **Bernardelli Albino**, a. 52, Fiume, oper., v. Parenzo 80; **Ferrino Teresa** ved. Taliero, a. 93, Castino, v. Monte Cengio 16; **Cebrario Florinda** in Perino, anni 63, Varolengo, c. Reg. Margherita 255; **Filippo Angela** ved. Landra, a. 72, Torino, v. Cuneo 3 bis; **Frey Enrico**, a. 69, Malsingen, perito industr., c. Lecce 3; **Garino Maria**, a. 86, Biella, c. Matteotti 17; **Montrerchio Giovanna**, a. 81, Vigliano d'Asti, c. Principe Oddone 62; **Blase Maria** in De Maria, a. 70, Carmagnola, v. Artisti 31 bis.

Deceduti in ospedale: **Virone Marino**, a. 30, nato a Mombello, eserc.; **Audi Francesco**, a. 46, Rocca Can., meccan.; **Maccagno Francesco**, a. 57, Balzola; **Castrillon Biagio**, a. 63, Pinerolo; **Guerrini Primo**, a. 46, Fiuminimaggiore, meccan.; **Marcucci Guido**, anni 73, Lucca; **Vitali Alberto**, a. 59, Carrara, impieg.; **Brocchi Pietro**, a. 57, Torino, oper.; **Taniaccio Federico**, a. 87, Torino; **Mottura Giovanni**, a. 80, Ferrero, eserc.; **Litardi Giovanni**, a. 74, Trenzano; **Tomatis Giuseppe**, a. 53, Mondovì; **Ponzano Aldo**, a. 55, Torino, impieg.; **Beltramo Ettore**, a. 75, Rosolina; **Varaldi Anna** vedova Spilotri, a. 84, Torino, ombrellaia; **Volante Pier Giorgio**, a. 16, Varzo, stud.; **Rossio Francesca** ved. Cagliani, a. 74, Druento; **Ribero Teresa** ved. Gaidano, a. 56, Torino; **Barra Giovanni**, a. 55, Volvera; **Bragatto Angela** ved. Boccaccio, a. 79, Santhià; **Remolif Emilia** in Sibille, a. 39, Chiomonte; **Lo Presti Giuseppe**, a. 27, Casteltermini, calzol.; **Poles Teresa** ved. Polegato, a. 84, Arcade; **Bolzoni Vittorio**, a. 65, Caregnano; **Boschetti Ida** ved. Fortunato, a. 60, Campiglia, lavandaia; **Tessera Ernesto**, a. 73, Milano, commerc.; **Mosi Duilio**, anni 64, Mariana; **Illari Adelaide**, a. 84, Fiorenzuola d'Arda; **Ghisi Maria** ved. Repellini, a. 66, Bergamo; **Demaria Severino**, a. 75, Canale d'Alba, agricolt.; **Cogorino Natale**, a. 53, Borgone, commerc.; **Pugliese Adolfo**, a. 66, Torino, tornit.; **Callaro Teresa**, a. 71, Longare; **Piva Pietro**, a. 66, Paese, mezzadro; **Carlassare Giacinta**, a. 76, Cogollo del Cengio; **Guglielmotto Giuseppe**, a. 77, Lemie.

NATI — Vischi Mauro; Raineri Tiziana; Campana Maria; Sagliembeni Antonino; Rabellino Rodolfo; Lanzi Giancarlo; Bonetti Luigina; Biasco Leandro; Vitulano Rossanna; Merlone Luca; Carbone Giancarlo; Arbeo Maria; Piancone Graziella; Di Bari Ida; Caracci Pasquale; Greco Patrizia; Prandi Maurizio; Bracciorosso Umberto; Barbagallo Giuseppina; Richetto Aldo; Clerici Luigi; Manno Antonino; Franceschi Alessandra; Piumetto Angela; Belei Daniela; Castagnero Flavio; Berione Maria Teresa; Berlasi Sergio; Falola Maria Luisa; Ferraino Claudio; Marcanti Emilio; Montalto Anna; Pesenga Ornella; Pantano Angela; Grande Elisabetta; Rocco Daniele; D'Amelio Emilia; Trenta Alessandra.

Morti 66 - Nati 39 - Matrimoni 13.

Alle radici dell'antisemitismo

Passano i giorni e le settimane; e la esplosione europea di neo-antisemitismo rimane alla ribalta della politica internazionale: potremmo anche dire, della patologia sociale odierna.

E' vana ed aberrante discussione quella se ci sia stato, in codesta ripresa, un piano preciso, un centro unico. Probabilmente, nè l'uno nè l'altro; ma, se è così, la contemporaneità del fenomeno, da un capo all'altro del globo, ne risulta ancora più stupefacente, ancora più conturbante. Invece di una congiura, dovremo parlare di una epidemia. Con questo, diviene più che mai inescapibile la conclusione, che non si tratta di qualche cosa di sporadico, di effimero, ma di uno sconvolgimento profondo e persistente dei cervelli, di una corruzione intima e cronica delle coscienze. Qual è la natura di codesta corruzione? Quali le circostanze che ne hanno favorito ed eventualmente seguitano a favorirne la persistenza e la recrudescenza?

E' questa la linea di indagine da seguire: questo l'esame di coscienza da compiere. Cavarsela col sonare l'allarme per la rinascita di nazismo germanico è troppo comodo. Non si pretenderà che i neo-nazisti tedeschi siano capaci di sobillare e dirigere Europa, Asia e Africa: poichè è per lo meno tutto il Vecchio Continente ad essere coinvolto. La pura e semplice identificazione del neo-antisemitismo col neo-nazismo equivarrebbe praticamente a una messa agli atti del processo storico-morale necessario nei riguardi dell'antisemitismo medesimo.

* *

E' questo uno dei casi in cui la conoscenza ed intelligenza dei precedenti storici è essenziale. Occorre rendersi conto del millenario e mondiale sedimento di pregiudizi antigiudaici. Non vi è soluzione di continuità fra i pogrom di Alessandria d'Egitto al tempo dei Tolomei e dei Romani, e quelli russi dell'epoca zarista, prolungatisi nelle persecuzioni antisioniste e antigiudaiche di quella bolscevica. Ma vi è anche continuità ininterrotta fra le parole del «nuovo re che non aveva conosciuto Giuseppe», gettanti l'allarme fra gli egiziani: «Ecco che il popolo d'Israele è più numeroso e forte di noi: mettiamoci riparo»; e quelle di padre Agostino Gemelli, rettore dell'università cattolica di Milano, su «coloro che non possono far parte, e per il loro sangue e per la loro religione, di questa magnifica Patria»; e su «la terribile sentenza che il popolo deicida ha chiesto su di sè».

La presunzione che il popolo giudaico, lo spirito giudaico, costituiscano un elemento inammissibile e dissolvente in uno agli altri popoli, è di più secoli anteriore alla morte di Gesù e alla rivolta finale giudaica contro Roma del tempo di Adriano. La presunzione sorse e si radicò nell'*humus* di fatti sociali cospicui: la Diaspora, fuori di Palestina, di comunità giudaiche ampie e fiorenti, chiuse in una propria vita alimentata da credenze e costumi radicalmente distinti da quelli dei popoli indigeni, e tuttavia animata da convinzione di superiorità (monoteismo, popolo eletto), e da una tendenza al proselitismo tutt'altro che priva di successo.

La Chiesa cristiana, dopo aver sofferto in seno all'Impero romano per opera di consimili e pregiudizi simili, una volta divenuta dominante e unica, continuò in questo complesso antigiudaico, modificato secondo la propria credenza di portatrice della Nuova Alleanza, sostituita all'Antica ad opera di Gesù messo a morte dai Giudei. E così, per un verso giustificò la persistenza di Israele, per un altro ne aggravò le condizioni materiali e morali sviluppando con il concorso dei governi cristiani il sistema delle «interdizioni israelitiche». Si inaugurò così il più bizzarro, arbitrario, talora crudele sistema di una «coesistenza», che non voleva essere «convivenza», ma una specie di *apartheid*, rimproverata in passato dai pagani ai Giudei, e ora imposta a questi dai cristiani. E sorsero i Ghetti, alla cui formazione peraltro dettero impulso gli Ebrei stessi, per ragioni di purezza etnico-religiosa, e anche di sicurezza personale.

Nonostante codesta condizione ingiusta e assurda; nonostante le calunnie circa l'«assassinio rituale» e i pogrom accompagnanti la predicazione delle crociate, il Medioevo maturo vide una fioritura culturale ed economica giudaica, non isolata, ma intrecciata a quella delle nuove nazionalità europee. E' nel basso Medioevo e all'inizio dell'età moderna che avviene in gran parte d'Europa la marcia trionfale dell'antisemitismo, portante all'espulsione in massa degli Ebrei, dall'Inghilterra nel 1290, dalla Francia nel 1394, dalla Spagna nel 1492, da Napoli, Genova, Milano, nel corso del Cinquecento. Anche il papato, con Pio V, pronuncia nel 1569 la espulsione; ma con due eccezioni, Roma e Ancona, che riducono sensibilmente la gravità del provvedimento. In Toscana Livorno, come è noto, è loro rifugio sicuro; e tutti conoscono il grande Ghetto di Venezia.

L'umanesimo settecentesco, pur largamente impregnato (Voltaire!) di antigiudaismo razionalistico e anticattolico, prepara la via alla emancipazione giudaica, che si effettua nell'Europa occidentale fra il 1789 e il 1848. Gli Ebrei divengono — con soste, retrocessioni, riprese — cittadini paritari nei diversi Paesi. Ma proprio adesso si inizia l'antisemitismo moderno, quello che ancora oggi continua e minaccia di perpetuarsi. Il secolo XIX, secolo delle nazionalità, ha anche visto la trasformazione precoce del liberalismo nazionale nel nazionalismo esclusivo e nel razzismo persecutore. Alla svolta dell'Ottocento nel Novecento, l'antisemitismo di Drumont, l'antidreyfusismo, il nazionalismo di Maurras e Daudet, devastano le coscienze francesi e non francesi; mentre nella Russia zarista si mantengono le inibizioni e divampano i pogrom semiufficiali.

Il Giudeo non è avversato semplicemente come straniero e intruso; ma più ancora come rappresentante e «profittatore» degli abborriti principi dell'Ottantanove. L'antisemitismo odierno è innanzitutto reazione antiliberale, negazione dell'umanesimo, o più semplicemente dell'umanità. La combinazione nuova di nazionalismo razzistico e di fanatismo reazionario investe, una massa del giudaismo assimilato, il neogiudaismo nazionale o sionismo.

Questo secondo urto passa in prima linea nei venti anni fra le due guerre. Entra in campo, reagendo allo stabilimento sionistico in Palestina, il panarabismo, che trova nel quarto decennio la sua ispirazione e i suoi metodi nel connubio col nazismo. Contro il sionismo scende in campo il bolscevismo russo già sotto Lenin, iniziando quella lotta di eliminazione che sarà portata da Hitler fino al genocidio: e la lotta poi si estende alla coscienza e coltura nazionale giudaica, arrivando ripetutamente sotto Stalin a forme di sterminio.

E' in questo quadro che va considerata la nuova esplosione antisemitica, in Germania e fuori. L'Urss ci ha contribuito nel modo che abbiamo detto, non ostante il suo ripudio teorico dell'antisemitismo. Le Potenze occidentali vi hanno una grande responsabilità, per esser rimaste passive e di fatto avallanti, rispetto alla negazione panaraba d'Israele e alla propaganda genocida corrispondente.

Nella storia dolorosa e spesso ignobile dell'antisemitismo medievale-moderno il pontificato romano ha svolto una funzione moderatrice, umana, cosciente dei valori religiosi e morali del giudaismo. Oggi, la Santa Sede, si trova in ottima posizione per compiere un atto di grande importanza morale, agli effetti di una cura morale dell'antisemitismo: il riconoscimento formale dello Stato d'Israele.

Luigi Salvatorelli

UN APPELLO URGENTE DELL'UNESCO A TUTTI I PAESI DEL MONDO

Occorrono venti miliardi per salvare dalle acque i prodigiosi templi minacciati dalla diga di Assuan

Nel deserto della Nubia, cerniera tra il mondo mediterraneo e l'Africa nera, i Faraoni costruirono i monumenti più superbi e raffinati della loro civiltà - Ora l'immenso lago artificiale, necessario per placare la fame di milioni di uomini, sta per sommergere le architetture preziose dell'isola di Philae e di Abu Simbel - Ramsete II fece scavare nella roccia viva, per sè e per la moglie Nefertari, un miracolo di bellezza: soltanto un lavoro complesso e costoso può difenderlo da una irrimediabile distruzione

(Dal nostro inviato speciale)

Assuan, gennaio.

Il battello del Nilo sciaguatta nell'onda melmosa, costeggia l'isoletta di Philae, punta la prora a sud e si avvia al più fantastico viaggio che sia ancora consentito di fare, un viaggio al limite estremo della civiltà. Intorno è il deserto della Nubia, allucinazione di sabbia gialla nel sole implacabile, erusione di creste, spuntoni, piramidi rocciose levigate dal vento, immerse nella luce cruda che le sbalza in toni metallici, aspri, ostili. Tra le sponde d'inferno, scorre il fiume irreale su cui i villaggetti nubiani affacciano la miserrima esistenza; tra capanne di fango, i bimbi salutano agitando le mani al battello che avanza tronfiando contro corrente. Da un villaggio all'altro si profilano sulle rive i colonnati, le facciate, le statue dei templi, in successione quasi continua. La Nubia, cerniera tra il mondo mediterraneo e l'Africa nera, custodisce da millenni il testamento pietrificato della civiltà opulenta e raffinata dei Faraoni, orgogliosi di lasciare un segno perenne del loro passaggio sulla terra, un segno che hanno creduto immortale.

Ora, tutto è in pericolo, fra pochi anni queste sponde saranno sommerse: per saziare la fame di milioni di egiziani e sudanesi, che si moltiplicano con terrificante rapidità, occorre frenare tutta l'acqua del Nilo dietro a una diga che trasformi in un lago immenso il naturale corso del fiume. L'eco frastornante della dinamite fatta esplodere dal presidente Nasser giorni addietro per dare l'avvio ai lavori della grande diga di Assuan, ancora vibra nel cielo di puro cristallo, nelle pietre dei templi e delle statue colossali che l'onda già minaccia. Occorre affrettarsi, riempirsi occhi e anima con queste visioni di eternità prima che il limo del Nilo, fecondo per la terra, le ricopra per sempre. Fra dieci anni, terminata la diga di Assuan, villaggi, templi, statue, bassorilievi e affreschi scompariranno nel vasto gorgo del lago che sarà lungo oltre [illegible] chilometri, inghiottirà animate città come Uadi Halfa, si spingerà molto addentro in territorio sudanese.

L'isola di Philae, che per nove mesi dell'anno sta sommersa nell'acqua sotto cui, nel 1908, l'ha sepolta la vecchia diga di Assuan, è la prima tappa del viaggio fluviale, che dura [illegible] ore. A mezzo luglio, le paratie della vecchia diga, inefficace contro la piena annuale del Nilo, si spalancano, il livello si abbassa, l'isola riemerge fino a metà ottobre, quando le paratie si richiudono. Al nostro passaggio, emergeva ancora dall'onda la parte superiore del gran tempio di Iside, le figure scolpite in bassorilievo sorgevano dall'acqua come da un bagno ristoratore, intatte nei gesti ieratici, rorido il seno di dee, danzatrici, sacerdotesse velicato dalla frescura del fiume.

I resti del tempio di Kalebcha, cristianizzato dai copti, e quello di Dakke, testimoniano la magniloquenza architettonica cara ai Faraoni. A Uadi es Sebua, il grande viale delle sfingi, stanchi leoni accosciati con volti femminili ripropongono indecifrabili enigmi segnando la strada che conduce al tempio; ad Aniba, svelti colonnati alti sullo strapiombo roccioso squillano sulla purezza del cielo musicali armonie scolpite. Superato il Tropico del Cancro, ci si accosta al grande miracolo dell'arte egizia, il tempio di Abu Simbel, interamente scavato nella roccia. Ramsete II, che lo fece costruire, è raffigurato in quattro ciclopiche statue intagliate nella pietra viva, alte venti metri. Un senso superumano delle proporzioni leviga i giganti, ne sublima il colossale. Il tempo, e il vandalismo umano, ha rovinato una delle statue che ha perduto il busto e la testa. Volto a oriente, il tempio vive nella luce, al sorgere del sole la roccia pare animarsi, un palpito misterioso sfiora i sorrisi pietrificati, gli occhi assorti dei colossi.

Dalla porta, sempre spalancata, entra come barbagli la luce riflessa dal Nilo, bassorilievi, statue, affreschi si rincorrono come una suite musicale sulle pareti e sui soffitti raccontando le imprese belliche e di pace del sovrano, le sue effusioni di amorosa tenerezza con la bella Nefertari. In certe ore del mattino, quando il sole appena sfiora l'orizzonte, i raggi luminosi penetrano direttamente nell'interno per misteriosi giochi architettonici, illuminano tutto il tempio ch'è alto 33 metri, lungo 63 e largo 38. In quegli attimi ogni cosa si rianima, statue, bassorilievi, affreschi riprendono a cantare una gloria di tre mila anni fa, la corte del Faraone splendido ritrova il suo ritmo giocondo, le donne agitano i sistri, offrono fiori di loto, libagioni e vivande agli eroi. Poi, scalando il sole l'orizzonte, il tempio ritrova le sue ombre solenni, quasi un monito ai visitatori.

Duecento metri più a nord sorge il piccolo tempio della regina Nefertari, un lungo tratto di roccia in cui sono state scolpite direttamente sei statue. La bella regina è rappresentata in gesto di moto, la gamba sinistra protesa al passo; al tocco del sole, caldo fino quasi a sciogliersi dalla immobilità pietrificata, pare avviarsi raggiante di femminilità verso il suo destino immortale. Il battello riprende a scivolare verso il confine sudanese, oltre il quale Uadi Halfa, Buhen, Semma, Akacha, ricche di vestigia, attendono il sonno perpetuo sotto le acque del Nilo. Tutto ciò fra dieci anni non esisterà più, perchè gli uomini lungo le sponde del fiume sono ormai troppi e la poca terra non è più sufficiente a nutrirli. Qualcuno ha gridato al delitto, forse speculando su fattori politici di non poco rilievo, ma è pensabile che milioni di uomini siano condannati all'inedia perchè un tempio di tremila anni impedisce di utilizzare razionalmente le acque del fiume che dà la vita al Sudan e all'Egitto?

Questi pensieri mi giravano per la mente durante il viaggio sul Nilo e mi ritornava alla memoria una frase venata di interessato cinismo, che Churchill pronunciò dopo lo sbarco alleato a Salerno e Anzio: «Non è colpa nostra se siamo costretti a combattere in un museo». Cercavo di adattarla a egiziani e sudanesi; che colpa hanno se per non morire di fame sono costretti ad allagare luoghi sacri alla storia loro e dell'umanità? Non è da pensare che essi abbiano agito con imprevidenza e noncuranza del patrimonio d'arte che hanno in consegna: già da cinque anni, appena la determinazione di costruire la diga di Assuan ebbe concrete possibilità di essere realizzata, le autorità sudanesi e della Rau chiesero aiuto all'Unesco per salvare gli insostituibili capolavori che altrimenti il Nilo avrebbe distrutto.

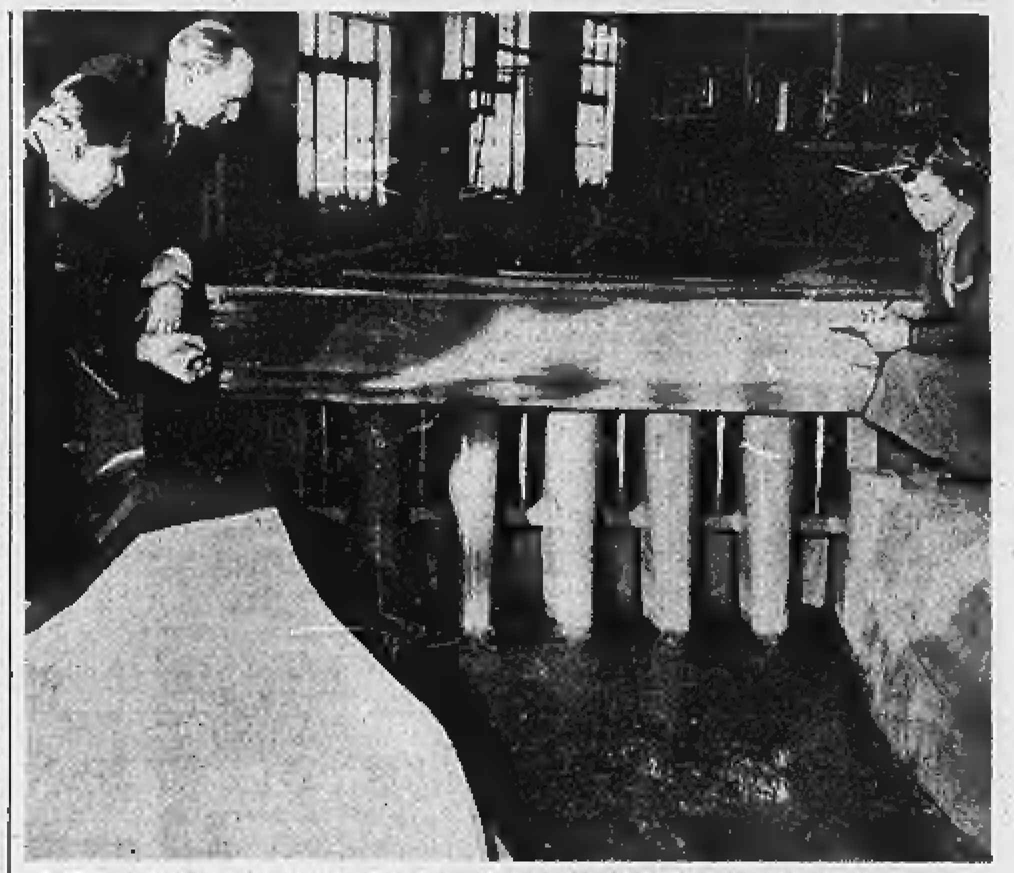
Durante questi cinque anni è stato fatto molto, gruppi di esperti hanno lavorato in condizioni di estremo disagio lungo le infernali rive del deserto nubiano a fare rilievi, fotografie da terra e dall'aria, a stabilire quali templi, statue, bassorilievi, tombe, affreschi possono essere trasportati senza danno in luogo sicuro. I governi egiziano e sudanese hanno contribuito come potevano, consentendo di trasportare all'estero il 50 per cento degli oggetti e delle opere scoperte nei nuovi scavi archeologici. Inoltre, il governo egiziano donerà ai grandi sovvenzionatori alcuni templi, tra cui quello di Kalabcha, che potranno essere smantellati e ricostruiti fuori dell'Egitto, pietra su pietra.

Vi sono, tuttavia, templi che conservano intatta la loro malìosa suggestione soltanto nel luogo in cui sono sorti. I due templi di Abu Simbel perderebbero la mirabile armonia che li regge se fossero tagliati in blocchi e trasportati altrove. Possono vivere solo dove sono, nella luce irreale che tinge di rosa le loro pietre, sulle sponde del fiume divinizzato, al sole che ogni mattina li ridesta dalla millenaria immobilità.

Lo stesso fenomeno accade per l'isola di Philae. Il solenne tempio di Iside, l'armonioso chiosco a colonne che sorge poco distante, i colonnati e le statue sono in funzione di uno scenario unico, trasportati in altro luogo si spegnerebbero. Come i fiori tropicali trapiantati a nord perdono la vivezza delle corolle, così i monumenti della Nubia perderebbero smalto e armonia sotto un cielo che non sia questo, in un'altra terra che non sia il delirio di roccia e sabbia e specchio del fiume. L'Unesco ha lanciato un drammatico appello al mondo per salvare l'isola di Philae ed i templi di Abu Simbel lasciandoli dove sono. Il direttore generale dell'Unesco, dottor Vittorino Veronese, ha rivolto agli 81 governi aderenti, ad enti pubblici e privati, all'opinione pubblica mondiale un messaggio: «Salviamo i monumenti della Nubia dalla inondazione perenne».

Ciò che sarà possibile trasportare sarà rimosso prima che l'onda del Nilo salga a soffocare i capolavori: ciò che deve rimanere, rimarrà dove la genialità ed il senso d'arte degli antichi vollero che sorgesse. L'isola di Philae ed i templi di Abu Simbel non saranno toccati, se l'aiuto internazionale giungerà tempestivamente a salvarli dalla distruzione. Gli ingegneri dell'Unesco hanno studiato un piano di dighe, contrafforti, terrapieni che possono contenere le acque, conservare all'umanità i capolavori dell'arte faraonica. Per i templi di Abu Simbel occorrono lavori e opere colossali per non privarli della luce, senza la quale intristirebbero; ma bisogna incominciare subito, perchè la grande diga di Assuan sarà terminata fra otto anni, dieci al massimo. Tutto ciò costa molto danaro, i preventivi si aggirano sui trenta milioni di dollari, quasi 20 miliardi di lire, ma all'Unesco appartengono 81 paesi, tra cui alcuni ricchissimi. Non si può pensare che l'appello rimanga inascoltato, ma si deve far presto. Gli uomini hanno impegnato col Nilo una corsa a cronometro, che ha per traguardo la salvezza di preziosi messaggi d'arte e di cultura.

Francesco Rosso



A Mosca, i tecnici sovietici collaudano, in uno speciale bacino, un modello in scala da 1 a 120 della gigantesca diga di Assuan che sarà costruita nell'Alto Egitto.



Il tempio di Abu Simbel, fatto scavare nella roccia da Ramsete II. L'Unesco ha studiato un piano per proteggerlo, con una diga, dalle acque del lago che si formerà con la costruzione dello sbarramento di Assuan

— IN 35 ANNI DI SERVIZIO HA RESO INOFFENSIVI NOVEMILA ORDIGNI —

Guadagna ottantamila lire al mese il maresciallo che sfida ogni giorno la morte "domando" le bombe

Guido Bizzarri ha 53 anni, è sposato con due figli - Ebbe un solo incidente nel 1947: uno scoppio che straziò il suo aiutante - Da allora lavora sempre solo - Domani disinnescherà un'altra bomba aerea in una via di Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 22 gennaio.

Seduto a cavalcioni di una bomba da mezza tonnellata, il maresciallo Guido Bizzarri mette in gioco la propria pelle. Distanti un chilometro, in zona sicura, lungo via Pitagora e nei prati di Gorla coperti di neve, un centinaio di persone lo stanno osservando. Qualcuno, per meglio vederlo mentre lavora, s'è portato persino un binocolo. Il berretto militare a sghimbescio, lesi e lucidi i muscoli della faccia, le mani che muovono lente ma delicate, quell'uomo dai capelli grigi fa un mestiere tra i più temerari, rende inoffensivi gli ordigni di guerra che ogni tanto affiorano nelle città e nelle campagne lombarde. Se la spoletta che in questo momento tenta di svitare dal fondello del fuso d'acciaio sobbalzasse anche lievemente sotto le sue dita, egli volerebbe in aria.

Lo chiamano il «domatore degli esplosivi». A Milano è un personaggio, pochi ignorano il suo nome e le sue avventure. Ha cinquantatrè anni e di bombe ne ha domate finora otto o novemila, per altrettante volte ha rischiato di morire. Ma qui, a Gorla, la gente che lo guarda da lontano è stupita dalla semplicità e dalla calma dei suoi gesti, quasi rifiuta di credere che il maresciallo sia davvero in pericolo. Tutto sembra troppo facile. La incredulità dura poco. Terminato di manovrare con i ferri — una chiave inglese, un paio di pinze, — Bizzarri si leva in piedi e tenendo qualche cosa delicatamente nel palmo della mani si allontana nei cespugli. Di lì a un minuto si ode un botto. Bizzarri ha fatto scoppiare il detonatore che ha tolto dalla bomba, e questo vuol dire che il detonatore era sano, che l'ordigno sul quale egli era seduto poco fa era ancora «vivo», a quindici anni da quando un aereo lo lasciò cadere dal cielo di Milano.

Il maresciallo maggiore artificiere Guido Bizzarri non dice perchè ha scelto, fra decine di «specialità» meno scomode, quella di disinnescatore di bombe. Incominciò nel 1925, lo misero a ripulire i campi di battaglia dell'altra guerra. Un lavoro di bonifica da condurre tutto solo, con la pelle sempre appesa ad un filo. Il sottufficiale che prima di lui aveva quel compito, era finito su uno spezzone ed aveva avuto le braccia squarciate. Bizzarri frugava il fianco dei monti, si infilava nelle caverne dove a tentoni toccava scheletri di soldati e proiettili da mortaio pronti ad esplodere. S'impadronì dei segreti del suo strano mestiere e soprattutto gli venne quel coraggio che oggi gli permette di disattivare un ordigno (come gli è accaduto domenica) in un'ora e un quarto, quasi per scherzo.

Continuò durante l'ultima guerra, chiamato qua e là dove i bombardamenti aerei e navali martellavano più duramente. Fu a Genova, mentre i rioni costieri crepitavano nelle fiamme, che eseguì la più curiosa delle sue operazioni, su una bomba da marina, pesante millecinquecento chili, sul tetto di una pensione balneare dove era caduta. Dal 1945, Bizzarri non ha cessato di svitare spolette, di neutralizzare mine e granate micidiali, di domare esplosivi.

La sua esperienza, il suo sangue freddo e — bisogna ben dirlo — una straordinaria fortuna, lo hanno sempre assistito. Ha avuto un solo incidente, nel 1947, vicino a Milano. Era alle prese con una bomba anticarro arrugginita, appena a fior di terra. La bomba scoppiò. Il maresciallo restò illeso, un operaio che gli era accanto fu crivellato da una settantina di schegge. E' per questo, per evitare ad altri il rischio, che Bizzarri preferisce allontanare tutti appena un ordigno viene alla luce. Con le sue mani bianche e leggere come quelle di un chirurgo (hanno salvato migliaia di vite), robuste come quelle di un atleta, palpa l'acciaio e lo sonda per scoprirvi un punto debole. Poi non pensa più a nulla che non siano i movimenti rapidi e calcolati delle dita, per un'ora o per dieci ore, fino a quando i curiosi da lontano non lo vedono alzarsi, tergersi il sudore e correre ad un telefono per avvertire al Comando e a casa che pure stavolta è andata bene.

Guido Bizzarri non è un disperato che s'infischia della vita, anche se il suo mestiere potrebbe farlo credere. Ha moglie, ha due figli; fuori del lavoro è un uomo qualsiasi, attaccato come tutti alla famiglia. Abita in un alloggetto a Porta Ticinese, via Alcardo 1; un balcone dà sulla strada e dal balcone ogni mattina la moglie, senza che egli se ne accorga, lo accompagna a lungo con lo sguardo. In casa, presente lui, non si parla di bombe, è un argomento proibito.

Ma le bombe sono una spina nel cuore della signora Lina, chissà quante volte ha supplicato il marito di smetterla, di godersi in pace l'ultimo anno di servizio militare; e forse sono una ossessione nella mente di Peppino, che fa la terza liceo, e di Guido, studente di terza media. Quando i ragazzi sanno che, dopo una settimana di scavi, la bomba è pronta per essere disinnescata, lasciano sul tavolo e sul comodino da notte del padre brevi patetici messaggi: «Caro papà, ti auguriamo tanta fortuna. Arrivederci a stasera, noi preghiamo per te».

Bizzarri, i messaggi dei figli, li conserva insieme con le benemerenze, gli attestati, con la motivazione di una medaglia d'argento del Municipio di Milano che parla di lui in questi termini: «Con grande spirito di sacrificio e coraggio non comune si prodiga nell'opera difficile e pericolosa del disinnesco di bombe inesplose rinvenute nella nostra città in seguito agli eventi bellici, risparmiando così molte vite umane». E li conserva con fasci di lettere di gente sconosciuta, parecchie giunte da Cervignano d'Adda, dove l'anno scorso disinnescò la sua ottomillesima bomba, un «esemplare» di terribile, eccezionale potenza. Le autorità avevano fatto sgomberare il paese, mentre egli lottava da solo per liberare Cervignano dall'incubo della morte. Dopo sei ore, finito il lavoro, si accorse che la bomba era stata ad un soffio dall'esplodere: un movimento brusco, un attimo di stanchezza ed il detonatore avrebbe agito sulla carica di tritolo.

«Domenica prossima — dice Bizzarri — metto a posto la sorella gemella della bomba di Gorla. Venga a vedere, per uno che assiste la prima volta può essere interessante». E' di buonumore, e guai se non lo fosse. Ma si sottrae alle domande; senza il consenso dei superiori deve tacere. Dobbiamo cercare altrove una risposta che ci preme: quanto guadagna per rischiare la vita tutti i giorni? Bizzarri non dice che il suo stipendio di maresciallo maggiore d'artiglieria è di ottanta o novantamila lire al mese, più 190 lire al giorno di «indennità fissa» che spetta agli specialisti, più 400 lire al giorno di «indennità di rischio» (ma soltanto per i giorni di lavoro). 400 lire, quasi gli costano di più i caffè che beve per vincere il freddo e le telefonate alla moglie, per annunciarle che la bomba è detonata, che anche stavolta è andata bene.

Gino Nebiolo

Giovane sposa e il suo bimbo morti per l'ossido di carbonio

Il marito che dormiva nella stessa stanza si è salvato

Venezia, 22 gennaio.

Una giovane sposa e il suo piccolo di 14 mesi sono stati uccisi dall'ossido di carbonio. Unico sopravvissuto, il rispettivo marito e padre che pure dormiva con loro. La tragedia è accaduta al Lido di Jesolo nell'abitazione del trentunenne Eugenio Pasei, da Farra di Soligo (Treviso), residente con la moglie Maria Matiz, da Paluzza (Udine), di 25 anni, e il figlio Adriano, di 14 mesi, al piano terra di Villa Amelia, in via Dal Maschio, di cui è custode.

Mercoledì sera, come di consueto, prima di addormentarsi, il Pasei aveva acceso nella stanza da letto un braciere di lignite e lo aveva messo dalla parte della moglie e del figlioletto perchè avessero più caldo. Nella notte l'ambiente si impoveriva di ossigeno e in breve la signora Matiz e il piccolo Adriano, spiravano avvelenati dall'anidride carbonica.

Strano invece quanto avvenne del Pasei. Egli sarebbe rimasto a letto tutta la notte e poi tutta la seguente giornata di giovedì. La sua assenza non era notata da alcuno data la vita riservata condotta dal custode della villa.

Solo stamane, ossia dopo trentasei ore, il Pasei si sarebbe ripreso e, scoperta la tragedia, usciva all'aperto invocando aiuto. Accorrevano alcuni passanti, i quali soccorrevano l'infelice, che si trovava in stato di grande debolezza, mentre altri entravano nella casa, dove si trovavano di fronte a due corpi ormai senza vita. Venivano chiamati i carabinieri e un medico, il quale, constatata la morte della signora Maria e del figlioletto, ordinava il ricovero del solo custode all'ospedale di Padova, dove è stato trattenuto in osservazione.

L'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 TO [illegible] - TO 218378 - TO 182328 - TO 182889; 600 multipla TO 299720; Fiat 1100-103 TO 240906 - TO 150205 ed il furgone Ape TO 159637. Ritrovate: Fiat 600 TO 196432 - TO 192968 TO 280379

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

"Fine delle vecchie signore" di Riccardo Rangoni: esordio di un ufficiale di marina come commediografo - Singolare e ardito dramma a bordo di una nave - Cani e libri sostengono la puntata di "Lei e gli altri"

Su questa insolita e ardita commedia, «Fine delle vecchie signore», era nato tempo fa — ci dicono — un curioso equivoco. S'era levata una protesta contro l'autore, Riccardo Rangoni, colpevole, secondo la accusa, di aver scritto un copione di cinico scherno verso la morte di anziane mamme con i capelli bianchi o di miti nonnette spirate, come si dice, tra le braccia del Signore. L'autore stesso aveva risposto precisando che il termine «vecchie signore» è usato nel gergo dei marittimi per indicare le navi sconquassate e arrugginite, destinate ormai al disarmo e alla demolizione.

Insolita e ardita, abbiamo detto: tale è infatti la commedia del Rangoni (ufficiale di marina: e autore al suo debutto). I difetti non mancano: inevitabili in un'opera prima. Sono difetti d'un rilievo evidente, scoperto, quasi ingenuo. I personaggi parlano troppo, dicono troppo, si confessano troppo. Sembra che ciascuno tema di non riuscire ad esporre in modo abbastanza chiaro il proprio caso: aggiunge parole a parole, ripete le frasi, ritorna sui concetti già espressi e vi gira attorno più e più volte. A parte il fatto che una verbosità simile comporta implicitamente una certa tendenza all'espressione voluta e artificiosa, resta la conseguenza grave: il ristagno dell'azione, il fatale rallentamento della tensione drammatica. E in realtà la «Fine delle vecchie signore» ha avuto ieri sera più di una lunga, pesante pausa, accentuata, ci sembra, dalla regia che ha assecondato le lentezze del testo.

Però la commedia c'è. C'è, ben delineata, un'atmosfera angosciosa di paura e di attesa: c'è il tentativo vigoroso e sincero, al di là dell'eccesso di parole, di mettere a nudo i difficili rapporti tra gli uomini costretti a vivere nell'angusto spazio di una nave e di seguire e di giustificare la faticosa e dolorosa trasformazione di alcuni di questi uomini: e c'è, dopo il viluppo aspro dei ragionamenti e lo scontro di opposte mentalità da cui si sprigionano cupi rancori, odi, amarezze, un poetico anelito verso la serenità e l'amore, uno squarcio d'azzurro in tanto ribollire di tempesta. E' un copione intelligente, meditato, spregiudicato. Ha una sua precisa sostanza e un suo indiscutibile fascino. Peccato che manchi di concisione.

La commedia, pur essendo stata rivelata dal premio Riccione 1958, non aveva ancora trovato la via del palcoscenico. Lode alla tv d'averla fatta conoscere. Riconosciamo con piacere che la tv, stavolta, non è stata vittima dei suoi soliti timori e delle sue solite esagerate prudenze e complessi di censura. Ogni tanto capita. Ma dovrebbe capitare più spesso. E più spesso dovrebbe apparire in tv un repertorio attuale e di casa nostra, quello che veramente può suscitare l'interesse e le discussioni del pubblico. Nello spettacolo di ieri sera è spiccata la recitazione ferma, semplice e disinvolta di Raoul Grassilli e di Mario Valdemarin, il primo e secondo ufficiale. Lo spettacolo, in sé, era inscenato con estrema cura, ma procedeva a tempi un po' troppo allargati: e il video mal sopporta gli indugi, meglio gradisce un linguaggio di stile cinematografico.

La rubrica femminile «Lei e gli altri» ha tratto sensibile vantaggio dal suo dover più affastellare in una sola trasmissione i più disparati argomenti, ma dall'aver accentrato ogni puntata attorno ad un unico tema suscettibile di molte variazioni.

L'altra settimana lo spunto era partito dai rigori invernali. Ieri il pretesto era più vago, la posta delle spettatrici. Comunque esisteva egualmente un filo conduttore che ordinava e sorreggeva la rubrica. Sono intervenuti Lombardi, l'amico degli animali, a dar consigli su cani, uccelli e gatti: e Luigi Silori a parlare amabilmente di libri.

Oggi alle 18,50 «Taccuino della natura» cui seguiranno l'orchestra Segurini e alle 20,05 «Sette giorni al Parlamento». In serata «Musichiere» e Disneyland.

u. bz.

Soppresso domenica in tv il processo di Norimberga?

Roma, 22 gennaio.

Nel numero di domattina, l'*Avanti!* pubblicherà la notizia che i dirigenti della Rai-tv hanno soppresso la trasmissione del documentario sul processo di Norimberga in programma alla televisione per domenica prossima alle ore 22,10. Secondo il giornale, il documentario, già regolarmente annunciato dal *Radiocorriere* in vendita nelle edicole, è stato ritirato «per motivi tecnici».

«Un ordine improvviso e perentorio — scrive in proposito l'*Avanti!* —, impartito personalmente dal direttore generale Rodolfo Arata e dal responsabile dei programmi tv Sergio Pugliese, ha bloccato la trasmissione».



Il cantante Emilio Pericoli apparirà domenica alla tv in «Serata di gala»

Introvabili gli sposi Valeri-Caprioli



Gli ex «gobbi» Franca Valeri e Vittorio Caprioli si sono sposati segretamente in chiesa a Ventimiglia una settimana fa. Trapelata ieri la notizia, gli amici li stanno cercando ovunque ma il luogo della luna di miele è rimasto misterioso

"Il lieto fine" di L. Salce al *Carignano*

Per fare una commedia vera, un teatro vero, che susciti l'attenzione di uomini pensanti e sensibili, che risponda in qualche modo alle esigenze dell'arte, ci vuole scelta e gusto, approfondimento e riflessione, discrezione e originalità. Commedia satirica? parodistica? burlesca? E va bene, anche le caricature, le farse polemiche e aggressive, anche la paradossale denuncia del malcostume e della ridicolezza umana, da Aristofane a Brecht furono e sono creazioni di fantasia, anch'esse hanno un loro impegno plastico e poetico. Se no, a che servono? E perché dovremmo occuparcene noi, che tante parole gettiamo al vento per la riforma del teatro, la dignità del teatro, la grandezza del teatro; perché dovremmo soffermarci su opere che non liberano al grande respiro della scena personaggi e avventure e sogni, ma li soffocano?

Il lieto fine, la novità in due tempi e sedici quadri di Luciano Salce, si aggira attorno al celebratissimo *moyen de parvenir*, ossia ai modi che una ragazza procace, provocante, pronta a tutto può tenere per raggiungere ricchezza, lusso, notorietà. Sfumatura particolare è che qui la ragazza si avvia per la solita strada non dichiaratamente, ma con più o meno velata ipocrisia. L'ipocrisia dell'arte, la finzione delle «stelline» che per toccare le vette del successo si spogliano, si offrono, si dànno, e non essendo nate artiste o attrici neanche un po' muoiono piccole prostitute secondo la vera, intima e irresistibile loro vocazione. Il mondo che l'autore illustra è dunque piuttosto mediocre e banale; corruzione, guitteria e «cabotinaggio» attribuiti a ragione o a torto a un settore, o meglio a uno speciale sottofondo della gente del cinema. Se Luciano Salce ha voluto darci l'impressione dell'estrema volgarità di un certo ambiente, ci è riuscito.

L'allusione ai fatti di cronaca, all'insulsa cronaca degli spogliarelli, delle orge da quattro soldi, delle piscine con tuffi di donnine nude, è continua e insistente. Di più, è desolante. E' una commedia appiccicaticcia; non si spiccica mai, non si stacca mai da una specie di realismo, per dir «realismo» è dir troppo, diciamo da un'imitazione di maniera, da un ricalco minuzioso, pedantesco e vano di esistenze, reali o immaginarie, questo non ci riguarda, sordide, opache, inerti. E' triste, non ci pare che scene di questo tipo, personaggi di questo calibro abbiano che fare con la cara e ariosa trasfigurazione teatrale, con quell'incanto che accende la ribalta nelle luci dell'umore, dell'ironia, della lepidezza, di una più incorruttibile umanità. L'umanità dei poeti, satirici o no.

Lo spettacolo, presentato con cura e con pittoresche ingegnosità scenografiche dalla Compagnia Masiero - Volonghi - Lionello - Pisu, ha avuto tutto il rilievo suggerito e consentito dal testo. Gli attori hanno dato colore e carattere ai vari personaggi, con varia bravura e con unanime sicurezza. E non vogliamo certo dire che il pubblico non si sia divertito. Anzi ha riso, ha applaudito, e nella seconda parte dello spettacolo risate, consensi e applausi sono stati anche maggiori. Attendiamo dall'autore qualche altra commedia nella quale la sua esperienza di osservatore possa trovare la giusta libertà dell'immaginazione e dello stile.

f. b.

Teatro Stabile — Stasera alle 21,15 prima di «La conversione del capitano Brassbound» di Shaw. Regia di G. de Bosio.

Centro Cinematografico — Oggi alle ore 15 e 17, al cinema Bernini, «Il padrone di casa» di Carl T. Dreyer. Ingresso riservato ai soci.

SULLO SCHERMO

"Morte di un amico" di Franco Rossi, al Vittoria

Fra i vari produttori quello di Sandro Ghenzi è una figura che vuole un cenno, perché i suoi film hanno sempre avuto una meditata preparazione, dovuta a scrupolo e a competenza. La sua divisa, ridotta in spiccioli, è sempre stata «pochi ma buoni». Cauto e riservato in un ambiente che per forza di cose è assai policromo, cominciò con un film importante, *Il fu Mattia Pascal*, dal romanzo di Pirandello, per la regia di Chenal. Proseguì con *Gelosia* e *Sorelle Materassi*, per la regia di Poggioli; e doveva poi avvenire il suo felice incontro con Castellani, da *Sotto il sole di Roma* a *E' primavera*, da *Due soldi di speranza* a *Giulietta e Romeo*. Altrettanti film, evidentemente significativi. Poi quel binomio si è sciolto, e il produttore si è ora avvicinato a un giovane regista, Franco Rossi, del quale si ricorda un favorevole esordio, *Amici per la pelle*. E volendo, il nuovo binomio, fare un film «suo», il primo risultato, a film compiuto, fu di incappare in un veto, che pareva draconiano, della censura. Ma poi, con qualche non grossa sforbiciatura, tutto si è risolto.

Si tratta, indubbiamente, di un film coraggioso. Perché vuole aderire a una sua realtà, per esprimerla. Sarebbe, in apparenza, la solita realtà di certi ambienti e ambientucci romani, ai margini della periferia e della vita. Ragazzi e ragazzacci, oziosi e viziosi, potenziali candidati a un carcere o a un riformatorio. Qui sono visti con tinte abbastanza crude, abbastanza sofferti; e sono spinti a un caso limite. Non solo Bruno sfrutta una sciagurata da marciapiede, ma, quando questa sarà morta, e lui sarà rimasto senza un quattrino, compirà una rapina che gli farà subito porre le manette ai polsi. Una figura tutta evidente, fin troppo, come lo sono tutte in questo piccolo coro di prostitute e di scioperati. Ma c'è un'altra figura, che ha una ben diversa fisionomia. E' quella di Aldo. Un bravo ragazzo, in fondo: e un debole; irretito, dominato da Bruno: il quale prima lo indurrà a diventare il ganzo di un'altra sciagurata, e poi se lo troverà accanto nella rapina. L'aggredito, reagirà con due rivoltellate su Aldo che fugge; e Aldo, poco dopo, morirà. Eccola, la morte di un «amico». Perché Aldo, per Bruno, è stato, alla sua maniera, un amico. Infatti, dopo la sua morte, Bruno potrebbe agevolmente fuggire, e con il frutto della rapina. Se ne sta, invece, come tramortito, in una veglia àtona, fin quando non lo arresteranno.

Sono frequenti, in questo quadro fosco, lampi di luce, di umanità. Tanto frequenti che proprio non si comprende l'atteggiamento della censura. Mostrare il male, e in modo da mostrarne la condanna, è sempre stato il proposito dei moralisti più intransigenti. A tale proposito in gran parte il film obbedisce. E allora? Se un appunto gli si può fare è, se mai, di non essere, in certi istanti, crudo e crudele come sarebbe stato necessario. Trapela infatti, qua e là, e di fronte a certe brutture, come un [illegible]. E lo si potrebbe attribuire tanto a un ritegno dovuto a prudenza nei confronti della presentita censura, quanto alla giovanile età del regista. Il quale, con questo film, si conquista comunque non piccole fiducie. La materia sarebbe quasi trita, la vicenda sarebbe quasi ovvia; ma, eterno argomento, tutto è nel «come» ci viene narrata. Con tocchi sicuri, incisivi, rivelatori, dovuto ciascuno a sensibilità e maestria. Che si sono letteralmente prodigate nei confronti degli attori, traendo risultati tanto inoppugnabili quanto calzanti da due esordienti (Gianni Garko, Spiros Fokas), da due modesti attori d'avanspettacolo (Didi Perego, Fanfulla), da altre due esordienti (Angela Luce, Olimpia Cavalli), e da un'altra esordiente ancora, Anna Mazzucchelli, che nel film è la dolce figurina di Adriana, e nella vita una piccola commessa, dietro il banco di una bottega [illegible].

m. g.

Al Reposi: *La battaglia di Maratona* - Al Corso: *Il ritorno di Arsenio Lupin*

Con la ben nota disinvoltura con cui a scopi fumettistici si tratta sullo schermo la storia antica, *La battaglia di Maratona*, realizzata da Jacques Tourneur e Bruno Vailati per il grande schermo a colori, rievoca quel famoso evento innestandovi l'apologia delle gare olimpiche e del maratoneta Filippide. Contro la trama di coloro che vogliono restaurare la tirannia dietro le spade dei persiani, Milziade e l'amico suo Filippide si ergono campioni della libertà e della democrazia, avendo ragione del nemico in due memorabili battaglie, l'una terrestre e l'altra navale, che costituiscono il pezzo forte del film. (Nella seconda sono anticipate le imprese dei moderni sommozzatori).

Decoroso nell'ambientazione e discretamente animato nelle scene di massa, non manca, rispetto al pubblico cui è destinato, di spettacolare accortezza, mescolando insieme pleniluni romantici, nudità pagane, numeri di *catch*, zuffe, tuffi e ruzzoloni. Il possente Steve Reeves, per nulla stremato dalle precedenti «Fatiche di Ercole», vi tende tutti i suoi muscoli, mentre la bella Mylène Demongeot, in corte tunichette, si accontenta di assistere ai fatti. Sergio Fantoni, Alberto Lupo, Ivo Garrani, Daniela Rocca e Philippe Hersent sono gli altri interpreti.

* *

Il francese *Il ritorno di Arsenio Lupin* (regia di Yves Robert) continua il precedente film di Jacques Becker con intenzioni molto più modeste, ma non senza qualche diletto dello spettatore. Leggero e alacre come il suo eroe, il film racconta altre mirabili imprese del «ladro gentiluomo», qui impegnato, nel suo solito stile alla Fregoli, a ricercare su e giù per l'Europa un favoloso tesoro invidiatogli da un pericoloso concorrente in gonnella. Colpi di scena e brusche virate sono nell'oculato traliccio di Jean Paul Rappeneau.

Robert Lamoureux è ancora il divertente protagonista, ben coadiuvato dalla nostra Alida Valli, con cui sono Roger Dumas, Michel Etcheverry e lo stesso regista-attore Robert.

I Venerdì letterari dell'Aci
«Mito e realtà di Garibaldi»

Per i Venerdì letterari dell'Aci ieri al Carignano lo storico A. M. Ghisalberti, presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano ed ordinario di Storia del Risorgimento all'Università di Roma, ha parlato sul tema «Mito e realtà di Garibaldi». Dinanzi ad un folto pubblico, con dotta e brillante parola ha rievocato la figura di Garibaldi affermando che egli non era l'avventuroso mitico guerrigliero pronto sempre a scorrerie e a battaglie, ma piuttosto un uomo semplice, al quale piaceva dirsi agricoltore, e che quando non s'occupava di [illegible] o di pecore sapeva far le guerre come i più grandi generali di tutti i tempi. Un uomo che ha combattuto non per una libertà e per una patria, ma per tutte le libertà di tutti gli uomini; un uomo del quale il mito è divenuto realtà e la realtà mito. Al termine il professor Ghisalberti è stato cordialmente applaudito.

Severo richiamo all'Opera di Roma alla «claque» che disturba gli spettacoli

Anche il pubblico invitato a limitare gli applausi

Roma, 22 gennaio.

Al Teatro dell'Opera di Roma è vietato fischiare e gli stessi applausi debbono essere limitati e corretti. Sono comunque proibite le approvazioni o disapprovazioni verbali, anche se provocate da entusiasmo o contrarietà. Un comunicato della Sovrintendenza del teatro precisa infatti: «A seguito di vari rilievi della stampa e di specifici reclami pervenuti su eccessive manifestazioni di plauso rivolte a qualche artista, si richiama all'attenzione del pubblico l'art. 62 del Regolamento provinciale della Prefettura di Roma per i locali di pubblico spettacolo, che vieta che a scena aperta si facciano rumori, si emettano fischi e grida o comunque si disturbino spettatori ed attori con interruzioni ed esclamazioni. Anche a scena chiusa le manifestazioni di consenso e disapprovazione debbono essere contenute e corrette».

E' evidente il richiamo all'ordine per le «claques», che qualche cantante può avere al proprio servizio e che con un «bravo!» immediatamente precedente all'applauso vorrebbero incoraggiare e talvolta intensificare i battimani. Questa tipica usanza dei teatri lirici si è notevolmente incrementata nel corso della presente stagione e un richiamo ad una maggiore compostezza non guasta.

A questo proposito la Sovrintendenza dell'Opera ha provveduto all'affissione di un cartello con la seguente avvertenza: «Le manifestazioni di approvazione, quando esorbitano dall'applauso, pregiudicano seriamente il giusto riconoscimento dovuto agli artisti, in quanto provocano la reazione della maggior parte del pubblico e severe critiche della stampa. Pertanto, nell'interesse del buon andamento degli spettacoli e del meritato successo degli interpreti, la Sovrintendenza del Teatro prega i signori spettatori di limitare all'applauso le manifestazioni di consenso». E confida perciò che d'ora in avanti non si verifichino eccessi da parte del pubblico, tanto più che questi non possono essere comunque imputabili ad elementi aderenti al teatro».

Primo concerto pubblico del Mº Arnaldo Graziosi

Roma, 22 gennaio.

Domani e domenica avranno luogo al Teatro Sistina tre concerti del maestro Arnaldo Graziosi in duo con Giuliano Pomerano. E' questa la *rentrée* ufficiale di Graziosi come pianista dopo 14 anni di forzata inattività dovuta al noto caso giudiziario.

Per 14 anni il maestro, grazie al permesso concessogli dal direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena, poté usare il vecchio pianoforte, ora riportato a casa. Durante gli anni che passò nel penitenziario di S. Maria di Gradi a Viterbo, Graziosi compose tra l'altro l'opera lirica *Michelangelo da Caravaggio* su libretto dell'ex sindaco di Milano Antonio Greppi.

Del programma fanno parte la *Danza macabra* di Saint-Saëns, quella del fuoco di De Falla, quella della spada di Kaciaturian, *Begin the beguine* di Porter, e *Musiche del mondo*, panorama di motivi celebri.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 15,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Italiano; b) Educazione fisica; c) Geografia ed educazione civica. Secondo corso: a) Francese; b) Economia domestica; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale; b) «Concertino», spettacolo musicale di burattini su testi di Luciano Folgore presentato da «Il Teatrino dei sette Colli», diretto da Rodolfo Crociani. Partecipano allo spettacolo il soprano Magda Olivero e il cantante-chitarrista Rino Salviati.

18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto; 18,50: «Vita privata di Cleci», terza puntata della serie «Taccuino della natura» curata da Pino Bava; 19,05: «Uomini e libri», rubrica di novità librarie a cura di L. Silori.

19,25: «Quattro passi tra le note», programma di musica leggera con l'orchestra di Nello Segurini; 19,55: Una settimana nel mondo; 20,05: Sette giorni al Parlamento; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva con l'orchestra Kramer. Cantano Nuccia Bongiovanni e Paolo Bacilieri; presentano Brunella Tocci e Marilù Tolo. Regia di Antonello Falqui. Francesco Pastorelli, nuovo «musichiere» tornerà per difendere il suo titolo; con lui si presenterà ancora il «fiettiere» Sergio Carra.

22,10: «Disneyland», favole documenti ed immagini di Walt Disney che stasera presenta una serie di cartoni animati dal titolo «La giornata di Pluto»; 23: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per la scuola; 11,30: Voci vive.

11,55: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Orchestra Mojetta; 14: Giornale radio; 14,15: Sorella radio; 16,45: Musica folkloristica; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di tedesco; 17,40: Gli sport di domani; 17,55: Il libro della settimana; 18,10: Canta O. Carboni; 18,25: Lotto; 18,30: L'approdo; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20,30: Giornale radio.

21: Concerti, opere e balletti; 21,20: «Fuga verso le montagne», radiodramma di I. Alighiero Chiusano; 22,30: Echi degli spettacoli nel mondo; 22,45: Il sabato di classe unica; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Elegantissima rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Le ore di Napoli; La collana delle sette perle; Fonolampo; 13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; Stella polare; Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Giradisco; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Venti minuti Durium; 16: Nikita Magaloff suona Chopin; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: I successi della settimana; 17,30: Noi siamo gli evasi, rivista.

18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: «Johnny torna a suonare», opera di E. Krenek; 23: Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto sinfonico diretto da A. Erede; 11,10: Concerto del basso U. Trama; 11,30: Attraverso uno schedario musicale; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Pergolesi, Haendel, Dvorak e Ravel.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto solistico di Mozart; 18: Seneca nella storia della cultura; 18,30: La musica italiana di questo dopoguerra; 19,15: L'Italia e la Comunità economica europea; 19,30: Messa di F. Schmitt.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto diretto da E. Gracis; 22,30: La [illegible]; 23,50: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-718

Alfieri: ore 21,15 Comp. comica Nino Taranto in «Guappo di cartone» di Raffaele Viviani.
Carignano: ore 21,15 Masiero-Volonghi-Lionello e Pisu ne «Il lieto fine» di Luciano Salce.
Conservatorio G. Verdi: ore 21,15: Canti della montagna.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12-1, tel. 528-049) ore 21,15 «Opera seria» di R. De Calzabigi.
Teatro delle 10: Recita a Bologna. Ore 22-1: Concerto della Augusta New Orleans Jazz Band.
Teatro Stabile: prima rappr. ore 21,15 «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli, Roldano Lupi.

Galleria Bottani (v. C. Alberto 13): Opere di Spazzapan. Or. 10-12 16-20. Gall. Cavour: Personale S. Rocci. **La Bussola**: personale di Hans Pfeiffer, sculture di Renzo Ragosa. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 130 posti) - Alle 17,15 e 21,15 «Non siamo più ragazzi», di A. Genina (1934).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-522): ore 16,30 e 21-1 Mº Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Al Nirvana: 21 Orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino Danze 16,30 e 21,15 Riccardo Rauchi ed il suo complesso.
Augustus 16 e 21 Orch. Lanfranco.
Bruno Valentino danze ore 21.
Castellino 16,30-21 Berni-Novelli.
De Benedetti 21: I 5 Show+1.
Eden Danze (via A. Nota 2, tel. 44-765): 16-30-21 Compl. Settebello.
Fortino: 21 Borgione-Rosati.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve **Gay** (via Pomba 7): 17-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 Orch. Pippo Peano.
La Rotonda: ore 21 Orch. Mari.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero c. Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto Torino c. G. Galassi.
Miroglio Danze, Argentiero 4: 21.
Principe: 16,30 té stud., 21 Paolo Bittante canta Gemmy Sandra.
Rosso Danze, Barca: ore 21.
Trocadero (A. Doria 9 t. 553-771): ore 17 e 21-2 Barimar suo compl.
Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.
Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telef. 44-270): Music Hall, ristorante. Danze. Apert. 19 - Festivi 16,30.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina: tel. 772-125

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale, Murgia.
Astor: «I baccanali di Tiberio» eastmancolor, Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Abbe Lane. Pomeriggio L. 400; sera L. 500.
Corso: «Il ritorno di Arsenio Lupin» Robert Lamoureux, A. Valli. Ingresso L. 400.
Cristallo: «L'impiegato» N. Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
Doria: «Polo di spia» Martine Carol, F. Marten, D. Moreno. Pomeriggio L. 400; sera L. 500.
Ideal: «South Pacific» in «Todd-Ao» tech. con Mitzi Gaynor, John Kerr. Ult. 22,10. Ingresso L. 500.
Lux: «I 5 penny» technicolor vistav. con D. Kaye. Ingresso 400.
Reposi: «Battaglia di Maratona» cinescope, colori, Steve Reeves, Mylène Demongeot. Ingr. L. 400.
Romano: «Il settimo sigillo» un film di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Morte di un amico» G. Garko, S. Fokas, Perego. Vietato minori. Ingresso L. 400.
Ariston: «Operazione sottoveste» colori, Cary Grant, Tony Curtis. Ingresso L. 300.
Arlecchino: «Il letto racconta» scope tech. R. Hudson, D. Day.
Augustus: «Esterina» Modugno, C. Gravina, G. Horne. Pl. L. 300.
Nazionale: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, L. Ruffo.
Torino: «Estate violenta» E. Rossi Drago, J. L. Trintignant. Ap. 10.
Alexandra: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.
Capitol: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.
Faro: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.
Fiamma: «Ponticello sul fiume dei guai» sc. tech. Jerry Lewis.
Hollywood: «La notte brava» R. Schiaffino, Elsa Martinelli. Viet.
Maffei: «Un torinese nel Far West» Riv. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15.
Film: «Amanti chiaro di luna» tec.
Massimo: «Ultimi giorni di Pompei» tech. scope. S. Reeves.
Principe: «La notte brava» R. Schiaffino, E. Martinelli. Vietato.
Sansoè: «La notte brava» Rosanna Schiaffino, Interlenghi. Viet.
Statuto: «Ultimi giorni di Pompei» tech. scope. S. Reeves.
Adriano: «Tigre di Eschnapur» sc. tech. D. Paget, P. Hubschmid. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Alcione: «Ragazzi dei Parioli» e Riv. Franchi-Pagano 16,15-21,15.
Alpi: «Lo specchio della vita» tec. Lana Turner. Ult. 22.
La Perla: «Passaggio a Hong Kong» tech., sc. Curd Jurgens, O. Welles.
Regina: «Cordura» tech. scope. G. Cooper, R. Hayworth, Heflin.
Asti: «Principe del circo» tech., D. Kaye, Pierangeli. Ap. 10.
Cravessana: «Fuoco verde» tech. Scope, Stewart Granger, G. Kelly.
Milano: «I diavoli del Pacifico» e «Beatrice Cenci». Ap. 10.
Olimpia: «La sceriffa» T. Pica.
Po: «Erode il grande» tech. con Edmund Purdom, Sylvia Lopez. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
P. Nuova: «Principessa del Monaco» e «Segreto di Suor Angela» Ap. 10.
S. Felice: «Come prima» technirama, M. Lanza, Zsa Zsa Gabor.
Esperia: «In licenza a Parigi» tec. scope Tony Curtis, J. Leigh.
Giardino: «Kasim furia dell'India» tech., sc., V. Mature, A. Aubrey.
Italiano: «Storia di una monaca» sc. tec. A. Hepburn, Finch. A. 10.
Mirafiori: «La maja desnuda» tec.
S. Rita: «La tigre» tech. Scope.
Vinzaglio: «Storia di una monaca» tec., Audrey Hepburn. Ap. 10.
Araldo: «Un dollaro d'onore» tec. John Wayne, D. Martin, Nelson.
Eliseo: «Ossessione di donna» tec. scope Susan Hayward, S. Boyd.
Frejus: «Travolti di Pompei» Scope, Massimo Girotti, A. Panaro. Varietà Rivista Pepè La Mara.
Nuove: «Scimitarra del Saraceno» tech., sc., Lex Barker, C. Alonso.
S. Paolo: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.
Bengala: Canto nel deserto, Villa.
Corallo: «Orfeo negro» Marpessa Dawn 1º premio Festival Cannes.
Eridano: «Lo specchio della vita» sc., tech., L. Turner, J. Gavin.
La Salle: «Amore a prima vista» Sc. techn. W. Chiari, I. Corey.
Oropa: «A qualcuno piace caldo».
Radium: «Policarpo ufficiale di scrittura» col. Rascel, De Filippo.
V. Veneto: «Il balio asciutto» tec. Jerry Lewis, Marilyn Maxwell. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Rossini: «Battellieri del Volga» e. **S. Giulia**: «Perfide ma belle».
Astra: «Ossessione di donna» tec. scope, Susan Hayward, S. Boyd.
Bernini: «Europa di notte» tec.
Cibrario: «Giuditta e Oloferne» M. Girotti, I. Corey, techn. scope, e «Il re dei mostri», Wallace.
Eliso: «Sepolcro indiano» techn., Debra Paget, W. Reyer, 2ª epis.
Esedra: «Il vendicatore» Scope, Rosanna Schiaffino, J. Forsyte.
Europa: «Il re e io» scope, col. Yul Brynner e Deborah Kerr.
Excelsior: «Guida indiana» tec., Clynt Walker, E. Byrnes, Russell.
Massena: «Figlio di Montecristo» Joan Bennett, George Sanders.
Odeon: «Arriva Jesse James» tech. Bob Hope, Rhonda Fleming.
Star: «Generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.
Adua: «Apache Territory» Rory Calhoun. Var. Comp. Agnello-Iris.
Aurora: «Parete di fango» Tony Curtis, Sidney Poitiers.
Borea: «La violetera» techn. col. Raf Vallone, Sara Montiel.
Brescia: Non c'è tempo per morire. col. Victor Mature, Anne Aubrey.
Chatillon: «Sierra Baron» colori Scope, Brian Keith, Mason, Power.
Edelweiss: «Totò e le fanatiche».
Fortino: «Uomini e nobiluomini» V. De Sica, Varietà Comp. Sbarra.
Lauteri (c. G. Cesare 80): «I miserabili» tech. Sc. Jean Gabin.
Maier: «Sotto coperta con il capitano» col. J. Gregson, N. Gray.
Nord: «Ponte sul fiume Kwai» sc. tec., W. Holden, A. Guinness. A. 15.
Palermo: «Diario di Anna Frank» sc. Millie Perkins, Schildkraut.
Sociale: «La mia terra» scope. R. Hudson, J. Simmons, C. Raine.
Zenit: «Terrore dei barbari» tec. Steve Reeves, Chelo Alonso. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Baretti: «Quando volano le cicogne» 1º premio Festival Cannes.
Cabiria: Nuda fra le tigri. tech.
Colosseo: «Sotto coperta con il capitano» tec. Gregson, Cummins.
Continental: «A qualcuno piace caldo» Monroe, Curtis, Lemmon.
Flora: «La venere di Cheronea» techn. Scope, Belinda Lee.
Italia: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.
Lingotto: «Capitan fuoco» colori vistav. Lex Barker, R. Rory.
Moderno: «Arma della gloria» e «Safari nei tropici».
Nizza: «Ribelle del West» techn. Maureen O'Hara, A. Nicols.
Piemonte: Psicanalista per signora. Fernandel, Tognazzi, Koscina.
S. Carlo: «La sceriffa» Tina Pica.
Spezia: «Il barbaro e la geisha» scope tech., John Wayne, E. Ando.
Diana: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Dora: «Storia del west» scope col. Gilbert Roland, L. Cristal.
Roma: «Lo specchio della vita» Lana Turner, John Gavin, colori.
Umbria: «Tarzan e lo stregone».
Alba: «Canto nel deserto» Claudio Villa, Paul Muller.
Ambra (v. C. Salute 77, t. 297-187): «Cacciatore del Missouri», Clark Gable. Riv. «Tutte donne» con Maggy Lame nuovo spett. ore 21,15.
Apollo: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» Jean Gabin, M. Auclair.
Cafasso: «Il balio asciutto» col. J. Lewis e «Figlio del bandito».
Edera: «La sceriffa», scope. Ugo Tognazzi, Tina Pica, Tina De Mola.
Lucento: «Valle delle mille colline» techn. Belinda Lee, M. Craig.
Lutrario: «Giorno della vendetta» tech. K. Douglas, A. Quinn, Jones.
Massaia: «Duello di spie».
Murialdo: «Portatrice di pane» Vivi Gioi, Carlo Ninchi, I. Genna.
Splendor: «Il nudo e il morto» sc. technic., Aldo Ray, B. Mitchell.

Una fantasiosa infermiera sostiene d'aver telefonato all'imputato nell'ora del delitto

La posizione di Jaccoud aggravata da una teste

Il dibattito rinviato a lunedì per la «battaglia dei periti»

L'incoerenza della donna desta a tratti l'ilarità del pubblico - Un rapporto della polizia la definisce «intrigante, bugiarda e picchiatella» - L'avv. Floriot si scusa con la Corte: «Non vorrei si sospettasse che intendiamo servirci dell'alibi d'una testimone simile. Propongo di considerare l'interrogatorio come non avvenuto» - La deposizione di un esperto d'armi e di un meccanico ciclista

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 22 gennaio.

Un curioso intermezzo è venuto ad inserirsi oggi nella atmosfera sempre tesa, spesso cupa, del processo: lo ha recato nell'aula un personaggio fantasioso e svagato, che si direbbe uscito da un romanzo di Dickens. Si chiama Alice Forster, ha una sessantina di anni, fa l'infermiera. Anche questa signorina, al pari di Linda Baud e della signora Erna Jaccoud e di diverse altre donne, vorrebbe salvare Jaccoud, ed anzi afferma che lei sola può farlo: la sera del 1° maggio 1958, alle ore 23 precise («ho ancora negli orecchi gli undici rintocchi della chiesa di San Pietro»), la Forster avrebbe telefonato a Jaccoud da Zurigo. Se fosse vero, il processo sarebbe bell'e finito: infatti il delitto di Plan-les-Ouates fu consumato alle 22,55.


Spesso durante l'udienza Jaccoud prende appunti e consulta documenti (Tel.)

Quando le è stato domandato per quale motivo fece quella telefonata, l'infermiera ha risposto che voleva sistemare almeno due faccende. «Nel pomeriggio del 1° maggio avevo litigato con una certa signorina (si chiama Alther), ed allora presi il telefono e telefonai allo studio dell'avv. Jaccoud. Una vocina fine fine mi rispose che l'avvocato non era là e che l'avrei trovato nella tarda serata. Allora io mi dissi: dal momento che telefono farò bene a ricordargli di mandare avanti anche la causa per il lascito». E', questa, una storia che la signorina Forster fa risalire niente di meno che al 1946; in quell'anno l'infermiera avrebbe assistito una signora, la quale, morendo, le avrebbe detto: «Alice mia, nel testamento ti lascio una somma che ti permetterà di vivere bene e senza lavorare per il resto dei tuoi giorni». Aggiunge la testimone: «Come era buona quella signora! Però i suoi parenti fecero sparire il testamento». Quale fosse la somma lasciata nel testamento, l'infermiera non ricorda bene; era una cifra di tremila, forse dollari... forse sterline.

Il presidente Barde ha interrotto la testimone: «Eppure dovreste saperlo: c'è una bella differenza fra i dollari e le sterline». «Davvero? Ed allora, come mai nessuno me l'ha detto?». «Signorina, questi sono affari vostri. Continuate». La signorina ha insistito per avere maggiori ragguagli sul dollaro e sulla sterlina, e, poiché nell'aula molti erano i segni dell'ilarità, si è messa a ridere anche lei, poi con malinconica severità ha aggiunto: «Beati voi! A me, questa storia del testamento ha dato tanti dolori. Ma anche qualche soddisfazione. Pensate che quando ero stanca, o avvilita per il mio lavoro, mi chiudevo nella mia stanzetta e mi mettevo a pensare a come sarebbe diventata bella la mia esistenza se avessi ricevuto le tremila cose».

Si rideva sempre più apertamente nell'aula, il presidente Barde friggeva sulla sedia, ogni tanto faceva la faccia burbera e gridava al pubblico: «Signori, vi prego: ricordatevi che non siete al circo, ma che qui si sta decidendo un processo molto serio». Le persone assumevano un'aria compunta per qualche minuto, ma non appena la teste riprendeva le sue dolci divagazioni molti non riuscivano a trattenere il riso. Il presidente ha domandato ad Alice Forster: «Ma come mai vi siete decisa solo il 24 dicembre 1958 a fare le vostre rivelazioni all'avv. Dupont-Willemin (è uno dei tre avvocati del collegio di difesa)? E la teste: «Lo volete proprio sapere? Ebbene, voglio dirvi anche questo: io non leggo mai i giornali e non sapevo che quel povero Jaccoud fosse stato incriminato. Un po' prima del Natale di quell'anno mi capitò fra le mani un giornale di Ginevra ed appresi così la notizia. Mi fece molta impressione ed allora mi misi a ragionare con me stessa ed infine mi dissi: vuoi vedere che proprio tu, Alice, una povera infermiera, hai in mano il bandolo di quella matassa così confusa, così imbrogliata? Che pasticcio questo affare, signor presidente. Non vi pare?»


La teste Alice Forster che ha affermato d'aver parlato per telefono con Jaccoud la sera del delitto (Telefoto)

«Ditemi almeno come avete fatto a ricordarvi di avere telefonato a Jaccoud proprio la sera del 1° maggio 1958: «Perché era un giorno festivo e la subaffittuaria, quella tale signora Alther, ve la raccomando signor presidente, ma di questo è meglio che non parliamo... Vi dicevo che quella tale donna con la quale avevo litigato quel giorno era uscita a spasso. Quando uscirono di casa anche i padroni (li conoscete, signor presidente, i signori Frick?), rimasi tutta sola, molto triste, sempre con quel pensiero dell'eredità, allora presi il telefono e chiamai l'avv. Jaccoud. Sapete, anche prima di allora mi facevo di tanto in tanto qualche telefonatina con l'avvocato».

Il presidente continuava più che mai a friggere, continuava ad arrabbiarsi col pubblico e con la dolce, sorridente signorina di sessant'anni. Nell'apprendere che addirittura la teste e Jaccoud allacciavano frequenti conversazioni telefoniche, il presidente ha avuto un sobbalzo sulla sedia. «Ma signorina, vi prego. Durante la istruttoria avete ripetutamente dichiarato di non aver parlato mai direttamente con l'imputato». Alice Forster si è offesa e si è chiusa in un silenzio polemico. Poi ha detto: «E io vi dico invece che di tanto in tanto chiamavo da Zurigo l'avvocato Jaccoud, egli veniva all'apparecchio e conversavamo. Quante volte? Questo non lo so con precisione, forse due ma forse anche tre volte». «Ma perché non l'avete detto a suo tempo al giudice istruttore?». «Commisi allora un errore, una dimenticanza. Pazienza. Volete la prova delle mie telefonate all'avv. Jaccoud? Eccovi qua una mia agenda del '58; al 1° maggio si trovano scritti due numeri: quello per le telefonate interurbane e che corrisponde a Ginevra e quello dello studio dell'avv. Jaccoud».

Il presidente legge poi la deposizione di una signora Kwerbaum, alla quale la teste ebbe a dire di conoscere intimamente il famoso avvocato di Ginevra in quanto lei aveva curato come infermiera il padre della signora Jaccoud. E il presidente domanda: «Com'è mai possibile una cosa simile se il padre della signora Jaccoud morì nel 1941 e voi siete venuta a lavorare a Ginevra nel '45?». Con molte mossette infantili, e cercando di trattenere un sorriso malizioso, Alice Forster cerca di far capire al presidente che egli deve stare molto attento a quello che dice la signora Kwerbaum. «In quella là la conosco benissimo, io le dissi soltanto che a Ginevra ero impiegata presso l'Ospedale cantonale e vedevo passare la signora Jaccoud, che andava a trovare un malato. Poveretta la signora Jaccoud! Ma ora ci penserà l'avv. Floriot».

Il presidente cerca di sorvolare, ma la teste intende ora proseguire. «Lo dissi alla Kwerbaum e poi lo ripetei alla polizia. In quelle carte che avete davanti deve esserci scritto tutto. Dissi subito che Floriot avrebbe dato molto filo da torcere ai ginevrini e che questo mi avrebbe fatto un piacere immenso».

Presidente — Tengo a precisare che l'avv. Floriot non mi aveva chiesto di rendere pubblica questa dichiarazione, resa a suo tempo dalla teste al giudice istruttore.

Floriot — In ogni caso, signorina, vi ringrazio della pubblicità...

Alice Forster appare molto soddisfatta, addirittura trionfante. Spesso si volta dalla parte dei fotografi e sgrana grandi sorrisi per incitarli a far scattare gli apparecchi fotografici. Per lei è una grande giornata, una festa. Allora improvvisamente si alza a parlare Floriot, e chiede che la teste sia rinviata e con lei anche tutti i testimoni che erano stati chiamati per dar conto ai giurati dello stato mentale di Alice Forster. Dice Floriot: «In ogni processo clamoroso spuntano fuori i più strani individui, che affermano di essere in possesso della verità. Naturalmente questi pseudo testimoni vanno tenuti a bada. Non vorrei che si sospettasse delle nostre intenzioni: non ci proponevamo affatto di attaccarci all'alibi presentato da questa testimone. Anzi, ieri lo dissi che volentieri avrei fatto a meno di questa teste se l'avvocato Jaccoud avesse riconosciuto formalmente di non essere stato chiamato al telefono da questa signorina la sera del 1° maggio. Ma nella sua grande onestà l'avv. Jaccoud disse di non poter ricordare con esattezza. Ora che abbiamo visto di che si tratta, propongo di rinunciare all'interrogatorio della signorina Forster e degli altri testi chiamati a parlare su questo episodio».

Il presidente si oppone: «Ricordo che fu proprio l'imputato a chiedere nell'udienza di ieri che la Forster fosse ascoltata. Ormai è troppo tardi. Bisogna andare sino in fondo.

E difatti si va avanti. L'infantile e svagata Alice Forster non è soltanto una mitomane innocua. Da un rapporto della polizia di Zurigo che il presidente legge ai giurati risulta che è «bugiarda, intrigante, chiacchierona, instabile e picchiatella». E' stata internata in cliniche psichiatriche di Ginevra e di Zurigo. Ha subìto diverse condanne per furto, procurato aborto e diffamazione. Venne espulsa dal Cantone di Ginevra nel '53.

Tutta l'udienza del mattino è poi continuata con l'interrogatorio di datori di lavoro, vicini di casa, conoscenti della Forster: ciascuno ha aggiunto una pennellata sfavorevole al quadro già sufficientemente scuro dell'infermiera. Costei, per esempio, aveva detto che era stato un certo signor Angel di Zurigo a suggerirle il nome di Jaccoud per la faccenda dell'eredità. Anche questa è una bugia. Ha spiegato la vedova Angel che suo marito probabilmente non rivolse mai la parola alla Forster. Accadde però una volta che mentre il signor Angel stava seduto al caffè gli si avvicinò la Forster, che egli non conosceva affatto, e cominciò a dargli manate sul cranio calvo. E intanto gli diceva: «Se non state attento, nonnino, con questo sole finirete col buscarvi una brutta insolazione».

Una macchietta curiosissima è insomma questa Alice Forster, e come tale l'ha gustata il pubblico, divertendosi apertamente. Per gran parte dell'udienza Floriot stava con il capo appoggiato sulle braccia e sembrava dormisse. Fra le poche persone a non ridere erano i giurati. Con le loro espressioni severe lasciavano capire che se Jaccoud cerca di reggersi a galla con l'aiuto dei mitomani questo significa che la sua causa deve apparirgli molto ma molto pericolosa.

Nell'udienza del pomeriggio si sono avute le prime avvisaglie della grossa e forse decisiva battaglia che a partire da lunedì prossimo sarà combattuta fra le parti avverse: quella sulle perizie e tra i periti. Non perdiamo di vista che questo è un processo indiziario, e perciò gli elementi di maggior peso sono quelli di natura obiettiva, scientifica.

E' stato ascoltato all'inizio Pietro Hegg, capo del Laboratorio della polizia scientifica del Cantone di Ginevra. Egli ha confermato che la pistola Mauser calibro 6,35 trovata nello studio di Jaccoud non è la stessa che fu adoperata per uccidere Carlo Zumbach. Tuttavia la canna interna e il percussore hanno subito il lavoro di una lima. Questo lavoro venne compiuto di proposito, in un'epoca indeterminabile ma non superiore a due anni. E' questo un punto di un certo rilievo: sostiene l'accusa che Jaccoud avrebbe fatto quel lavoro di lima per mettere la polizia su una falsa pista.

Il perito Hegg non piace a nessuna delle due parti. L'avv. Yves Maitre, della Parte Civile, gli ha domandato: «E' vero che fu il mio collega Nicolet, del collegio di difesa, a farvi nominare perito di armi da fuoco nell'affare Vernier?». «E' esatto». «Fu quello, come è notorio, l'inizio della vostra brillante carriera».

E' intervenuto Jaccoud: «E' vero, signor Hegg, che una volta foste mio cliente?».

Hegg — Sì.

Jaccoud — Perché non spiegate alla Corte per quale faccenda veniste da me?

Presidente — Non occorre. Se voi, Pietro Jaccoud, avevate motivi per opporvi alla nomina di questo perito dovevate farlo presente durante l'istruttoria.

Jaccoud — Mi trovavo allora in una cella di segregazione.

Presidente — Tuttavia vedevate il giudice istruttore, e nessuno poteva impedirvi di opporvi.

Hegg è stato interrogato anche in merito alla bicicletta nera di Jaccoud. «Era in buono stato, abbastanza bene. Nel togliere il manubrio per l'esame microscopico, Hegg osservò che un filo elettrico era attaccato male, e questo potrebbe spiegare il palpitare irregolare del fanalino posteriore che un testimone osservò nella bicicletta dell'assassino.

Poiché un altro testimone (la donna che con la sua auto accompagnò a casa la signora Zumbach) disse a suo tempo che il colore della bicicletta dell'assassino era grigio, il perito spiega di aver fatto un esperimento: mise una bicicletta nera davanti ai fasci luminosi dei fari di un'automobile e constatò che appariva grigia per «brillamento».

Sulla ruota posteriore della bicicletta di Jaccoud sono appoggiate due grandi borse chiare: tuttavia nessuno osservò le stesse borse sulla bicicletta dell'assassino. Ha spiegato il perito che le borse si possono togliere e mettere in un minuto.

Ma chi sa tutto in questo campo è Paul Musy, negoziante di biciclette e meccanico. E' scoppiata un'interminabile discussione sul cambio di velocità della bicicletta di Jaccoud, rapporti, parti meccaniche. Questo Musy ha 60 anni, cioè otto mesi di Jaccoud, non ha partecipato mai a corse e per giunta era stato da poco malato quando la polizia lo pregò di salire sulla bicicletta di Jaccoud per vedere quanto tempo impiegasse dallo studio dell'avvocato alla villa degli Zumbach: andando di buon passo ma senza affaticarsi, ci mise quindici minuti. Usò il rapporto più alto in quanto gli altri erano difettosi; in queste condizioni occorre fare uno sforzo notevole, ma non eccezionale, solo al momento della partenza. E la signora Zumbach ha sempre detto che l'assassino dopo essere salito sulla bicicletta si allontanò senza affrettarsi.

Jaccoud per spiegare le tracce di sangue che furono trovate sulla sua bicicletta disse, e ripetè, che dieci giorni dopo il delitto, quando fece una gita in bicicletta con la figlia, un pezzo del *carter* si agganciò ed egli, mentre cercava di aggiustarlo, si tagliò la mano destra contro un perno. Il perito Musy trova strano tutto ciò. Prima di tutto il *carter* presenta una superficie unita e perciò non si può rompere solo in parte; in secondo luogo Jaccoud dice di aver smontato il *carter* e di averlo messo a posto, ma lui stesso, Musy, sebbene pratico del mestiere e nonostante avesse sottomano tutti i ferri necessari riuscì solo a fatica a smontare e rimontare il *carter*; infine il perno tagliente indicato da Jaccoud non esiste. L'imputato ha ribattuto che non è certo di essersi tagliato la mano a quel perno al quale aveva accennato prima: ricorda solo che si ferì nel maneggiare il *carter*.

L'udienza è terminata a questo punto. Sarà ripresa lunedì mattina. Quella di oggi è stata complessivamente una giornata sfavorevole per Jaccoud. Ma, come vi dicevo dianzi, siamo solo alle prime avvisaglie della battaglia sulle perizie.

Nicola Adelfi

Un uomo fatto a pezzi trovato sotto un ponte di Roma

Vittima di un atroce delitto o suicida nel fiume maciullato da una draga? Mentre si perlustra la zona, trovato il corpicino d'un prematuro in un cespuglio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

Alcuni operai hanno scoperto stamane sotto le arcate di Ponte Flaminio, sul greto del Tevere, il cadavere di un uomo tagliato a pezzi. Nonostante le attivissime indagini svolte immediatamente dai carabinieri e dalla polizia lo sconosciuto non è stato ancora identificato né è stato possibile stabilire se sia rimasto vittima di un orribile delitto o se, toltosi la vita gettandosi nel fiume, sia stato poi maciullato da una draga.

Il macabro rinvenimento è avvenuto verso mezzogiorno e mezzo quando alcuni operai, approfittando di una breve interruzione del lavoro, si erano recati a prendere il sole sulla banchina del fiume. Essi notavano infatti alcuni resti umani lambiti dall'acqua. Si trattava di un piede, il sinistro, di un avambraccio, il destro, della parte bassa del bacino, e di due pezzi di spalla. Non v'era neppure la testa.

Impressionati gli operai si recavano a denunciare la loro scoperta ai carabinieri della stazione di Ponte Milvio i quali a loro volta informavano il Nucleo di polizia giudiziaria di via Palestro. Poco dopo venivano iniziate, in collaborazione con i funzionari della Squadra Mobile e della polizia scientifica, le ricerche delle altre parti del cadavere. L'operazione era solo in parte coronata da successo. A poche diecine di metri, sempre sulla riva, veniva infatti rinvenuto, anche esso con tagli netti, l'addome.

Anche i cespugli venivano esplorati minuziosamente e così si faceva un'altra raccapricciante scoperta: in un cespuglio, quasi a ridosso della sponda, era occultato un feto. I resti dell'uomo tagliato a pezzi sono in stato di avanzata putrefazione a causa della lunga permanenza in acqua. La morte dello sconosciuto risalirebbe infatti ad almeno una ventina di giorni. I periti hanno poi esaminato i pezzi rinvenuti. Ad essi è sembrato che i tagli fossero netti, decisi, come se le mutilazioni fossero state provocate da un'accetta. Tale circostanza faceva credere a un mostruoso delitto.

Man mano che più attento e meticoloso si faceva l'esame, più perplessi apparivano però i funzionari inquirenti. Un funzionario della squadra mobile ha detto: «Realmente i tagli sono decisi ma non si può stabilire per ora se si tratti o meno di un delitto. Solo un'accurata perizia necroscopica potrà stabilire le cause di queste orrende mutilazioni e indicarci una strada per le indagini». Non si esclude quindi che il corpo possa essere stato stritolato da una draga. Il fiume, che per molti giorni è stato in piena, avrebbe poi depositato, ritirandosi, alcune parti sul greto.

Trasportati all'Istituto di medicina legale, i resti sono stati subito sottoposti ad una prima ricognizione. L'età dello sconosciuto oscillerebbe tra i 25 e i 30 anni e l'altezza dell'uomo doveva essere di circa un metro e settanta centimetri. Non si esclude che il corpo sia stato trascinato dalla corrente del fiume per molti chilometri e la identificazione appare quasi impossibile. Fonogrammi sono stati perciò inviati a tutte le stazioni dei carabinieri e ai posti di polizia di Roma e delle zone attraversate dal fiume perché comunichino i nomi e i dati delle persone scomparse da due mesi a questa parte.

g. fr.

Uno studente in bicicletta ucciso da un'autocisterna

Asti, 22 gennaio.

Un giovane studente universitario è morto stamane travolto da una autocisterna. Il fatto è accaduto nei pressi di San Damiano d'Asti, sulla provinciale Asti-Alba. Verso le 7, un'autocisterna condotta dal ventisettenne Natalio Brachero da Tortona, che procedeva verso Alba, improvvisamente a causa del fondo ghiacciato sbandava. In quel momento stava sopraggiungendo in senso inverso un giovane ciclista che veniva così travolto dall'automezzo: colpito in pieno, il poveretto cadeva a terra, esanime. Soccorso da alcuni automobilisti e trasportato all'ospedale di San Damiano, malgrado le cure moriva.

Il ciclista era privo di documenti e solo dopo quattro ore dall'incidente poteva essere identificato per lo studente Giovanni Gaj di 23 anni, di San Damiano. Stamane era partito in bicicletta dal suo paese alla volta di Asti per prendere il treno diretto a Torino, dove frequentava la Facoltà di economia e commercio. La strada provinciale è rimasta interrotta per alcune ore. Sulla stessa provinciale, a causa del ghiaccio, due macchine sono uscite di strada senza conseguenze gravi.

Mentre rincasa da scuola

Bimba rapita da automobilisti poi abbandonata sulla strada

Rovigo, 22 gennaio.

Una ragazzina è stata rapita oggi, in pieno giorno, nel centro della città, da due uomini in auto. Si tratta di Rina Lavezzo, di 11 anni, figlia di un impiegato.

Erano le 17. La giovinetta, uscita dalla scuola dell'Istituto Sacro Cuore, dopo aver salutato una compagna, stava dirigendosi verso casa lungo corso del Popolo. Ad un tratto, due individui dall'apparente età di 40-45 anni, scesi da un'auto 1100 in sosta lungo il corso, l'avvicinavano, le tappavano la bocca con la mano e la facevano salire sulla macchina che partiva a tutta velocità.

Dopo avere percorso la circonvallazione, l'auto imboccava la provinciale per Adria. Cammin facendo, uno dei due rapitori apriva un finestrino e gettava lungo un fossato i libri di scuola della Lavezzo che continuava a gridare e tentare di divincolarsi. Poi ad un tratto, inspiegabilmente, i due uomini fermavano l'auto al quinto chilometro a pochi passi da una stazione di rifornimento di gas liquidi, e abbandonavano la bimba nel mezzo della strada.

In preda a choc, piangendo e invocando aiuto, la piccola si avvicinava alla centrale di rifornimento, dove veniva soccorsa da un autista di piazza che la trasportava dai carabinieri.

80 bimbi intossicati da latte in polvere

Palermo, 22 gennaio.

Ottanta bambini e le inservienti dell'Istituto della Trasfigurazione di Aspra sono stati colti da sintomi di intossicazione due ore dopo aver ingerito del latte in polvere. Due inservienti, Antonina Bertolino di 37 anni e Vincenza di Stefano di 26, e 22 bambini hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale, dove le loro condizioni in serata sono andate migliorando.

Panico nel villaggio di Lacq, dove si è temuto un disastro

Settanta operai francesi intossicati in uno stabilimento di gas naturali

La «fuga» da un soffione, causa il freddo - Uscendo all'aperto senza maschera, uomini e donne cadevano come tramortiti da mazzate - Solo due però sono gravi - La prontezza d'un ingegnere ha evitato più serie conseguenze

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 gennaio.

Viva inquietudine regna da ventiquattr'ore nel villaggio di Lacq e nella regione intorno, dove esistono importanti giacimenti di gas naturali, che, debitamente trattati, bastano al fabbisogno di numerose città francesi. Alla fine del pomeriggio di ieri infatti si verificò un incidente che provocò più di settanta intossicazioni, e sebbene quasi tutte le vittime siano oggi fuori pericolo, la popolazione è preoccupata temendo che tutti i provvedimenti per evitare eventuali catastrofi non siano stati adottati.

La giornata stava per finire quando gli impiegati della fabbrica udirono improvvisamente l'urlo delle sirene. Contemporaneamente vedevano elevarsi nel cielo, fino a settanta metri, la fiamma che usciva dal soffione centrale, e constatavano che un soffione minore era spento. Qualcuno gridò: «Salta tutto». Bastò quel grido a seminare il panico. Il primo che uscì di corsa, dimenticando di coprirsi il viso con la maschera antigas come è obbligo in caso di allarme, si trascinò dietro molti altri, e un automobilista che per caso passava in quel momento sulla strada, distante una cinquantina di metri vide uno strano spettacolo.

Egli ha riferito infatti che uomini e donne, in blusa bianca, uscivano correndo dallo stabilimento e cadevano l'uno dopo l'altro, dopo aver fatto qualche metro appena. Cadevano come mosche, o come uno al quale sia stata data una violenta martellata al capo.

I soccorsi arrivarono molto rapidamente, perché il prefetto di Pau aveva applicato il piano previsto in caso di catastrofe e da tutti i centri della regione, dove si spargeva la voce che i pozzi erano saltati, accorrevano ambulanze e medici. In meno di mezz'ora venticinque dottori e decine di auto erano sul posto per constatare che ogni pericolo era già scomparso. I normali servizi di sicurezza di Lacq erano stati sufficienti per trasportare le prime vittime all'infermeria, e poi su un prato accanto ad essa, quando l'infermeria fu piena. Per fortuna il tempo era bello.

Fu facile rendersi conto che erano stati tutti intossicati. Alcuni ritornavano in sé da soli, altri vennero immessi sotto una tenda ad ossigeno. Poi, una ventina, furono trasportati all'ospedale, dove centocinquanta operai si susseguirono per dare il loro sangue, caso mai fosse necessario. Ne furono raccolti ventisei litri.

Una inchiesta venne subito ordinata sulla causa dell'incidente, che sono state scoperte senza difficoltà. Il freddo intenso dei giorni scorsi aveva provocato una condensazione nella canalizzazione di uno dei soffioni minori, ed essa aveva aumentato il volume di acqua contenuto in un pallone alla base del soffione stesso. La spinta del gas aveva fatto salire quell'acqua la quale, arrivando alla cima del soffione, ne spegneva la fiamma.

Senza di essa il gas, che continuava ad arrivare, non era più bruciato e si spargeva nell'atmosfera. Un ingegnere s'accorse subito dell'incidente, e premendo un bottone chiuse la condotta che portava il gas a quel soffione, e al tempo stesso lo dirigeva sul soffione centrale la cui fiamma raddoppiò quindi di vivacità e di forza, provocando lo spavento che abbiamo descritto. L'urlo delle sirene, che è automatico in caso di incidenti, contribuì a creare il panico. Non sarebbe successo nulla se ognuno fosse rimasto al suo posto, in attesa di ordini, dopo essersi messo la maschera antigas. Invece molte decine di uomini e donne si davano alla fuga in direzione della strada, dove il vento appunto dirigeva il gas — idrogeno solforoso — uscito dal soffione. Uno degli intossicati ha dichiarato: «L'odore era soffocante. Tentai di trattenere il respiro ma quando aprii la bocca mi parve che mi bruciassero la gola. Improvvisamente vidi girare tutto intorno a me e mi sentii cadere come fulminato. Non ebbi neanche il tempo e la forza di portare la mano alla bocca».

Stasera due soltanto delle vittime sono ancora in condizioni gravi, ma i medici ritengono che si salveranno.

Tutta la regione però è inquieta perché non sono stati soltanto intossicati gli operai di Lacq, ma anche alcuni abitanti dei villaggi vicini, sia pure senza gravità, per i quali nessuna protezione particolare è prevista.

l. m.

Giovane vedova arrestata per truffe a vecchie signore

Alessandria, 22 gennaio.

I carabinieri di Alessandria, in collaborazione con quelli di Imperia, hanno arrestato ieri a Castelvecchio Ligure la trentaquattrenne Paola Meisonnier Sacco ved. Cena, colpita da ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Alessandria. La donna è accusata di molte truffe commesse in Piemonte, Lombardia e Liguria. Era ricercata da 3 anni circa ed era sempre riuscita a sfuggire a ogni appostamento.

La Meisonnier, secondo l'accusa, avrebbe preso di mira donne anziane che vivevano sole e alle quali si presentava con la figlia di circa 14 anni. Dicendosi inviata da qualche lontano parente della donna visitata, la Meisonnier riusciva di solito ad accattivarsi la fiducia della vittima, dalla quale si faceva poi prestare somme varianti dalle 10 alle 20 e alle 50 mila lire, rendendosi quindi irreperibile.

La Meisonnier avrebbe truffato ad Alessandria le casalinghe Maria Devizio, di 73 anni, abitante in via Milano 10; Clementina Festari vedova Calvi, abitante in via De Amicis 8; Maria Piansola, di 67 anni, abitante in via Chenna 3; Matilde Bisio, di 80 anni, abitante in via Napoli 10; Eugenia Lenti, di 73 anni, residente in via Invizziati 12; a Bassignana: la casalinga Paola D'Allegri, di 58 anni; a Felizzano: la casalinga Giovanna Pilotti, di 84 anni.

Un farmaco derivato da un gas frena i tumori polmonari?

Tre medici inglesi riferiscono sulla rivista scientifica "The Lancet" i risultati delle loro esperienze - Netto miglioramento di trenta malati

Londra, 22 gennaio.

(m. ci.) Tre medici inglesi, avvalendosi di una sostanza nota da tempo, ma mai somministrata, sembra, in questa forma, sono riusciti a ottenere incoraggianti risultati contro il cancro al polmone: le loro esperienze sono descritte nel numero odierno dell'autorevole pubblicazione medica *The Lancet* e sono state diffusamente riferite da tutta la stampa.

La sostanza si chiama «tretamina»: è un derivato di uno dei gas vescicanti usati durante la prima guerra mondiale e dieci anni fa era impiegata in Germania (ma non si precisa come) nella produzione dei tessili. Più recentemente se ne sono serviti i medici di vari Paesi per lenire le sofferenze nei casi di leucemia e per combattere altre malattie del sangue. All'ospedale Baguley di Manchester tre sanitari — lo scozzese Gordon Jack, l'irlandese Leslie Doyle e l'indiano Palejwalla — hanno invece voluto provare le virtù della tretamina nella cura del cancro al polmone e, secondo il loro rapporto, i risultati hanno superato tutte le speranze.

L'esperimento è stato compiuto su 43 pazienti, di cui almeno 35 non sarebbero altrimenti vissuti più di tre mesi: fra luglio e novembre dello scorso anno i tre medici iniettarono in questi malati potenti dosi di tretamina per via endovenosa e non solo li salvarono tutti meno tre, ma notarono uno straordinario miglioramento nel loro stato di salute. In trenta pazienti la crescita del tumore era stata fermata, in sei la massa delle cellule cancerose era stata notevolmente diminuita, in quattro essa era stata ridotta a piccolissime dimensioni e il torace era tornato normale; questi ultimi quattro «ex-morituri» sono stati riesaminati di recente e sembrano guariti.

Jack, Doyle e Palejwalla sono naturalmente i primi a consigliare cautela: essi fanno presente che la tretamina ha forse soltanto il potere di «frenare» i tumori e di tenerli sotto controllo: nessuno può ancora sapere se essi riprenderanno la loro micidiale crescita. E' comunque un passo incoraggiante e, secondo i periti, esso avvalora la teoria secondo cui sarà la chimica a darci, prima o poi, una valida arma contro alcune forme di cancro.

Il traffico pesante permesso anche domani

Roma, 22 gennaio.

Il ministro dei Lavori pubblici on. Togni, in considerazione della perdurante situazione determinatasi in conseguenza delle avverse condizioni meteorologiche dei giorni scorsi che hanno causato una prolungata sosta degli autotrasporti pesanti, particolarmente sollecito all'istanza delle categorie interessate, ha confermato eccezionalmente anche per la giornata festiva di domenica 24 corrente la circolazione di tutti indistintamente gli automezzi adibiti a trasporto di merci e materiali.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando la artificiosamente composta) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi avvisi che contengono una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

APPILATRICI: rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 272-345.
COMBINATE modernissime sette lavorazioni 220, 250, 300, 400. Mallet 527-201.
BILANCI [illegible] stampaggio lamiere, presse 10-20 tonnellate, prezzi modici. Telefonare 597-052. 20368
FORNO Antonelli [illegible] vendesi con laviatazioni. Telef. [illegible]. A1743
LIQUIDIAMO tubi per carpenteria capriate nuove per capannoni scaffalature tubolari per magazzini tubi ferro ecc. travi in ferro porte e finestre in ferro liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10. Telef. 47-193. 20324
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lugaria, Unione Sovietica 157. 7985
MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Onbernati. Telefonare 22-742. 8044
ROTTAMI, [illegible] ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 46. Telefonare 260-909. 3631
SCAFFALATURE tubolari smontabili per magazzini tubi ferro barre ecc., liquidiamo. Telefono 47-193 Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi Fasciotti luminosissimi esame vista autorizzato medico. dan Massimo 42. 12664
VERNICIATURA nitrocellulosa, sintoli, martellati, specialità materie plastiche, eseguonsi lavori serie. Oliva, Moncenisio 28. Telefonare 366-678. 20747

3 SOC. - CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. EFIP, corso Re Umberto 5. 18649
A buone condizioni: prestiti personali, immediati [illegible] 20 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 33
ASSIAMO centralissimo bar, alloggio, 65 mila giornaliere, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 34
ASSIAMO [illegible] salumeria, [illegible] lavorazione, cedesi causa decesso. Pizzorno, Garibaldi 5. 34
ASSIAMO rivendita pane, posizione grande avvenire cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.
ACQUISTO bella redditizia profumeria. Rivolgersi Massaglia, Milano 10. Telefono 515-693. 20442
APPARE cedesi riviera commercio vini ingrosso, larga clientela, rappresentanze esclusive. Lastond (C 5), Savona.
APPARONE, cediamo latteria vendita sima 2.300.000, 1.000.000 contanti, rimanente dilazionato. [illegible], via Mazzini 1
APPARONE cedo negozio calzature avviatissimo causa trasferimento. Telefonare 564-620. A3769
APPARONE. Urge cedere officina aliminata carpenteria lattoro 1.300.000. Telefonare 687-462. 20268
AGENZIA d'affari Bosco, via Carlo Alberto 41, cerchiamo, riservi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefono [illegible]-048. 13076
ALASSIO Pensione moderna al mare 15 camere servizi, cedesi 12 milioni. Società Aurelia, Alassio. 20902
ALBERGO mobili moderno centrale rinnovatissimo 75 camere cedesi ottimo affare, altro montano [illegible] 35 camere entrambi molto redditizi cedonsi buone condizioni. Cabutti, via Consolata 2.
ALIMENTARI [illegible] trasferibile cedo 1.000.000 occasione. Crosetto, Regina 15. 20837
ANTIQUARIO cerca collaborazione giovane media buona cultura, cauzione fruttifera 4.000.000. Scrivere Pubblicità Stampa 3006, Torino. 20719
ATTENZIONE abbiamo redditizissime pensioni affittacamere centralissime, ottime occasioni. Cerea, Cavour 26. 20145
AUTORIMESSA avviatissima [illegible] capacità 160 macchine stazione servizio modernissima Emanuel officina riparazioni, cediamo. Esclusi intermediari. Telefonare 560-833. A775
AUTOTRASPORTI sede Filiale a persona pratica. Scrivere Pubblicità Stampa 3301, Torino. A3701
AVVIATISSIMO negozio condizioni bambini, centrale cedesi causa matrimonio. Massaglia, Milano 10. 20462
BAR superalcoolico grazioso centrale adatto coniugi cedesi parziale rateazione. Scrivere Pubblicità Stampa 1134, Torino.
CAFFE' bar centrale moderno 75.000 incasso giornaliero dimostrabile cedesi raro occasione. Cabutti, via Consolata 2.
CAFFE' trattoria pensione giochi bocce semicentrale cedesi 3.300.000. Telefonare 512-869. A3581
CAFFE' vini attrezzatissimo incasso dimostrabile. Toscolaio, cedo Torchio 3.400.000. Telefonare 697-021. 25
CALZIFICIO artigiano 30 macchine lavoro assicurato cedesi 3.600.000, condizioni permuta. Telefonare 512-629.
CARTOLIBRERIA adiacente scuole avviatissima cedo, intermediari. Telefonare 565-063. A4050
CAUSA decesso rimanen centrale avviatissimo commestibili frutta verdura latteria due licenze quarante anni stesso proprietario. Rivolgersi Ozella, via Vittorio Emanuele, Cirié. A3756
CAUSA [illegible] sede frutta verdura 35.000 giornaliere, consolidabili. Tel. 774-782.

BAR, Conti, Arcivescovado 3 cede avviato pastificio, ottima posizione centralissima, 2.800.000. 20134
CAVALLERIA, Saluzzo 21. Caffè ristorante avviatissimo (S. Mauro) riassumo condizioni vantaggiose. 20224
CAVALLERIA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14650
CEDESI affitto locale con licenza macelleria, altro latteria ottima posizione. Bacchetta, Alfieri 20. 20143
CEDESI [illegible] capacità 60 macchine completa, lavaggi officina. Telefonare 394-229. A3841
CEDESI avviatissima tintoria causa malattia. Telef. 290-487. A4427
CEDESI avviato casalinghi zona S. Rita. Telef. 390-546. A4361
CEDESI caffè torrefazione bevande analcoliche, Via S. Martino 42. Moncalieri.
CEDESI macelleria bovina avviatissima arredata con alloggio fito mila, richiesta 1.600.000. Rivolgersi agenzia Cesar, Alfieri 8, Asti. 20081
CEDESI negozio elettricità. Tel. 650-012.
CEDESI officina carpenteria avviatissima completa macchine materiale 2 milioni. Telefonare 383-264. A3017
CEDESI sartoria avviatissima ottima posizione. Telefonare 564-080. A367
CEDO avviatissimo bar ristorante miglior offerente. Telef. 697-434. A3645
CEDO avviato negozio abbigliamento con e senza merce. Telefonare 396-423.
CENTRALISSIMO elegante negozio, lemiamo, adatto oreficeria, genere di lusso, cedesi. Massaglia, Milano 10.
CERCO drogheria oppure torrefazione, latteria gerenza. Scrivere Pubblicità Stampa 3290, Torino. A3709
CERCO gerente praticissimo conduzione rivendita pane. Rag. Corte d'Appello 2, telefono 41-974. A1992
CESSIONI, rilievi: alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni, Giletta, Gestione Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 668
COMMESTIBILE, frutta verdura, polli, conigli, alloggio, zona popolosa, occasionissima cedo 1.100.000 Gabetti, Giulio Cesare 56. 20363
COMMESTIBILE grandioso angolare moderno 40.000 giorno cedesi 3.000.000. Telefonare 512-529. A3581
DA Torchio, Nizza 2, [illegible] negozi aziende ottimi affari. Telefonare 687-023. 35
FABBRICA prodotti dolciari freschi e secchi vicinanze Mondovì avviatissima [illegible] modernamente cedesi motivi familiari, [illegible] pubblicità Stampa 3278 Torino. A4916
FINANZIAMO rapidamente solo case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10042
GERENZA drogheria centralissima, [illegible] rilievo. concedo Gabetti, XX Settembre 17. 20363
INFORTUNATOSI cedesi gradissimo commestibile 60.000 giornaliere, richiesta 4.500.000. Telef. 384-979. A5479
LATTERIA angolare litri 270. Ammestabile privato cede 4.300.000. Telefonare 512-625. 20667
LATTERIA centrale 300 litri giornalieri causa decesso proprietario urge cedere 2.500.000. Ceres, Cavour 26. 20145
LATTERIA, gelateria litri 170 cedesi 2.800.000. Telefonare ore pasti 589-534.
LATTERIA 35 km. Torino, modernissima, 250 litri, 4.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 56. 20363
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque [illegible], cedonsi. Cavalleria, Saluzzo 21. 1914
MERCERIA modernissima, 20.000 giornaliere assicurate, cede 2.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 20363
NUOVA apertura cercasi gerente per drogheria oppure cedesi. Telefon. 212-674.
OCCASIONE causa impegni familiari cedesi in blocco pastificio al miglior offerente. Telefonare 281-481 ore 12-13.
PANETTIERI. L'ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefonare 657-534.
PANIFICIO ql. 3 tutto negozio, angolare cedesi, Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.
PASTICCERIA forno centrale causa dissesso proprietario cedesi occasione. Telefonare 43-000. A4119
PRATICI cercano panetteria con forno in [illegible] conduzione. Telefon. 690-142.
PRESTA a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati di grandi aziende somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, in sua. Rima, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca)
PRESTITI a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati residenti Piemonte concedonsi. Rima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266
PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 20343
PRESTITI rimborsabili in 10 mesi a impiegati, salariati, operai, in 6 mesi a pensionati, ovunque residenti concede Socaf, Boccaccio 43, Milano. 20858
PRIVATO cede caffè San Paolo superlusso. Telefonare 25-356. A3127
PROFUMERIA centralissima posizione commerciale invidiabile, forte reddito dimostrabile cedesi urgenza, causa trasferimento. Telef. 46-494. 20319
RISTORANTE centralissimo, crocevia importantissimo, due sale, coperti 50 giornalieri, cede 2.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 20363
RIVENDITA pane centralissima incasso 25.000 privato cede causa malattia. Telefonare 312-811. 20433
RIVENDITA pane kg. 120. Causa malattia cede 2.800.000. Crosetto, Regina 10. 20837
RIVENDITE pane kg. 130, 160, 230 cedonsi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.
SALUMERIA zona commerciale incassi 60.000, dimostrabili, 4.500.000 trattabili. Telefonare 293-967. 20416
SAVONA per ritiro commercio cedesi avviato ristorante con alloggio, centrale. Lastond (5), Savona. A3006
TABACCHERIA centralissima levata 780 mila cedesi. Scrivere Pubblicità Stampa 1144, Torino. A2771
TINTORIA centrale cedo o gerenza. Telefonare 393-347 dalle ore 12.30 alle 14.
TORREFAZIONE moderna ottima posizione con annesso bar cedesi forte incasso giornaliero dimostrabile, eventuali facilitazioni. Telefonare 527-487.
ZONA Santa Rita urge cedere boutique. Telefono 580-659. A3762
1.500.000 trattabili cedesi centralissima frutta verdura ambulanti. Telef. 526-975.

5 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni, alloggi moderni, finiture accurate, vendonsi 1-2-3 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi e occupati. Rivolgersi largo Lancia angolo Isonzo. Telefon. 396-597, 296-008. 11266
A ottime condizioni vendonsi muri autorimessa dotata impianti moderni capacità macchine 160, zona Monterosa. Telefonare 42-308. Scrivere Pubblicità Stampa 3240, Torino. A3615
A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 780-638. 14693
ABITABILI primavera vendiamo via Luini 104 spaziosissimi alloggi signorili camera tinello cucinino, [illegible] et [illegible] Telefonare 511-080. 17164
ABITABILI subito, altri agosto, vendonsi direttamente alloggi 1-2-3 camere accessori, mutuo. Facilitazioni pagamento. Via Eritrea angolo Tagliafico.

A vera occasione ultimo alloggio frazionamento casa signorile 7 camere. Telefonare 273-671. 40
ACQUISTANDO alloggi mediante nostra organizzazione anticipiamo capitali occorrenti. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 539-821. 20457
ACQUISTASI, affitasi capannone 1000-3000 mq. periferia Torino, altro ben sito km. da Torino. Pagamento immediato. Amm. Gilotta, tel. 47-387. 47
ACQUISTASI da proprietario diretto terreno industriale vicinanze [illegible]. Telefonare 558-985. A3655
ACQUISTASI 3 case 15-80-100 camere anche vecchia costruzione o parzialmente [illegible]. Urge. Telefon. 42-681. 62
ACQUISTO terreno collinare per villetta oppure villetta sei camere, divisibile due alloggi. Specificare prezzo, indirizzo. Scrivere Pubblicità Stampa 7241, Torino.
ACQUISTO villa Corso buona posizione terreno adiacente, pagamento contanti. Telef. 40-534. 20519
ADIACENZE Porta Palazzo vendonsi locali nuovi 200, 400, 500 mq. uso magazzino laboratorio. Telefonare 591-335.
AFFARE! Casa camere 60 civile costruzione reddito 9 netto, 24.000.000; altra barriera Milano 50 camere negozi 20 milioni causa trasferimento vendesi. Gilotta, portici Barbaroux 4. 47
APPARONE! credi urgente realizzo, vendesi casa 29 camere, metà libere, metà bloccate, via Arrier 2. Tel. 682-236.
APPARONE zona vendo 30.000 mq. terreno Torino parte industriale vendesi 600 lire mq. Telef. 50-846. 20272
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende alloggio 2 camere cucina 3° piano e cantina piazza Marmolada Crocetta, eventuale dilazione 2.000.000. 20453
ALASSIO vendonsi lotti terreno su strada 500 al mq. Società Aurelia Alassio.
ALLOGGETTO camera cucina bagno terrazzo ascensore meravigliosa vista paraggi Mauriziano. Vendesi. Telefon 683-236.
ALLOGGI signorili tipo cediasi vendesi corso Grosseto prezzi ottimi. Telefonare 293-840. A4720
ALLOGGI signorili vendi via Bonafous 7, secondo piano, ascensore, 150 mq., 5 camere, vendo 6.400.000. Altro via Consolata 2-3 camere, cucina 3.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 20803
ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.800.000 anticipo, rimanenza mutuo. Ponteverde 3.
ALLOGGI 2-3 camere vendonsi zona Santa Rita. Telefonare 683-562. A5814
ALLOGGIO panoramico signorilissimo via Napione vende 30.000.000. Tel. 512-694, 40-102. 20487
ALLOGGIO via P.pe Tommaso 17, tre camere, cucina, servizi affarone 3.400.000. Telefonare 512-694, 40-102. 20487
ALLOGGIO 3 camere, altro 2, volendo mobili, servizi, ascensore, avendo 3 milioni zona Francia. Torchio, tel. 687-023.
ALLOGGIO nuovo signorile 2 camere tinello cucinotto Aeronautica, vendesi lire 3.600.000. Telefonare 586-248. A4001
ALLOGGIO 3 camere servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-967. 10899
AMPIA camera centrale libera primo piano vendo 600.000. Telef. 59-[illegible].
APPARTAMENTI moderni, eccezione, ascensore, zona corsi Stati Uniti Umberto, 2-3 camere bagno cabotto liberi subito vendonsi prezzo conveniente. Gilotta, portici Barbaroux 4. 47
ATTENZIONE, barriera Milano, vendonsi nuovi 1-2-3 camere tinello cucinino via Paganini 32. Visite ore 14-17.30. Prezzi modici. Telef. 794-172. A3968
ATTICO mq. 300 più 100 terrazzo vendesi zona Mauriziano. Telefonare 558-558.
AUTO box riscaldati zona signorile esposizione 1961 alto reddito vendonsi. Telefonare 683-621. A4122
AUTORIMESSA [illegible] circa 1000 mq. ottimo sicuro reddito, vendonsi muri. Telefonare 519-770. 46
AUTORIMESSA semi avviata nuova costruzione, capacità 150 macchine vendesi nei pilastri, via Lessona ang. corso Sebastopoli 210. 16918
BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1, 2, 3 camere, cucinino, entrata, bagno, confort moderni, pronti stagione attiva, motivo venticinquennale, facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible]. 16797
BARRIERA Milano, 2 camere, tinello, servizi vendo 1.300.000, mutuo 800.000 Telef. 273-671. 40
BASSO fabbricato Santa Rita fronte via 150 mq. vendesi 6.300.000. Tel. 519-770.
BECCUTI, Carignano 4. Agenzia affari immobiliari, specializzata collina torinese, Riviera Ligure. 3094
BECCUTI, Carignano 4, compra, vende, terreni centrali, collinari, cascine, immobili. 3094
BELLISSIMI alloggi 1-2-4 camere tinello servizi, autorimessa casa nuova costruzione via Mombasiglio 23. Rivolgersi in cantiere. Telef. 396-217 oppure tel. 33-[illegible].
CAMERA tinello servizi signorile Chiesa Salute 44. 2.800.000 trattabili. Telefonare 797-004. A3096
CASA anteguerra centrale semicentrale Torino acquisto da privato. Telef. 651-212.
CASA barriera Milano 50 camere negozi soprelevabile causa trasferimento vendesi 28.000.000. Gilotta, via Barbaroux 4
CASA centralissima 22 camere rimodernata, ascensore, servizi completi, adatta albergo vendesi. Telef. 44-436. 20196
CASA in Beinasco centrale 12.000.000 vendo. Telefonare 512-694, 40 102.
CASA 67 camere, ampio cortile 130.000 mensili barriera Nizza, 30.800.000. Telefonare 58-762. A4300
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno via Mondolfino, 90 camere, 14 milioni 600.000. 20134
CENTRALI 2 uffici richiesta 600.000, buon reddito. Telefon. 512-694, 40-102.
COMPERO o affitto alloggio molto signorile, luminoso, sette, otto camere, servizi, casa anteguerra, non periferia. Scrivere specificando, Pubblicità Stampa 5218, Torino. A5037
COMPRO vastissimo alloggio in palazzina anche semi-ammobiliata zona signorile. Scrivere Pubblicità Stampa 7346, Torino.
CONVENIENTISSIMI via Aurelio Saffi 8 adatti eventuali negozi vendesi 2 camere 1.750.000. Telefonare 767-514. 20132
CORSO Francia 234 casa signorile vendo 6 camere, cucina, servizi. Tel. 273-671.
CORSO Marconi 21 vendesi: nuovissimo, ultimo appartamento 4 camere, cucina, servizi; altri locali uso ufficio, sfondano magazzino mq. 240. Telef. 689-683, 651-290. 62
COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telef. 774-686.
COSTRUTTORI! Eredi urge vendere per divisione terreno centro Torino residenziale costruibili 200-300 camere. Accettansi in pagamento metà camere. Amministrazione Gilotta, portici Barbaroux 4, tel. 47-387. 47
DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia, Monginevro. Telefonare 774-686.
FABBRICATO industriale nuovo mq. 300 vendo o permuto. Telef. 50-846.
GALVANI 12 interno vendonsi camere bloccate 345.000 camere libere 530.000, reddito 12 per cento. Telef. 59-792.
GRUPPO cinque stabili signorili, divisibile, zona Francia, 150 camere, 160 milioni oltre 20.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 20143
I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, conduce rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741
IMPRESA acquista appezzamenti 500-1000 mq. più terreno nonché dintorni Torino. Pagamento immediato. Amministrazione Gilotta, telef. 47-387. 47
IMPRESA vende signorili due, tre, quattro camere, servizi. Corso Mediterraneo 113. A4089
LINGOTTO vendonsi alloggetti spaziosi bellissimi prezzi eccezionali. Tel. 519-770.
MURI negozio centralissimo, due grandi aperture, grande retro, vendiamo 16 milioni, reddito 8%. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-812. A5373

MURI negozi fronte piazza vendiamo in blocco, casa in costruzione, ottimo affare. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-812.
MURI negozio nuova costruzione, affittato orologeria, ottimo affare, vendiamo 3 milioni 600.000, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-812. A4073
OCCASIONE vendonsi muri negozio borgo Vittoria buon reddito. Telef. 293-840.
ORGANIZZAZIONE nazionale di diritto pubblico acquisterebbe Torino palazzina non periferia decorosa palazzina adattabile sede uffici circa 25 locali, assicurasi massima discrezione solo proposte concrete, esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Stampa 5227, Torino.
PALAZZO signorile, divisibile, paraggi corso Lione, 75 camere, 6.800.000 reddito, 95.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 20143
PIAZZA Sabotino vendesi negozio mq. 64 divisibile. Telef. 396-654. 20844
PRECOLLINARI nuova costruzione alloggi signorili vendonsi. Impresa Murrai re 24, pomeriggio. G1088
PRIVATO acquista casa semicentrale Torino affitti bloccati fino 60.000.000. Amm. Gilotta, tel. 47-387. 47
PRIVATO da privato compera casa vecchia costruzione, massimo 40.000.000. Scrivere Pubblicità Stampa 1125, Torino.
PRIVATO vende, anche cambio camere, terreno adiacente nuovo Valentino, progetto approvato. Telefonare 513 089.
QUARANTAMILA metro quadro vendonsi alloggi zona Mauriziano. Telef. 588-964.
RISERVA caccia affitto zona Lomellina. Scrivere Pubblicità Stampa 6301, Torino.

URGENTE acquistare tre quattro locali zona ovest Torino anticipo minimo pagamento 70.000 mensili più interessi. Casella 205 T, SIP, Milano. 20686
VENDESI alloggio nuovo signorilissimo corso Umberto 77 piano secondo doppio ascensore camere quattro doppi servizi metri quadri 150, 11 milioni rateando pagamento. Telefonare 537-410, 537-411. Società FIN-VAI. 20339
VENDESI bella casetta con giardino in Alpignano. Telef. 387-341. A4111
VENDESI libero alloggio signorile 4 camere servizi, zona Stadio. Tel. 555-606.
VENDESI stabile signorile costruzione in corso camere quaranta, sei piani, paraggi corso Palermo, 56 milioni mutuo San Paolo, altre facilitazioni rateazioni, proprietà Società Immobiliare possibilità voltura azioni. Telef. 537-410. 537-411.
VENDESI zona largo Orbassano cinque aperture negozi retro in blocco o divisibili. Telefonare 564-762 ore pasti.
VENDO alloggio libero primo piano quattro camere cucina doppi servizi. Petrarca 28. A4126
VENDO locali prospicienti via complessivi mq. 450, adiacenze piazza Rivoli, adatti industria, termo, forza, telefono, ecc. Scrivere Pubblicità Stampa 6808, Torino.
VENDO 2 camere servizi corso Trapani angolo Monginevro. Telef. 270-836.
VENDONSI tre alloggetti una due camere più tinello servizi piano secondo casa nuova signorile tranquilla, affittati reddito, prezzo 5 milioni, via Balestone fronte Stadio, Rateazioni, agevolazioni pagamento. Telefonare 537-410, 537-411. Società FIN-VAI. 20339

CERCO alloggetti moderni 2 camere, cucina. Telefonare 697-567. A5527
CERCO alloggio signorile mobiliato 1-2 camere servizi. Telefonare 390-049.
CERCO alloggio vuoto: 5 camere, 2 bagni padronali, cucina, camera e bagno personale in casa moderna, ultimi piani con terrazzo. Zona residenziale o precollinare. Possibilmente senza tram. Scrivere Pubblicità Stampa 7371, Torino. A4466
CERCO zona Francia, corso periferico, locale industriale mq. 180, 400. Telefonare 380 698. A5442
UFFICIO con magazzino od officina, per complessivi 300-400 mq., cerco in affitto. Scrivere Pubblicità Stampa 3252. Torino. A5529

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buoni prezzi alloggetti moderni zone diverse affittansi. Telefonare 53-067.
A 10.000, 12.000, 16.000, 20.000 alloggetti. Zecchi 14. Telef. 46-411.
APPITTANSI locali mq. 200 zona Vanchiglietta uso negozio o magazzino. Telefonare 80-286. A3871
APPITTANSI locali mq. 280 circa vicino stazione Dora. Telef. ore pasti 22-779.
APPITTASI alloggio tre camere cucina piano quarto, corso Orbassano 114. Telefonare 521-393. 16136
APPITTASI alloggio 3° piano, 4 camere cucina, via S. Secondo 42. Tel. 683-236.
APPITTASI immediatamente vani quattro doppi servizi garage. Ferraris 153. Telefono 597-194. A3666

Regali belli e subito

Provate il LESSO GALBANI, la carne di alta qualità: avrete diritto a buoni premio per ottenere i bellissimi regali Galbani. Bastano pochi punti!

Oggi e domani, LESSO GALBANI



SAN Paolo Centro vende 3 camere, tinello, bagno, facilitando pagamento. Sillo, Magenta 13. 20347
SAN Paolo vendesi 2.850.000 oppure affitasi alloggetto libero quarto piano. Telef. 683-796. A4082
SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi, Remo, Sanremo. 682
SOSTITUZIONE caldaie, bruciatori refrattari, nafta, fornitura immediata. Bocca, telef. 595-580. A4651
STABILI industriali moderni costruzione immediata periferia Torino riscaldamento 1200-3200 mq. vendonsi costruttore per cessazione. Amm. Gilotta, tel. 47-387.
SVENDESI 6 alloggi nuova costruzione reddito 9 %, urgente. Telef. 41-348.
TERRENI progetti approvati, via Carrera. Tabacchi, Ponteverde. Moncalieri. Telefonare 538-687. 14356
TERRENI semicentrali, ottime posizioni, 120-300 camere, progetti approvati, vendiamo. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-812. A6486
TERRENO acquisto 1-2-3 giornate paraggi Orbassano Beinasco Borgaretto Rivalta. Scrivere Pubblicità Stampa 5242, Torino.
TERRENO centrale semicentrale progetto approvato vendesi, permutasi urgente. Telefono 41-348. A3536
TERRENO corso Vercelli costruibili 110 camere progetto approvato permuto contro pagamento 35 camere pagando eccedenza. Telef. 50-055. 20411
TERRENO industriale angolare su ciglio stradone Francia vendo. Tel. 36-489.
TERRENO industriale confini Torino strada Lanzo mq. 5000 vendo. Tel. 44-936.
TERRENO industriale corso Vercelli mq. 2500 et 300 coperti vendo. Tel. 44-936.
TERRENO industriale entro dazio Torino vende privato, urgente. Tel. 41-348.
TERRENO industriale fronte stradale Pianezza vendiamo anche a lotti. Demas, Garibaldi 39. Telef. 531-889. 20811
TERRENO industriale lire 1460 al mq. Tutti Rivoli servizio pullman, acqua, forza. Telef. 273 571.
TERRENO industriale strada Venaria vendesi 5000 al metro. Telefonare 519-985.
TERRENO industriale 1700 mq. celli vicinanze corso Vercelli vendesi, permutasi. Telef. 519-140. A1582
TERRENO industriale 5000-20.000 mq. entro zona servizi [illegible], preferibilmente paraggi Giulio Cesare. Inviare planimetria dettagliando. Geometra Lironi, via Valginia 24. A1502
TERRENO per magazzino 26 metri fronte corso Moncalieri vendesi, permutasi. Telef. 519-140. A1582
TERRENO pressi corso Agnelli, possibilità 110 camere, 26.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 20143
TERRENO progetto approvato 45 camere vendesi. Telefonare 293-633, 363-528.

VENDONSI 35 alloggetti chiusura frazionamento totali 74 vani casa popolare anteguerra. In buone condizioni. Parte sbloccati, gabinetto indipendente, reddito attuale circa 4 per cento; reddito sblocco 14 per cento. Prezzo 25 milioni. Facilitazioni pagamento rateazioni. Possibilità frazionamento due lotti. Telefonare 553-565. Cereso, via Donati 14.
VIA Domodossola 62 vendonsi alloggi camera, cucina 1.450.000, 2 camere, cucina 2.000.000. Telef. 50-785. A3646
VIA Medici promettiamo alloggi 1-3 camere, pronti marzo, mutuo. Tel. 536-896.
VIA Monfalcone 26 vendesi, affittasi commercialissimi alloggi, negozi, pronti subito. 15618
VILLACCIO Alberoni prendansi, vendonsi terreni, alloggi, signorilissimi in palazzina precollinari 4-5 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere. Strada Alberoni 10.

RISPARMIANDO L'AFFITTO
sarete proprietari contanti 40 % rimanenza
RATE PARI AFFITTO
Alloggi signorili ed economici liberi e occupati in ogni zona.
ITALCASE
VIA S. TERESA 3 - TORINO
TEL. 553-782 - 43-314

VILLA vendesi: Sassi, Crimea, Cavoretto, Valsalice. Fino mq. Telef. 582-441.
1.550.000 [illegible] cinque locali, giardino; casetta, grandissimo terreno, ottima torinese, 2.000.000; villetta tre camere Madonna l'Campagna, vendo. Bassino, Po 31.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANSI affittare cascina irrigua [illegible] 50-70 giornate. Telefonare 553-706.
CERCASI in affitto alloggetto camera cucina terme bagno taleggiato per marzo zona centrale o semicentrale, escluse periferie, referenze, possibilmente senza intermediari. Scrivere Pubblicità Stampa 3229, Torino. A3612
CERCO alloggio vuoto: 5 camere, bagno padronale, cucina, camera e bagno personale, ultimi piani. Zona residenziale o precollinare possibilmente senza tram. Scrivere Pubblicità Stampa 7372, Torino.

APPITTASI locale industriale mq. 100 strada Settimo 100/11. Telefon. 794-512.
APPITTASI locale semicentrale luminoso con accesso strada, grande traffico, riscaldamento, uso commerciale o industriale mq. 700 circa. Scrivere Pubblicità Stampa 3338, Torino. A3962
APPITTASI primo febbraio locale uso laboratorio allenamento luce, forza, acqua ed alloggio, comodità. Telef. 285-633.
APPITTASI, via Viterbo, spaziosissimo negozio con alloggio, servizi. Telefonare 763-232. A3673
APPITTASI zona Crocetta appartamento 5 vani servizi piano rialzato preferibilmente uso studio od ufficio. Tel. 691-300
APPITTERESI locali complessivi mq. 450 con annesso ufficio, prospicienti via, adiacenze piazza Rivoli adatti uso industria, oppure deposito. Termo, forza, telefono, ecc. Scrivere Pubblicità Stampa 6308, Torino. A6036
APPITTO vendo capannone industriale mq. 1200 coperti, cortile mq. 800 possibilità di ampliamento fino a mq. 11.000, riscaldamento, forza, adiacenze radiale, esposizione 1961. Telef. 651-573. 20716
ALLOGGI una camera tinello cucinino affittasi [illegible]. Rivolgersi portineria. A3637
AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.
AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi accurati garanzie. Telefonare 373-666. A1149
AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 373-732. Cigolari, 7446I
BARRIERA Milano centro affittasi alloggio signorile 2 camere tinello servizi piano 2°. Telefonare 691-670 ore pasti.
CAMERE uso ufficio affittansi ammobiliati. Vinzaglio 13, portineria. A3877
CENTRALISSIMI [illegible] mq. 620 piani secondo terzo affittansi. Saluzzo 29.
DICEMBRE mensili affittasi 2 camere cucina Duchessa Jolanda. Telef. 552 362.
DUE negozi retro 30.000, 35.000 mensili. Baretti 5. Telef. 534-563. A4139
GRANDE negozio 3 ampie vetrine, uso esposizione mobili oppure altri generi, affittasi L. 35.000 mensili corso Vittorio Emanuele 85 bis (Galleria Nazionale). Telefonare 43-686. 21094
LOCALE industriale mq. 650 indipendente entrata su corso stazione Dora; altro locale primo piano mq. 650. Telef. 260 377, oppure 380-806.
LOCALE mq. 300 (Giardino Zoologico) seminterrato luminosissimi affitta impresa. Moncalvo 55 pomeriggio. G3069
LOCALI adatti industria deposito disponga qualsiasi zona. Geom. Dalla Bella, Frachiaro 35. 20677
MAGAZZINO riscaldato mq. 55 affittasi, [illegible]. Rivolgersi portineria.

MAGAZZINO via Montemagno mq. 100 oppure 80 pianterreno affitta impresa. Moncalvo 55 pomeriggio. G1087
PALAZZO Giardino nuova Crocetta impianto razionale, affittansi direttamente uffici. Visitatelo! Corso Lione 32. Telefonare 363-095. 16654
PIAZZA Sabotino affittasi negozio mq. 64 divisibile. Telef. 395-654. 20844
PORTA Nuova alloggetto quinto piano, ascensore, servizi. Telef. 565-275.
TRASPORTI celeri con [illegible] ditta provincia. Principe Tommaso 13. Telefono 60-564. 12342
VIA Pravostino 10 affittasi alloggio quattro camere, cucina, servizi. Visibile dalle 10 alle 17. A4400
VIA Sacchi 44 affittansi grandi locali terreno e sotterraneo adattabili grande ristorante moderno od altro, volendo alloggio sovrastante, libero subito. A3608

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO appartamento moderno al mare 2 locali cucina bagno termosifone, vendesi 4.000.000. Società Aurelia, Alassio. 20902

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGO Castello Laigueglia nuova gestione terrazzo panoramico [illegible] inverno televisione, invernale 1800 tutto compreso. Telefonare 43-008. A2772
SANREMO pensione completa 7 giorni riscaldamento 14.000 compreso viaggio Costa Azzurra. Pensione Memphis, Caffini Massa. Telefonare 6274. 21183
SANTA Margherita Ligure, Hotel Lauria, direttamente al mare, confortevole, cucina squisita. Vantaggiosi forfaits per famiglie e fine settimana. 20859
VARAZZE: Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina. Giardino. Pensione 1700. 17054
VARAZZE albergo Genova, via Carducci. Tutto riscaldato. Pensione 1800. Prenotatevi. 20982
VARAZZE: Hotel Riso, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 16303

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati permanenti, messimpiega, tinture, manicure, ecc. Dante Mario, via S. Pio V 5. Telef. 687-006.
ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 681-363. 12833
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, complementi, paghe. 16658
BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il Diploma di Visagista. I suoi tecnici di provata [illegible] fama professionale assicurano un [illegible] completo che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali, pagamenti rateizzati. Istituto Estetica Blossom, Lagrange 10, telefonare 47-470. 20797
INIZIO corsi accelerati studenti per coloro che hanno già frequentato corso paghe e contributi. Istituto Caligit, via Maria Vittoria 54, telefonare 872-276.
MAYA, un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5, telefonare 524-683. 20797
RADIOMONTAGGIO corsi liberi esterni presso l'Istituto Galileo Ferraris, via Bellini 7. Telef. 41-366. A4618
SEGRETARIE, [illegible] albergo, preparazione seriamente, rapidamente. Istituto Baldoni, Nizza 65. A3400

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 5, telef. 512-095. A2868
CONSULENZE tributarie, amministrative, tenuta contabilità, rivolgersi serio esperto dottore commercialista. Telef. 519-048.
FRANCESE diplomata università Grenoble impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 585-164. A3[illegible]
INTERPRETI traduttori iscrizione gratuita schedario Centro servizi congressi convegni. Via Maria Vittoria 54. Tel. 872-276.
MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni anche domicilio, prezzi miti. Telefonare 653-827. A4[illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A [illegible] affittasi ammobiliata centrale indipendente comodità moderne. Telefonare 50-161. A4135
A dedicinile centrale indipendente ammobiliata adatta sposi acqua, forza. Telefonare 651-300. A5621
APPITTO camera ammobiliata due letti comfort, S. Secondo. Tel. 587-204.
ELEGANTE camera due letti comodità vicinissima Fiera affittasi Milano periodo Fiera. Telefonare 348-862 Milano o scrivere Pubblicità Stampa 3793, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE stenodattilografo universitario matematica fisica 20enne pratico lavori ufficio anche impegnativi, esperto amministrazione, offresi qualsiasi impiego massimo fiducia. Miti pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 1137, Torino. A2009
BANCARIO pensionato 1° marzo offresi per incarichi fiducia, contabilità, amministrazione, referenze, eventuale cauzione. Scrivere Pubblicità Stampa 3293, Torino.
CHIMICA laureata occuperebbesi con libero consulente, analisi, rappresentanza. Scrivere Pubblicità Stampa 5219, Torino.
CORRISPONDENTE perfetto inglese e francese pratica segreteria import-export occuperebbesi solo pomeriggio. Scrivere Pubblicità Stampa 5344, Torino. A4327
DICIANNOVENNE 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 399-236.
DICIASSETTENNE volonterosa pratica ufficio libera subito impiegherebbesi. Telefonare 261-441. A4330
DICIOTTENNE dattilo [illegible] licenza commerciale impiegherebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefon. 81-611.
DICIOTTENNE militare esente quasi perfetto inglese, francese, nozioni tedesco, spagnolo, parlati, scritti pratica in loco, impiegherebbesi Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 7344, Torino. A4747
DIPLOMATA francese inglese, conoscenza stenodattilografia, occuperebbesi anche commessa-interprete casa di moda. Telefonare 385-419. A6363
GEOMETRA 21enne militare esente, patente auto, secondo impiego offresi. Telefonare 385-517. A3661
GIOVANE seria media cultura per attendere uffici giornata sabato più ore libere. Telef. 54-638. A5738
GIOVANE 22enne ammogliato, lunga permanenza territori britannici, perfetto inglese e francese, ottima cultura e presenza, esperienza pluriennale documentale direzione vendite import export, disposto trasferirsi occuperebbesi adeguatamente. Scrivere Pubblicità Stampa 7344, Torino. A5796
IMPIEGATO generico ufficio fattorino magazziniere, patente 2°, moralità, referenze, disponibile. Scrivere Pubblicità Stampa 3275, Torino. A3658
LAUREATO buona cultura francese inglese pratica commerciale attività corrispondenza eventuale cauzione offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 3794, Torino. A5480
PERITO chimico industriale 22enne militesente impiegherebbesi. Scrivere Pubblicità Stampa 3366, Torino. A3694
PERITO elettrotecnico, neo-diplomato cerca impiego, anche saltuario. Scrivere Pubblicità Stampa 5233, Torino. A4803
PERITO industriale libero mezza giornata pratico ufficio produzione, tempi, programmazione, offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 7343, Torino. A4133
PERITO tessile 24enne, conoscenza filatura cotone, scopo miglioramento offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 7393, Torino.

PERITO 27enne pratico ufficio produzione esperienza decennale ovunque miglioramento. Scrivere Pubblicità Stampa 1126, Torino. A1995
PRATICA lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere Pubblicità Stampa 7293, Torino. A1[illegible]
PRATICA paghe contributi tenuta libri offresi. Telefonare 35-736. A4[illegible]
PRATICISSIMA libri paga, qualsiasi lavoro ufficio, libera subito offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 3396, Torino.
QUARANTOTTENNE praticissimo libri paga, amministrazione offresi, anche mezza giornata. Scrivere Pubblicità Stampa 3296 Torino. A3627
RAGAZZO sedicenne III Avviamento offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 5217, Torino. A3033
RAGIONIERE ottima pratica contabilità bilanci, capacità organizzativa, corrispondente francese, occuperebbesi miti condizioni. Telefonare 520-115 ore ufficio.
RAGIONIERE ventenne militesente, dattilo complemetar impiegherebbesi. Telefonare 43-646. A5768
RAGIONIERE 20enne militare esente, referenze offresi anche 1° impiego. Telefonare 696-942. A4300
RAGIONIERE seria offresi primo impiego licenza commerciale stenodattilo computometer. Scrivere Pubblicità Stampa 7336, Torino. A4121
SEGRETARIO 24enne discreto riservato incarichi di fiducia offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 7308, Torino. A4097
SIGNORINA praticissima contabilità prima nota stenodattilografia tutti lavori ufficio offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 1126, Torino. A7745
TECNICO conduzioni uomo-donna vastissima esperienza cicli tempi lavoro avanzamento programmazioni disponibile conoscenza eventualmente impiego fisso. Scriv. Pubblicità Stampa 6035, Torino.
UFFICIALE pilota congedo 47enne distinto spirito iniziativa massima fiducia moralità occuperebbesi. Scrivere Pubblicità Stampa 5344, Torino. A4627
VENTENNE 1° anno periti serale, tornitore, offresi allievo disegnatore, attività similare. Scrivere Pubblicità Stampa 1145, Torino. A3782
VENTIDUENNE veloce dattilografa offresi secondo impiego presso ditta industria. Telefonare 272 188. A4701
VENTIQUATTRENNE universitario quarto chimica obblighi militari assolti, occuperebbesi ramo tecnico, amministrativo, commerciale, eventuale apprendistato. Scrivere Pubblicità Stampa 2357, Torino.
VENTIDUENNE bella presenza, dattilografa conoscenza lingua francese, referenze primo ordine offresi. Tel. 773-744.
VENTISEIENNE, maturità, patente D., passaporto, esperienza commerciale, referenziato, offresi seria ditta privato. Scrivere Pubblicità Stampa 7312, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSISTENTE cantiere cerca impresa costruzioni. Inviare curriculum. Scrivere Pubblicità Stampa 5323, Torino.
AVVOCATE [illegible] cerca procuratore legale collaborazione studio Torino. Scrivere avv. Giannico, via G. A. Pasquale 7, Napoli. 20052
CERCASI geometra militesente per ufficio e cantiere. Scrivere dettagliando Pubblicità Stampa 4722, Torino.
CERCASI 18enne 1° impiego aiuto ufficio. Scrivere Pubblicità Stampa 7323, Torino.
DATTILOGRAFA diciassettenne [illegible] media cerca avvocato. Scrivere Pubblicità Stampa 3276, Torino. A3982
DISEGNATORE attrezzature, stampi, testa multiple, lunga esperienza, cerca media industria meccanica. Specificare posti occupati e mansioni svolte. Jeannes, piazza S. Rita 8. A5646
DISEGNATORE incisiatore primo impiego cerca ufficio brevetti. Scrivere Pubblicità Stampa 3772, Torino. A5587
DISEGNATORE meccanico provetto cercasi. Telefonare mattino 793-134.
ENTE commerciale cerca attivo capace laureato agrario per incarico direttore tecnico commerciale reparto sementi. Età 30-40 anni. Esigesi buona preparazione tecnica, serietà, capacità, referenze. Massima discrezione. Pubblimen 22/32, Verona. 20897
FABBRICA profumerie assume subito dattilografa, capacità, presenza. Castagnoli, San Maurizio 5. A5002
GIORNALE periodico cerca corrispondenti, collaboratori, procacciatori pubblicità. Sviluppo, Re Umberto 27, Torino.
GIOVANE attivo studi commerciali, militesente cerca industria. Telef. 841-107.
GRANDE industria milanese cerca giovane laureato preferibilmente scienze economiche o giurisprudenza oppure livello equipollente con effettiva padronanza delle lingue inglese e francese possibilmente anche tedesca meglio perfezionate all'estero. Richiedonsi attitudini commerciali per destinazione settore esportazione, età massima 30 anni, obblighi militari assolti. Inviare curriculum corredato ed eventuali lettere professionale manoscritte in Italiano completo di ogni [illegible] utile. Casella 380 M, SIP, Milano. 20853
IMPORTANTE azienda commerciale cerca elemento capace organizzare montare macchinario all'estero. Richiesta conoscenza tedesco et inglese, ottima preparazione tecnica attitudini commerciali, curriculum e referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3373, Torino. A5419
IMPORTANTE industria francese cosmetici cerca personale femminile disposto viaggiare Italia da avviare ramo dimostrazione-vendite. Indispensabile ottima presenza, personalità, facilità parola, cultura media. Età massima 30. Manoscritere Pubblicità Stampa 3087, Torino.
IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assume quali impiegati giovani periti industriali meccanici per avviare presto tirocinio a mansioni officina. Indicare votazione licenza, età, eventuali posti occupati, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 5322, Torino. A5004
IMPORTANTE industria nazionale assumerebbe meccanico frigorista militesente disposto intraprendere manutenzione macchine da caffè. Inviare curriculum. Scrivere Pubblicità Stampa 1164, Torino.
IMPORTANTE stabilimento cerca impiegato approvvigionamenti lunga pratica, ottima retribuzione. Scrivere Pubblicità Stampa 7139, Torino. A4302
IMPORTANTE studio professionale cerca signorina dattilografa esperienza ramo amministrazione, precisare età, referenze, posti occupati. Massimo stipendio. Scrivere Pubblicità Stampa 7346, Torino.
IMPORTANTE studio tecnico-professionale cerca geometra iscritto albo, esperto ramo locale. Precisare età, referenze, posti occupati. Massimo stipendio. Scrivere Pubblicità Stampa 7346, Torino.
PROFESSIONISTA cercasi per insegnamento italiano, latino, almeno tredici ore 17-19 centro città. Scrivere posti occupati, età, pretese. Pubblicità Stampa 9110, Torino. 20984
PROFUMERIA importantissima cerca commessa [illegible] articolo, presenza, referenziatissima. Scrivere Pubblicità Stampa 5370, Torino. A5044
STUDIO professionale cerca dattilografa seria, volonterosa. Telefonare 43-080, ore 17-18. A5464

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMO aggiustatore auto e moto offresi. Telefonare 880-119. A4704
ANZIANO pratico occuperebbesi anche saltuariamente. Telef. 271-796. A3768
APPRENDISTA 17enne [illegible] offresi. Telefonare 382-730, Torino.
ASSISTENTE fornace laterizi pratico lavorazione macchine offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 7383, Torino.
ATTREZZISTA tornitore specializzato conoscenza disegno, pratico tutte macchine utensili occuperebbesi adeguatamente. Scrivere Pubblicità Stampa 7311, Torino
AUTISTA fattorino offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 390-296. A5690
AUTISTA [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Telef. 41-928.

AUTISTA 2° vettura abilissimo meccanico fiducia paziente scapolo servizievole massima precisione referenziato ovunque offresi. Telefonare 512-870. A6262
AUTISTA 26enne, patente 3° D, noleggio di rimessa praticissimo guida pulmini, libero subito offresi. Telefonare ore pasti 799-250. A4716
CINQUANTASETTENNE pensionato tessera tram, offresi fattorino. Tel. 297-028
CONIUGI, moglie 47enne, marito 53enne pensionato, cercano lavoro o pulizia scale. Telefonare 261-800. A3711
DISTINTA famiglia ex-carabiniere occuperebbesi sole custodia. Scrivere Pubblicità Stampa 2277, Torino. A3387
ELETTRAUTO pratico 20enne cerca posto per migliorare. Telefonare 230-882.
ESCAVATORISTA massima capacità Orenstein, Koppel, Ruston, libero offresi ovunque. Zoni Fasolo, Ala (Trento). 20804
GIOVANE cameriera 18enne, bella presenza, conoscenza francese e inglese, cerca buon impiego. Telefonare 695-293.
GUARDAROBIERA cucito altro offresi dancing, presenza, referenziata. Telefonare 631-417 ore 13-14, 20-23. A4902
MILITARE esente 21enne volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Telef. 880-917.
MOBILIERE, verniciatore, provetto, offresi. Telefonare 538-212. A4496
OFFRESI panettiere 19 anni. Telefonare 774-348. A3088
OPERAIA mezza età occuperebbesi presso officina meccanica anche saltuariamente. Scrivere Pubblicità Stampa 7234, Torino.
OPERAIO cerca qualsiasi lavoro, Galero Clerico, corso Brunaccio 50, Torino. A4718
OPERAIO specializzato in mosaico e piastrelle per rivestimenti cerca lavoro. Telefonare 234-904. A4730
PENSIONATO vecchio 65enne sano laborioso miti pretese offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 673-595 dalle 8 alle 17.
PENSIONATO 45enne occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere Pubblicità Stampa 7217, Torino. A4339
PICCOLISSIMA famiglia piemontese mezza età cerca custodia villa, stabilimento o fattorino, referenze controllabili. Scrivere Pubblicità Stampa 7193, Torino.
QUARANTENNE sola tuttofare offresi giornata. Scrivere Pubblicità Stampa 3366, Torino. A3579
QUARANTOTTENNE offresi tuttofare a ore mattino pomeriggio, referenze. Telefonare 233-161. A4782
MAGAZZINIERE specializzato ventottenne offresi presso seria azienda. Scrivere Pubblicità Stampa 7277, Torino.
RAGAZZO sedicenne licenza serale radiotelegrafista offresi [illegible] laboratorio. Telefonare 70-675. A4323
SALDATORE elettrico montatore carpenteria 24enne offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 7235, Torino. A4007
SALDATORE elettrosaldogeno offresi. Telefonare 272-341. A3018
SARTA fissa offresi. Telefon. 890-856.
SIGNORINA 32 anni cerca lavoro pantalonaia o magazziniera, ottime referenze, massima serietà, volonterosa. Telefonare 30 801. A4738
STAMPATORE litografo serigrafico offresi 4 ore giornaliere. Scrivere Pubblicità Stampa 5239, Torino. A4817
TRENTENNE piemontese offresi come maschera cinema o altro. Telefon. 44-774.
TUTTOFARE offresi a ore. Telefonare 671-136. A4866
TUTTOFARE pratica offresi mattino centro. Scrivere Pubblicità Stampa 5343, Torino. A4865
VEDOVA 40enne [illegible] tuttofare offresi possibilmente paraggi Sernaia, Crocetta. Scrivere Pubblicità Stampa 3366, Torino
VENTUNENNE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 890-917. A4331

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa altra 7.30-20.30. Gillio, via Bonelli 8. 16788
ABILI cucitrici macchina motore, ammissione subito, ottime condizioni. Presentarsi Fabbrica Tessuti Elastici, via Trecate 9/1, Torino. A3013
ABILI maglieriste macchine rettilinee apprendiste, ottima retribuzione, lavoro assicurato. Presentarsi Fabbrica Tessuti Elastici, via Trecate 9/1, Torino. A3013
AGGIUSTATORE meccanico per manutenzione impianti e macchinari cerca ditta industriale. Scrivere Pubblicità Stampa 5310, Torino. A5653
AGGIUSTATORE stampista 1ª categ. cercasi, massimo 30enne, referenziatissimo. Presentarsi Salva, via Fréjus 12, Rivoli. Inutile senza requisiti richiesti. A3524
AMMOSSO apprendisti montaggi secondo, terzo anno, Tipografia Ancol, Orfane 22.
ASSUMONSI elettricisti e fonditori. Terra Accumulatori, via Beinasco 24, telefono 55-182. A4452
AUTORIMESSA cerca operaio pratico lavaggio auto. Telefonare 252-321.
AZIENDA assumerebbe operaio magazzino autista giovane attivissimo referenziato. Scrivere Pubblicità Stampa 7218, Torino.
AZIENDA impiegherebbe giovani attivissimi coniugi rispettivamente come operaio magazzino autista et tuttofare presso famiglia titolare. Precisare referenze attitudini. Scrivere Pubblicità Stampa 7218, Torino. A4343
AZIENDA orticola torinese cerca giovani coniugi provetti orticoltori. Scrivere Pubblicità Stampa 9095, Torino. 20452
CERCANSI abile domestica, ottima cuoca mezza età anche coniugi per casa signorile, trattamento adeguato. Indispensabili ottime referenze, capacità e moralità. Scrivere Pubblicità Stampa 5366, Torino. A4768
CERCANSI abili tornitori et fresatori. Telefonare 772-238. A3090
CERCANSI apprendisti cromatori e pulitori, Cocchi 42. A4236
CERCANSI giovani stampisti prima seconda categoria. Scrivere Pubblicità Stampa 1193, Torino. A2873
CERCANSI pulitori metalli. Tel. 691-303.
CERCANSI ragazze 14-15 anni apprendiste confezionatrici. Presentarsi Passaggio via Bogetti 21. A5677
CERCANSI revisionatori diagno. Telefonare 783-689. A5451
CERCASI abile battilastra per presse e finiture. Presentarsi via Mongrando 46.
CERCASI aggiustatore prima categoria pratico presse idrauliche meccaniche. Telefonare 794-897. A2873
CERCASI aiutante pasticciere provetto. Referenziato. Possibilità guadagno. Scrivere Pubblicità Stampa 7354, Torino.
CERCASI abile commessa salumeria Vinzaglio 107, Ozella, lattoria orologio Porta Palazzo. A6047
CERCASI apprendista 15-18 anni per officina meccanica. Corso Monte Grappa 36 A-36 B. A4744
CERCASI balia 40-45enne, ottime referenze, per bambina 14 mesi. Scrivere casella 30 A, Pubblieditrice, Biella. 20281
CERCASI cuoco. Esigonsi referenze, pretese, età. Scrivere Pubblimen Casella 104 B, Biella. 22002
CERCASI donna tuttofare orario 8-16, due persone e bambino. Telef. 888-786.
CERCASI ragazza bella presenza aiutante barista. Presentarsi Bar Nettuno, Massimo D'Azeglio 114. A5861
CERCASI ragazza 16-17enne aiuto pulizia studio medico, esigonsi referenze. Telefonare 518-852. A4716
CERCO commessa cartoleria 15-17 anni. Presentarsi via Urbino 15. A3732
CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenze controllabili ottimo trattamento. Telefonare 681-009. A3007
CUCITRICI macchina biancheria abili apprendiste 14-16enni cercansi. Scrivere Pubblicità Stampa 7302, Torino.
DITTA Filling cerca personale femminile stipendiato. Via Cimarosa 1 (terrazzo).
ELETTRICISTI pratici impianti interni, fissa III. cercansi. Rivolgersi via Palazzo 15/20. A5976
FABBRICA borse cerca apprendiste 14-16enni. Presentarsi lunedì dalle 14.30 alle 16.30, via Omeo 66. A5875

(Continua a pag. 11)

La distruzione di gruppi etnici, razziali o religiosi

La Camera discute se il genocidio deve essere considerato delitto politico

Il Senato ha già approvato la legge ammettendo per i colpevoli del reato l'estradizione - I deputati democristiani chiedono che il progetto venga modificato e sia concesso l'asilo politico - Animato scambio di battute La legge in esame comprende anche la reclusione fino a 6 anni a chi disegna svastiche o incita all'odio razziale

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 gennaio.

«Fra noi e voi la distensione non è possibile: ci sono i morti di mezzo» ha gridato l'on. Merlin al deputato Leccisi, del msi, a conclusione d'un battibecco nato durante il discorso del comunista Zoboli. Si stava discutendo a Montecitorio la legge sul genocidio; e Zoboli aveva sostenuto la necessità di concedere l'estradizione per gli autori di stragi ispirate dall'odio razzista. «Non vorremmo certamente imitare l'Argentina che negò l'estradizione per Ante Pavelic, colpevole dei più inumani massacri compiuti durante l'ultima guerra».

«Delle stragi ordinate dai comunisti non vogliamo parlare?» lo interrompeva Leccisi; e Zoboli gli rispondeva: «Perché si offende, forse si sente assimilato ad Ante Pavelic?». «No, sono intervenuto per ragioni di buon gusto» (intendendo dire che non si doveva parlar male d'un morto) insisteva Leccisi. «Il buon gusto dovrebbe consigliar di star zitto» replicava il deputato comunista, e allora Leccisi diceva: «Ma allora la distensione che c'è a fare?» e s'attirava la fiera battuta della signora Merlin.

Il dibattito verteva sulla legge contro il genocidio. In proposito bisogna ricordare che una convenzione firmata dalle Nazioni Unite stabilisce che il genocidio non è considerato delitto politico «per quanto riguarda l'estradizione», in modo da rendere possibile l'estradizione — che di solito è negata per i delitti politici — nei confronti di colpevoli di quello che fu chiamato il «crimine dei crimini», perché porta alla distruzione di interi gruppi etnici, razziali o religiosi.

Il Senato, quando approvò la legge, decise che l'estradizione poteva esser concessa ed accettò in tal modo la necessaria finzione di non considerare il genocidio come delitto politico. Ora, invece, alla Camera i democristiani, ricordando che la Costituzione non consente l'estradizione per i crimini politici, vorrebbero modificare la legge; e questa loro richiesta suscita le proteste degli altri gruppi, i quali giudicano che il genocidio è un delitto troppo orrendo perché si possa consentire a chi se n'è macchiate le mani di godere del beneficio della mancata estradizione, e cioè dell'esilio politico. Non si può paragonare, in altre parole, un Pavelic a un Felice Orsini.

In questo senso si sono espressi il comunista Zoboli e il liberale Colitto. Questi ha sostenuto che nel genocidio il delitto politico si sposa con quello comune: e che, di conseguenza, dev'essere consentita l'estradizione dei colpevoli, come ha stabilito il Senato. Di contrario avviso si sono detti tre dc: Cassiani, Valiante e Mattarella.

Non esistono, invece, ragioni di disaccordo sugli altri articoli della legge che commina no l'ergastolo a chi procura la morte di una o più persone per perseguire finalità razziali. Viene inoltre stabilito che sia condannato alla reclusione da quattro a dieci anni chiunque costringe persone appartenenti a un gruppo nazionale, etnico, razzista o religioso a portare marchi o segni distintivi. Chi fa l'apologia del reato di genocidio viene punito con la reclusione da quattro a sei anni; e a questa pena, quando la legge sarà approvata, andranno incontro le persone che, disegnando svastiche o inviando missive minacciose agli israeliti, promuoveranno l'odio razziale.

La discussione verrà conclusa domani. Se la tesi democristiana trionferà e se verrà di conseguenza abolito l'articolo che consente l'estradizione, la legge dovrà tornare al Senato, per un nuovo esame.

e. a.

Inchiesta sulle lettere con minacce ai parlamentari

Roma, 22 gennaio.

(r. m.) Il presidente del Consiglio on. Segni, nella sua qualità di ministro dell'Interno, ha disposto un'approfondita inchiesta sulle lettere minatorie inviate ad alcuni ministri e a diversi parlamentari democristiani della corrente di centro-sinistra. Un ispettore del ministero è stato, infatti, incaricato di recarsi per un'indagine sui luoghi di provenienza delle missive (Toscana, Emilia e Veneto). Nel frattempo ministri e deputati che abbiano ricevuto lettere del genere sono stati invitati a consegnarle al ministero dell'Interno affinché i competenti uffici tecnici della polizia possano compiere su di esse le necessarie indagini.

Si cercherà, in sostanza, di stabilire se siano stati stilati dalla medesima persona, sperando poi che le indagini portino addirittura ad identificarla. Il risultato delle indagini sarà comunicato in Parlamento nel corso della seduta in cui l'on. Segni risponderà all'interrogazione presentata dai parlamentari democristiani Natali, Semeraro e Radi, che per primi hanno reso nota l'esistenza delle lettere anonime.

Secondo le notizie che si sono potute finora raccogliere, le lettere minatorie sono cominciate a giungere alle abitazioni dei destinatari da circa quattro mesi. Fra i primi a riceverne sembra siano stati gli on. Fanfani e Radi: poi si sono estese ai ministri Tambroni, Ferrari Aggradi, Bo e quindi ad altri numerosi parlamentari della corrente di centro-sinistra del partito di maggioranza. E' stato proprio il diffondersi e il ripetersi dello spregevole gesto, a cui non era stata data alcuna importanza, ad indurre i tre deputati a rendere noto il fatto. Contrariamente a quanto si era detto, nessuna minaccia è stata formulata verso il direttore del maggiore giornale di Bologna.

Si è d'accordo nel ritenere che sia opera di un esaltato o d'uno squilibrato. Alcune delle lettere sono dattiloscritte, mentre altre sono vergate a mano; come pure alcune di esse sono anonime, mentre altre recano in calce una firma che è risultata falsa.

Secondo alcune indiscrezioni, che citiamo a puro titolo di cronaca, le indagini sono indirizzate soprattutto nei confronti di un romagnolo che nel 1920-21 uccise diverse persone dopo averle minacciate per lettera. Un ultimo particolare è da notare, e cioè che, secondo talune indiscrezioni trapelate a Montecitorio, alcune di queste lettere conterrebbero ritagli di stampa tratti da giornali politici per indicare gli avvenimenti e le azioni dei parlamentari che inducono il folle o i folli mittenti a lanciare le loro gravissime minacce.

Polemiche al Senato sulle autonomie regionali

Roma, 22 gennaio.

(e. c.) Il ministro delle Finanze, Taviani, pronuncerà martedì a Palazzo Madama il discorso di replica agli oratori intervenuti nel dibattito sulla legge che stabilisce numerosi provvedimenti per sanare i bilanci comunali e provinciali.

Su questa legge s'è chiusa oggi al Senato la discussione generale, che ha mostrato come sui punti fondamentali della legge tutti i gruppi politici siano in pieno accordo. Divergenze d'impostazione si sono avute su alcuni punti particolari, sui quali non sembra difficile arrivare a soluzioni di compromesso.

Anche oggi missini e democristiani sono stati protagonisti di numerosi battibecchi quando s'è parlato delle autonomie regionali. In favore delle regioni ha parlato il dc Tessitori, contestando che l'autonomia possa trasformarsi in uno strumento di sovvertimento in un paese che ha in comune la lingua, la religione... Un missino lo ha interrotto dicendo: «Lei dimentica che secondo Metternich l'Italia era soltanto una espressione geografica».

Lo stesso senatore, prendendo più tardi la parola, ha detto che l'Italia ha raggiunto soltanto nel 1918 la sua piena unità, alla quale non si deve attentare con la creazione delle regioni. E ha affermato che «i dirigenti degli enti locali devono esser soltanto dei corretti amministratori...». «Già, come i podestà» lo ha interrotto il comunista Minio. «Lasciamo stare i podestà, ma di quel periodo restano le opere» ha replicato il missino. Minio voleva ancora interrompere, ma il presidente ha chiuso la discussione.

Il prof. Valletta ricevuto dal Presidente della Repubblica

Roma, 22 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto, al Quirinale, il prof. Vittorio Valletta, presidente ed amministratore delegato della Fiat.

Giovanna Pignatelli a Roma scaglia accuse contro il marito

E' tornata in fretta da Atene - Ma riprenderà viaggi e crociere per dimenticare; dice disinvolta che è l'ultima distrazione che le rimane



La principessa Pignatelli parla ai giornalisti (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 gennaio.

Disinvolta, spigliata, per nulla imbarazzata dai molti pettegolezzi che si vanno facendo sul suo conto, Giovanna Pignatelli d'Aragona Cortes ha tenuto stasera l'immancabile conferenza-stampa che ogni personaggio del quale si parli si sente in dovere di convocare. E' entrata nel salone d'albergo dove si teneva la riunione a passo svelto, sorridente, sicura della sua bellezza.

Giovanna Pignatelli non si spiega come il marito, l'attore francese George Brébat, al quale si è unita cinque anni or sono, iniziando la causa di separazione l'abbia accusata di abbandono del tetto coniugale. «Sapeva benissimo dove ero, ma ha montato tutta questa storia per farsi un po' di pubblicità», ha detto la principessa. Ed ha narrato che, lasciata Roma, è stata prima a Capri, nella villa di amici, e poi a passare un *week-end* ad Atene. Dany Dauberson, la cantante francese con la quale la si diceva «fuggita», era con lei. «Ma non vedo — ha soggiunto — come l'affettuosa amicizia fra due donne possa apparire sospetta e come si possano avanzare le accuse indegne e infamanti che son state affacciate, e che respingo».

Venendo poi ad avvenimenti meno contingenti, la bella patrizia ha affermato che ormai da mesi il suo matrimonio era sulla strada del fallimento, «per quella fatale usura che con il tempo si manifesta in molte unioni non riuscite».

Già prima di Natale la situazione era diventata insostenibile, e i due coniugi avevano deciso di separarsi. Erano continue scenate. Una sera Brébat, afferrato un doppiere, era giunto sino ad inseguire la moglie tentando di colpirla alla testa. Fu in quella occasione che Giovanna Pignatelli decise di passare qualche giorno in albergo. La villa di tre piani al Parco Pepoli che l'attore abitava con la moglie, i due figlioletti e sette persone di servizio, era troppo costosa. Lei propose di subaffittarla, ma lui si oppose. «Era abituato a dormire fino a mezzogiorno, e non avrebbe potuto trovare una abitazione così tranquilla», commenta ironicamente la principessa. E aggiunge: «Mio marito mi accusava di rinfacciargli continuamente di non essere un aristocratico. Se avessi voluto sposare un nobile i partiti non mi sarebbero mancati di certo. Fu invece lui che, sempre per mania di grandezza e di pubblicità, volle avere un titolo. E tanto brigò con il principe Doria D'Angri che ne ottenne l'adozione con trasmissibilità del titolo».

Giovanna Pignatelli, che ha già preso contatti con un legale, del quale non ha voluto fare il nome, ha dichiarato infine che, conclusa la causa intentata dal marito, farà un viaggio all'estero. «Voglio svagarmi e vedere Paesi nuovi. E' la sola distrazione che mi rimane». Fortunato bel mondo romano che può dimenticare i propri affanni con crociere e costosi viaggi all'estero.

a. n.

Improvvisa azione della polizia di notte in tutta la città

Vasto traffico di stupefacenti a Napoli arrestate sette persone, fra cui tre medici

Dei sanitari colpiti da mandato di cattura uno è cancerologo assai noto - Tutti si proclamano innocenti e vittime di inganni - Un infermiere sarebbe il maggior responsabile della complessa vicenda

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 22 gennaio.

Sette persone, fra cui tre medici, sono state arrestate in seguito a mandato di cattura per responsabilità di vario genere nel traffico, nel consumo e nella prescrizione di sostanze stupefacenti, secondo l'imputazione dell'autorità giudiziaria. L'esecuzione dell'ordine, data dalla Procura della Repubblica, nonostante le molte precauzioni adottate — fra cui l'ora in piena notte e la designazione di funzionari e sottufficiali di particolare tatto ed esperienza — ha causato scene angosciose, soprattutto ai familiari dei professionisti, svegliati dalla polizia. Nel vedere il figlio medico, cui vennero stretti i polsi nelle manette, una signora è svenuta ed è stato necessario soccorrerla. Un'altra signora, moglie di un professionista, è stata colpita da choc.

L'origine delle difficili indagini, durate sette mesi, fu il sospetto nato ad un commissario capo di polizia, Luigi Vittoria, che notò l'eccessivo consumo di medicinali a base di alcaloidi segnati negli appositi registri delle farmacie del rione affidato alla sua vigilanza. Il secondo fatto, che diede consistenza a quelle supposizioni, fu la segnalazione fatta dall'Ospedale psichiatrico provinciale «Leonardo Bianchi» che un mutilato, Giovanni Taglialatela, grande invalido di guerra, era stato ricoverato in uno stato d'incoscienza derivante da eccesso di stupefacenti.

La lunga inchiesta giudiziaria ha ritenuto che vi fossero responsabilità di sette persone: i medici Antonio Montesano, di 54 anni (via Duomo 61), Salvatore Sinagra, quarantaquattrenne (via Colonnello Lahalle), sanitario nell'Ospedale degli Incurabili, e del trentacinquenne Pasquale Rega (via San Giovanni a Carbonara 33). Il Sinagra è un noto cancerologo e il Rega viene ritenuto, nonostante la giovane età, uno dei maggiori esperti nello studio delle infezioni tetaniche. I medici, la cui condotta fu accuratamente inquisita dall'autorità giudiziaria, sono più di quaranta. Gli altri quattro incriminati sono: il grande invalido Giovanni Taglialatela, l'infermiere Vincenzo Ciardulli, dell'Ospedale «Antonio Cardarelli», il falegname Ciro De Luca e il commerciante di detersivi Vincenzo Dapo.

L'infermiere Ciardulli e il mutilato Taglialatela avevano avuti prescritti tre preparati, l'ateximecon, il lavadone e la tolisina, perché veramente quei medicinali erano necessari per le loro condizioni fisiche. Ma in un secondo tempo essi avevano pensato di farsi prescrivere i medicinali anche quando non occorrevano per il loro consumo, per poi rivenderli a chi ne faceva un uso diverso da quello strettamente terapeutico.

Il maggiore responsabile di tutta la vicenda sembra sia l'infermiere Ciardulli. Infatti egli avrebbe sottratto a vari medici dei ricettari, scrivendo poi prescrizioni del tutto false. E per meglio svolgere il suo commercio, procuratisi taluni ricettari originali senza il consenso dei rispettivi proprietari, ne aveva anche fatto stampare molte copie in due tipografie, la ditta Severino e Galdo, fuori di ogni responsabilità perché — come è stato accertato — completamente ignare del fatto che quei ricettari dovevano servire a compiere un reato. Nell'ultima fase delle indagini sono state sequestrate 306 ricette mediche autentiche, 44 false e mille fogli di ricettari in bianco trovati nella bottega del falegname De Luca.

Dei sette colpiti da mandato di cattura uno solo, l'infermiere Ciardulli, è riuscito a fuggire; ciò perché, insospettito da un recente interrogatorio, aveva abbandonato il suo domicilio.

Le indagini proseguono; numerose farmacie sarebbero coinvolte. Secondo quanto è premesso nel rapporto conclusivo trasmesso dalla questura alla procura della Repubblica molti medici percepivano un compenso di mille lire a ricetta, fatto questo che ha creato notevole perplessità nell'opinione pubblica, sembrando assurdo che tre noti professionisti si siano messi in una simile faccenda per un così irrisorio guadagno. Intanto i tre sanitari, tramite i loro avvocati, hanno fatto sapere di ritenersi e di essere completamente innocenti in quanto esistevano, sì, delle loro ricette, ma essi erano del tutto all'oscuro di ogni cosa trattandosi di prescrizioni compiute con firme false sui ricettari rubati.

Fra le irregolarità riscontrate nelle farmacie vi è anche quella, accertata attraverso i documenti d'identità esibiti dai compratori e riportati nei registri, di aver venduto le sostanze stupefacenti a minorenni che andavano a ritirarle per conto dei veri consumatori.

c. g.

Miss Europa '58 processata per il furto di un anello

(Nostro servizio particolare) Londra, 22 gennaio.

Sul banco degli imputati del Tribunale londinese è apparsa oggi una graziosa ed elegante signorina, sul cui biondo capo brillarono le corone di Miss Austria e Miss Europa. L'accusa è grave: di avere rubato ieri in un negozio di Bond Street un anello del valore di 1245 sterline (2 milioni e 175 mila lire).

L'imputata è l'austriaca Johanna Ehrenstrasser di 21 anno di professione — ella afferma — attrice. Il '58 fu il suo anno di gloria: Eletta regina di bellezza dai suoi connazionali, si presentò in giugno al concorso di Istanbul, ove sconfisse tutte le avversarie e conquistò il premio europeo di bellezza. Cosa abbia fatto dopo quel trionfo non è chiaro e non si sa nemmeno da quanto tempo si trovi in Inghilterra. Ieri è stata arrestata subito dopo il furto: il magistrato, nella brevissima udienza odierna, non le ha concesso la libertà provvisoria.

La Ehrenstrasser è ora rinviata a giudizio, ma è difficile prevedere la data del processo. Un ispettore di polizia ha detto oggi al magistrato che «indagini sono in corso su altri presunti reati in Inghilterra, in Germania e altrove». «Vi sono molte ramificazioni in questo caso — egli ha aggiunto. — Di più, per ora, non possiamo dire». Oscura è inoltre l'origine delle 200 sterline di cui la ragazza è stata trovata in possesso al momento dell'arresto.

Da quel po' che è stato detto in tribunale (l'udienza è durata quattro minuti esatti), l'attrice austriaca avrebbe in Inghilterra un «fidanzato». Chi sia non è stato divulgato, ma è singolare il fatto che egli non si sia ancora presentato alla polizia per assistere, finanziariamente o moralmente, la fanciulla del suo cuore.

m. ci.

E' di oltre un miliardo il fallimento dell'industriale arrestato a Genova

Avrebbe distolto a suo profitto centinaia di milioni dalle attività della ditta dissestata



L'industriale Alessandro Delfino fotografato mesi fa mentre assisteva all'incendio di un suo deposito (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Genova, 22 gennaio.

L'industriale genovese Alessandro Delfino, arrestato ieri sera quale presunto responsabile di una bancarotta fraudolenta aggravata che si aggira sul mezzo miliardo, ha nominato suo difensore l'avv. Ugo Maria Failla, che ha immediatamente chiesto un colloquio con lui. Risulterebbe che il fallimento Delfino assommi ad una cifra almeno tre volte superiore a quella indicata nell'ordine di cattura e che gli si imputi di aver riscosso a suo profitto dalla dogana di Genova, nel semestre anteriore alla dichiarazione di fallimento, circa 306 milioni, somma depositata presso gli uffici doganali a nome della società per le varie importazioni di cacao dall'estero.

Il Delfino — sempre secondo il capo d'imputazione — avrebbe falsificato le scritture contabili allo scopo di far risultare una situazione diversa e migliore di quella reale ed avrebbe modificato il compenso di lavorazione delle materie prime importate a nome della «Società generale spremitura cacao», con danno per la società stessa, già fallita ma sottoposta a procedura di concordato preventivo.

In base a queste risultanze il Tribunale fallimentare, presieduto dal dott. Gallesio-Piuma, si è riunito in camera di consiglio ed ha emesso mandato di cattura contro l'industriale. L'ordine d'arresto trasmesso al comando del nucleo carabinieri di Palazzo Ducale, è stato eseguito, com'è noto, ieri sera alle 20,30. L'industriale non si è mostrato eccessivamente sorpreso al comparire dei carabinieri. Senza scomporsi, ha chiesto di poter salire prima nella camera della moglie per conversare con lei; poi, dopo un breve abbraccio, ha raccomandato alla consorte di prendere subito contatto col difensore ed ha seguito i carabinieri.

c. m.

Assolti tre medici: era morto un barbiere operato alle tonsille

Concessa la formula ampia - Il P. M. aveva chiesto la condanna a 8 mesi per omicidio colposo

(Nostro servizio particolare) Latina, 22 gennaio.

E' stato soltanto un tragico destino ad uccidere Raffaele Velletri, il barbiere ventenne di Fondi che morì il 15 giugno scorso in ospedale in conseguenza di un intervento chirurgico alle tonsille. Questo hanno stabilito i giudici del Tribunale dopo avere discusso fra loro poco più di un'ora. I medici che ebbero in cura lo sventurato giovane non hanno alcuna responsabilità. E di conseguenza il chirurgo che eseguì l'intervento, il dott. Edgardo Palombini, ed il primario dell'ospedale di Fondi, prof. Paolo Bagolan, sono stati assolti dall'accusa di omicidio colposo per non avere commesso il fatto; il dott. Igino Padula, assistente dell'ospedale, è stato invece prosciolto dalla medesima accusa perché il fatto non costituisce reato. Il P. M., che aveva chiesto la condanna degli imputati a 8 mesi di reclusione per omicidio colposo, si è appellato.

Quale era l'accusa che aveva portato il dott. Edgardo Palombini, di Napoli, il prof. Paolo Bagolan e il dott. Igino Padula sul banco degli imputati? Al primo era stata attribuita la responsabilità di avere sottoposto, il 14 giugno scorso, a Fondi, ad intervento chirurgico Raffaele Velletri senza avere stabilito il grado di coagulazione del sangue del paziente; al secondo, che in *extremis* operò lo sventurato barbiere nel vano tentativo di salvarlo, era stata attribuita la colpa di non avere praticato una terapia antianemica idonea e di avere invece praticato una anestesia generale, assolutamente controindicata nel caso specifico; al terzo, medico di guardia presso l'ospedale di Fondi, era stata infine attribuita la responsabilità di non avere assistito il malato e di non avere praticato la terapia necessaria perché Raffaele Velletri potesse affrontare il secondo intervento chirurgico, resosi necessario per una forte emorragia.

I tre medici sono assolutamente innocenti, hanno replicato i difensori, a tali accuse. Su un argomento, comunque, tutti si sono trovati d'accordo: la responsabilità maggiore di quanto accadde allo sventurato Raffaele Velletri deve essere attribuita alla cattiva organizzazione dell'ospedale di Fondi, dove è stato possibile che un giovane di vent'anni morisse per la più facile delle operazioni: l'estirpazione delle tonsille. Anzi, vi è di più: gli avvocati Giorgio Zeppieri e Vincenzo Cinquanta, ai quali i familiari del povero barbiere si sono affidati, hanno rammentato in modo molto esplicito di avere presentato da tempo una denuncia contro gli amministratori dell'ospedale civile di Fondi «colpevoli dell'assurda situazione di cui Raffaele Velletri è stato vittima».

g. g.

I 18 giri del mondo in dieci mesi del Soccorso stradale A.c.I.

Roma, 22 gennaio.

Dalle rilevazioni statistiche, relative ai primi dieci mesi del 1959, risulta che gli interventi del soccorso stradale dell'Automobile Club d'Italia sono stati 25.728. Nello stesso periodo gli speciali automezzi del Soccorso stradale ACI hanno percorso, in relazione al predetto numero di soccorsi, 706.509 chilometri, pari a circa 18 volte il giro della terra lungo l'equatore.

Il maggior numero di interventi operati dal Soccorso stradale ACI si sono registrati nel Lazio (5110), in Piemonte (4566), in Lombardia (3864). Seguono nell'ordine Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Sicilia.

CRONACHE DELLO SPORT

Un interrogativo rende più vivace l'attesa per la giornata di campionato

Quale sarà il rendimento della Juventus con tre o più riserve contro la Samp?

A Genova la capolista mancherà del portiere, di un terzino e di un attaccante titolari; inoltre Sivori è incerto anche se spera di giocare - La «nuova» squadra rappresenta un'incognita - Spal-Milan: confronto tra le seconde - L'Alessandria contro l'Inter

Sembrava una partita relativamente facile quella che la Juventus dovrà disputare domani contro la Sampdoria, ma fatti nuovi sono intervenuti a influire sulle previsioni. La nazionale militare ha tolto tre uomini alla Juventus: Mattrel, Sarti e Stacchini; due ne ha presi alla Sampdoria: Delfino e Bolzoni. Ieri un incidente di allenamento ha inoltre messo in dubbio la presenza di Sivori in squadra. Una Juventus con quattro riserve, evidentemente non sarebbe più una Juventus. La partita ritenuta facile prenderebbe un altro volto, tutto diventerebbe possibile, anche una sconfitta della capolista. Tutto l'interesse della giornata che sembrava rivolto a Ferrara si proietta ora su Genova, perché è facile immaginare il chiasso che provocherebbe una vittoria sampdoriana.

I sostituti juventini sono: Vavassori, Garzena, Lojodice. Se Sivori non venisse ricuperato all'ultimo momento (prova ad ogni modo ancora stamane) entrerebbe in campo anche Rossano, uno della pattuglia di Pordenone con cui Cesarini iniziò il suo lavoro in Italia. Intatta non resta comunque che la mediana. Non è da credere che la squadra non ne risenta; diminuita solidità in difesa, diminuita efficienza all'attacco. I pronostici diventano cauti.

Anche la Sampdoria ha i suoi guai per l'assenza dei due «militari», guai grossi se si considera che la squadra ha già avuto da sopportare dei formidabili salassi, ma tuttavia lo spettro juventino diventa meno pauroso del previsto e la partita è da giocare. Rientrerà Bernasconi che era tornato a riposo dopo il suo sfortunato esordio nel ricupero di capodanno a San Siro, ma che è stato collaudato con piena soddisfazione nei giorni scorsi con le riserve ad Alessandria e che va riprendendo la normale efficienza. Inoltre, da due domeniche è rientrato Vincenzi, elemento fondamentale della difesa sampdoriana e saranno al loro posto Mora, Ocwirk, Skoglund e Cucchiaroni, quattro attaccanti che hanno solo bisogno di trovare una giornata di vena per dare all'offensiva della Sampdoria una pericolosità che non tutte le maggiori squadre potrebbero eguagliare.

La Juventus scenderà quindi cauta sul terreno di Marassi, perché pur avendo come capolista quattro punti di vantaggio non ha niente da sprecare e basterebbe una sconfitta a rimettere tutto in discussione. Con Sivori la squadra giocherebbe press'a poco col suo schema normale; senza Sivori anche Cesarini dovrebbe rivedere i suoi piani.

La partita di Marassi tiene il cartellone della giornata, ma anche a Ferrara la posta è grossa, ed è il Milan che la gioca, non la Spal che ha già fatto immensamente più del previsto e che non può avere le aspirazioni dei rossoneri. La Spal è un esempio da ammirare e da imitare, sia dal punto di vista tecnico sia organizzativo. Vedano le altre squadre provinciali di mettersi sulla sua strada. Essa dimostra come si possa far molto pur con scarsi mezzi. E' una questione non di danaro, ma di competenza e di lavoro serio. Se il Milan gioca con la sua normale efficienza tattica potrà spuntarla, ma il suo scoglio più pericoloso sarà il ritmo dei ferraresi, un ritmo che non si ferma al primo tempo, ma dura tutta la partita.

Torna Pivatelli nel Bologna, torna Montuori nella Fiorentina; i condottieri degli attacchi riprendono le redini. La squadra viola si troverà di fronte il catenaccio del Bari, ma dovrebbe egualmente prevalere; i bolognesi daranno l'assalto al campo bergamasco, finora imbattuto in questo campionato. La situazione dell'Atalanta è caratteristica: nessuna sconfitta in casa, nessuna vittoria fuori. In casa la squadra bergamasca non ha incassato che tre reti del suo passivo totale che è di 18 e il suo portiere non è stato più costretto a raccogliere un pallone nella sua rete, davanti al proprio pubblico, dall'11 ottobre scorso quando scese a Bergamo la Juventus. Sa quasi di primato.

Fra le altre partite merita rilievo quella del Genoa a Palermo. Può sperare la squadra genovese? Si spera sempre, ma dopo Palermo verranno Genoa-Fiorentina, il ricupero Lazio-Genoa, quindi Genoa-Roma, Bologna-Genoa, tutta una serie estremamente dura, ed i punti da ricuperare sono molti. Non disperare, tuttavia, non si deve.

L'Alessandria va a San Siro contro l'Inter sulle orme dell'Udinese, sperando di ottenere lo stesso risultato. L'Alessandria è con l'Atalanta e il Palermo una delle tre squadre che non hanno ancora vinto fuori casa. Tutto può succedere. Chi avrebbe detto che l'Inter sarebbe stata messa nei guai dall'Udinese? Restano Roma-Napoli, prova di appello per la prima; Padova-Lazio che dovrebbe offrire la conferma della buona forma dei veneti e Udinese-Lanerossi che potrebbe allontanare sempre più i friulani dalla zona pericolosa.

Serie B. Compiuta la tournée siciliana, il Torino ritorna davanti al suo pubblico per incontrare il Verona. A Valdagno scenderà il Catania contro il Marzotto. La lotta a distanza si inizia e promette emozioni. Il torneo dei cadetti sta elevandosi, per merito del Torino, ad un'importanza che non ha mai avuto. Domani esordirà Ferrario nella squadra granata al posto di Lancioni infortunato e sarà questo un altro elemento d'interesse per la partita. Ferrario attendeva questa giornata che deve rilanciarlo nel campionato, l'atleta è ancora in piena efficienza e la sua preparazione è stata condotta con cura da Senkey. Ferrario in maglia granata è un grosso avvenimento per i tifosi.

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio ore 14,30)

SERIE A (16ª giornata)
Atalanta (14)-Bologna (17)
Fiorentina (19)-Bari (11)
Inter (20)-Alessandria (13)
Padova (15)-Lazio (12)
Palermo (11)-Genoa (8)
Roma (14)-Napoli (12)
Sampdoria (14)-Juventus (24) (questa partita inizierà alle 14,45)
Spal (20)-Milan (20)
Udinese (13)-Lanerossi (13)

SERIE B (18ª giornata)
Brescia (15)-Triestina (18)
Catanzaro (19)-Ozo Mantova (18)
Marzotto (20)-Catania (22)
Modena (18)-Venezia (20)
Novara (18)-Como (16)
Parma (14)-Lecco (20)
Sambenedett. (14)-Cagliari (18)
Simmenthal (15)-Reggiana (18)
Torino (23)-Verona (14)
Taranto (14)-Messina (14)

SERIE C (16ª giornata)
Girone A
Bolzano (22)-Sanremese (20)
Casale (14)-Monfalcone (8)
Fanfulla (10)-Treviso (18)
Legnano (13)-Biellese (18)
Mestrina (18)-Cremonese (18)
Piacenza (14)-Vigevano (17)
Pro Vercelli (16)-Spezia (17)
Savona (18)-Pordenone (18)
Varese (13)-Pro Patria (21).

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica dalle singole squadre.

Stabilite a Roma le nuove norme per arbitri e calciatori oriundi o stranieri

Un settore della Figc inquadrerà i direttori di gara - Ridotti i compiti dell'Aia - Dattilo convoca il consiglio direttivo - Passaggio nello stesso campionato da una squadra all'altra

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 gennaio.

Il Consiglio federale della F.I.g.c., riunitosi oggi sotto la presidenza di Umberto Agnelli, ha approvato uno dei punti essenziali della riorganizzazione calcistica italiana: la riforma dell'Associazione italiana arbitri. Si tratta di un settore particolarmente delicato, molto potente ed influente su tutta la vita federale ed è proprio per ridimensionarlo che il Consiglio, contrariamente alle voci di un probabile rinvio, per una futura soluzione di compromesso, ha deciso di eliminare anche questo «sospeso» dall'agenda dei propri lavori ed è giunto alla creazione del settore tecnico arbitrale».

In questo modo l'organizzazione arbitrale è stata smembrata. All'A.i.a. restano affidati, oltre i vari compiti associativi, ricreativi ed assistenziali, l'istruzione dei nuovi arbitri, il loro disciplinamento e il controllo tecnico sul campi di gara agli inizi della carriera; ma essa perde le sue prerogative di indipendenza con la costituzione del settore arbitrale, che riporta nei «ranghi» della Federazione tutti gli arbitri attraverso il controllo sugli organi tecnici operanti in seno alle Leghe; soprattutto quelli che designano ogni domenica i direttori di gara. Tali organi passano infatti alle dirette dipendenze del Consiglio federale. Il settore sarà retto da un segretario nominato dal Consiglio federale e da un Consiglio di presidenza di nove membri, da scegliere: quattro su proposta dell'A.i.a., tre su proposta della Lega nazionale e due dello stesso C. f.

Generoso Dattilo, presidente dell'A.i.a., ha parlato a lungo stamane, sostenendo dinanzi al Consiglio le ragioni dell'Associazione, ricorrendo con passione e veemenza a tutti i mezzi, per chiedere di soprassedere al riassetto. Ma i consiglieri, tutti presenti esclusi Befani per malattia e Franchi — trattenuto a Firenze da impegni di famiglia — sono stati di diverso parere.

Si tratta ora di attendere quali reazioni avrà l'ambiente arbitrale, se reazioni avrà. Per ora si sa soltanto che Dattilo ha convocato d'urgenza il Consiglio direttivo dell'A.i.a. mercoledì a Roma proprio «per discutere sull'atteggiamento da tenere». Gli arbitri sono divisi e sono molti quelli già decisi ad accogliere disciplinatamente il rientro nelle file federali, il che fa supporre una accettazione delle odierne decisioni senza troppo discutere; altri, invece, minacciano una convocazione dell'Assemblea straordinaria dell'A.i.a., se non addirittura uno sciopero della categoria in una delle prossime domeniche, senza preavviso. Ma questa è una manifestazione che presuppone per la sua riuscita unanimità di pareri. Il che non sembra apparente nell'attuale A.i.a.

Sempre durante l'esame del regolamento organico, si è avuta l'approvazione di una norma che sebbene già conosciuta attraverso qualche indiscrezione, costituisce tuttavia la più grossa sorpresa degli odierni lavori del consiglio federale. Dalla prossima stagione calcistica potranno essere iscritti nelle liste annuali di trasferimento anche giocatori che fino al 31 ottobre della stagione stessa abbiano giocato nella società di origine. In tal modo un giocatore potrà indossare successivamente la maglia di due società nel corso di uno stesso campionato.

Nella riunione pomeridiana, che è durata fino a tarda sera, è stata ascoltata l'esposizione di massima fatta dal presidente Mandelli sul nuovo regolamento del settore tecnico federale, la cui sede è stata trasferita a Coverciano (Firenze). Il consiglio federale ha approvato la relazione ed è passato alle nomine della commissione direttiva dello stesso settore. Sotto la presidenza di Mandelli e le vicepresidenze dei professori Zappalà e Virno, sono stati nominati membri il capitano Gualtini, il comandante Rognoni e il conte Radice-Fossati; segretario del settore, Ottavio Baccani. Alla commissione parteciperanno con voto consultivo i responsabili unici delle squadre nazionali, gli allenatori e istruttori, cioè Viani, Canestri e Ferrari.

Inoltre, sempre nell'ambito del regolamento organico, il C. F. ha approvato la decisione con la quale ad ogni 30 aprile il Consiglio federale stesso diserà per il successivo campionato le norme per il tesseramento dei calciatori oriundi e stranieri, compreso il numero-limite per ciascuna squadra. Tale delibera andrà in vigore a partire dal prossimo 30 aprile.

Il Consiglio federale si riunirà nuovamente il 28 c., alle ore 17, a Milano.

g. n.

Ferrario emozionato per l'esordio nel Torino

La movimentata carriera del centromediano che è stato dieci volte azzurro

Il tecnico del Torino Senkey ha fatto ieri sostenere un leggero lavoro di messa a punto. Per la partita col Verona sono stati convocati quattordici giocatori fra i quali Ferrario, che domani esordirà al centro della mediana, in sostituzione dell'infortunato Lancioni. La formazione annunciata è la seguente: Soldan; Grava, Cancian; Pellis, Ferrario, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Ferrini, Santelli. Rincalzi: Vieri, Sceca ed Angeli.

Ferrario «ricomincia» ancora una volta la carriera di calciatore. Pare sia la sua caratteristica: ogni suo debutto ha avuto un tono polemico, da quando giocava nell'Arezzo e veniva «convocato» nelle squadre allenatrici come il Pisa o l'Empoli se queste erano chiamate a servire alla preparazione della Nazionale. Si era nel '47. Ferrario già allora fu in procinto di passare al Torino. Bacigalupo, portiere della rappresentativa italiana se lo vedeva giocare davanti quando difendeva, nelle gare di prova, la rete degli allenatori. Ne aveva parlato molto bene. Ferrario invece per due milioni si trasferì alla Lucchese e di qui venne alla Juventus. Ricordiamo il suo ingresso ufficiale in prima squadra. Parola era nella parabola discendente. A Lugano in occasione di una partita amichevole in uno stadio i cui muri erano tappezzati di manifesti annuncianti la presenza di Parola, il «grande centromediano di Glasgow» un dirigente juventino diede a Ferrario l'ordine di entrare in campo. Parola e il suo sostituto rimasero amici nonostante l'ora triste che il primo dei due ebbe a passare in quella trasferta svizzera. Si alternarono poi nella Juventus, ma gradatamente il più giovane ed irruente s'affermò. Anche in Nazionale Ferrario ha avuto molte presenze polemiche a incominciare dalla partita del suo esordio. Giocò a Firenze, contro l'Inghilterra subito dopo il disastroso (e ingiusto dato l'andamento del confronto) 0-2 subito dagli italiani a Bruxelles. Insieme al numero cinque della Juventus venne chiamato in Nazionale il «vecchio» Fiola, che si fece male ma disputò un'onorevole partita.

Il trasferimento di Ferrario dalla società bianconera fece scalpore come lo fece il suo ritorno: ad ogni modo, il rientrante «numero cinque» ha ancora avuto la soddisfazione di collaborare attivamente alla conquista del decimo scudetto juventino.

Anche al Torino Ferrario è entrato dopo qualche discussione. Egli ha accettato con calma il suo destino e si è allenato in silenzio con tenacia e disciplina. «Non voglio portar via il posto a nessuno — ha ripetuto più volte —, ma se avranno bisogno di me credo che potrò rendermi utile».

Ora Lancioni è fermo causa un ematoma alla caviglia. Ferrario potrà davvero rendersi utile. E' in forma, ha una gran voglia di scendere in campo. Questo trentatreenne «dieci volte azzurro» è un po' emozionato quasi come al suo debutto. Potrà valersi di una grande esperienza e il suo gioco servirà ai granata e costituirà un motivo in più di richiamo per Torino-Verona.



Rino Ferrario esordirà domani in Torino-Verona

Olivieri ha già deciso la formazione del Verona

Verona, 22 gennaio.

Dopo una serie di rinvii e di incertezze dovuti all'influenza, agli incidenti e alle «grane» della situazione attuale del Verona, l'allenatore Olivieri ha reso nota oggi pomeriggio la formazione scaligera che domenica scenderà in campo contro il Torino. Essa sarà: Bissoli; Basiliani, Fassetta; Cera, Begalli, Beltrami; Lonardi, Maioli, Bagnoli, Tinazzi, Baruffi. Come riserva è stato convocato anche Cavalloni. Mancheranno tre titolari: Zamparini, Biasi e Corso: i primi due colpiti da influenza, il terzo ancora con la caviglia in disordine per un incidente.

Robinson sul ring di Boston in lotta per il titolo mondiale

Il quarantenne pugile negro favorito contro Pender

Boston, 22 gennaio.

Ray Robinson sale questa sera, alle 16 (alle 4 ora italiana) sul ring per difendere il titolo mondiale dei pesi medi contro Paul Pender. Giova ricordare che egli è riconosciuto come campione mondiale soltanto negli Stati di New York e del Massachusetts, mentre per il resto del mondo il detentore del titolo è Gene Fullmer.

Robinson, che ha quasi 40 anni, è favorito per quanto da molto tempo sia lontano dal quadrato. Lo sfidante Pender, un pompiere di 29 anni, è dal canto suo sicuro di poter battere il più anziano avversario.

Al peso Robinson ha registrato Kg. 72,250 e Pender 72,450.

Nuova squadra ciclistica presentata oggi a Torino

Una nuova squadra ciclistica viene presentata ufficialmente ai giornalisti oggi a mezzogiorno nella sede del Circolo della stampa torinese: si tratta del G.S. Gazzola-Fiorelli, scaturito dall'abbinamento tra una industria alimentare di Mondovì e una fabbrica di biciclette di Novi Ligure. Direttore sportivo della nuova formazione è il signor Rinaldo Fiorelli, mentre direttore tecnico è l'elvetico ex campione del mondo Ferdy Kubler, ai cui ordini saranno gli italiani Gismondi, Padovan, Fantini, Pettinati, Filippi, Massocco, i tedeschi Junkermann, Reitz, Fischerkeller, Bugdahl più i tre neoprofessionisti piemontesi Mana, Carello e Avagnina.

Un notaio milanese eletto capo della Federazione bob

Il via ai campionati mondiali

Cortina, 22 gennaio.

I campionati mondiali di «bob» hanno avuto praticamente inizio oggi con l'assemblea della federazione internazionale. Al termine della riunione è stato eletto il nuovo presidente nella persona del dott. Amilcare Rotta di Lodi. Il dott. Rotta, che è il primo italiano a rivestire la carica di presidente della federazione internazionale di «bob», è un notaio che esercita la professione a Milano: attualmente, in seno alla nostra federazione, è presidente dell'apposita commissione tecnica per il «bob»: sportivo militante, fu campione italiano universitario di canottaggio, di «bob» e di pugilato come peso massimo.

Domattina, con inizio alle 8, si svolgeranno le prime due *manches* dei campionati mondiali di «bob a due»: il primo a prendere il via nella discesa iniziale sarà l'italiano Eugenio Monti, il «rosso volante», che domani compirà fra l'altro 32 anni, si è dichiarato soddisfatto dell'estrazione.

Monti e Alverà compongono l'equipaggio Italia II, giacché nelle prove di selezione furono Sergio Zardini e Luciano Alberti a far registrare il miglior tempo totale.

L'hockeysta De Zordo dell'Auronzo è stato squalificato per 30 giorni perché colpì l'arbitro Demetz di Bolzano durante la partita di hockey Diavoli-Auronzo giocata il 23 dicembre 1959.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	21	22
Rendita 3½%	73 10	72 60
» cm.	73 —	72 50
Rendita 1902	79 —	79 —
Rendita 5%	105 20	105 20
» cm.	105 10	105 10
Redimibile 3½%	94 90	94 90
» cm.	94 80	94 80
Redimibile 5%	99 30	100 45
» cm.	99 20	100 35
Ricostr. 3½%	84 90	84 90
» cm.	84 80	84 80
Ricostr. 5%	99 50	99 40
» cm.	99 40	99 30
[illegible]	96 45	96 35
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	96 30	96 20
B.T.N. 5% [illegible]	100 80	100 67
» » [illegible]	100 75	100 60
» » [illegible]	100 75	100 62
» » [illegible]	100 75	100 70
» » [illegible]	100 70	100 60
» » [illegible]	100 85	100 75
» » [illegible]	100 85	100 75
» » [illegible]	100 90	100 60
[illegible]	100 60	100 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 90	100 —
[illegible]	102 30	102 20
[illegible]	102 55	102 60
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	105 25	105 —
[illegible]	102 45	102 35
[illegible]	149 75	149 75
[illegible]	149 50	149 50
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	136 95	136 80
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 35	100 35
[illegible]	101 50	100 50
[illegible]	100 25	99 75
C.C.I.T. 6%	102 80	102 70
S. Paolo 5%	97 —	97 —
» 5%	94 —	94 —
» 3½%	84 30	84 30
[illegible]	94 30	94 50
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 65	102 57
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	105 50	105 25
[illegible]	105 70	105 70
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	102 15	102 25
[illegible]	102 50	102 25
[illegible]	102 35	102 20
[illegible]	102 55	102 55
[illegible]	103 —	105 25
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	[illegible] 50	96 [illegible]
[illegible]	[illegible] 50	97 50
[illegible]	[illegible] 50	102 30
[illegible]	103 80	104 20
Fiat [illegible]	104 42	104 —
Fiat [illegible]	105 65	105 70

	21	22
Pirelli 6%	105 50	105 50
[illegible]	108 30	108 30
[illegible]	110 20	110 30
[illegible]	111 50	111 —
[illegible]	113 75	112 50
[illegible]	108 —	108 40
[illegible]	96 45	96 60
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	109 70	109 70
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	106 45	106 45
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	113 —	113 —
[illegible]	109 —	109 25
[illegible]	103 50	103 30
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	109 —	108 —
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	103 —	103 20
[illegible]	102 60	102 57
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	135 —	128 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 15	102 05
[illegible]	102 60	102 40
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 10	102 25
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	105 50	107 —
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	96 30	96 30

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	19000	19050
[illegible]	6410	6262
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	93 —	—
Assic. Generali	97750	95700
[illegible]	76000	71000
[illegible]	4190	4162
[illegible]	—	—
[illegible]	3350	3340
[illegible]	—	—
[illegible]	1955	1950
La Centrale	10400	10400
[illegible]	4970	4950
Mediobanca	70000	73200
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1625	1614
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2570	2585
[illegible]	944 —	942 —
[illegible]	506 50	510 —
[illegible]	1114	1120
[illegible]	1810	1808
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	28 65	28 50
[illegible]	—	—
[illegible]	809 —	804 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2690	2729
[illegible]	1810	1805
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1620	1620
[illegible]	1395	1385
[illegible]	—	4390
[illegible]	2197	2194
[illegible]	1897	1897
[illegible]	2265	2290
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Venchi-Unica	313 —	316 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	5200	5050
Cartiere Burgo	25300	25300
Acqua Potabile	2580	2580
INCET	4020	4010
[illegible]	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1980	1975
[illegible]	—	—
[illegible]	4500	4500
[illegible]	—	—
[illegible]	6765	6670
[illegible]	2340	2305
[illegible]	2625	2610
[illegible]	3770	3700
[illegible]	—	1300
[illegible]	390 —	346 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9400	—
[illegible]	5475	5450
[illegible]	998 —	999 —
[illegible]	—	—

L'influenza del rialzo del tasso di sconto in Gran Bretagna è stata limitata, come impressione immediata negativa, ad alcune battute del dopoborsa di ieri.

Stamane il denaro ha rifatto la sua apparizione in grande stile; le Fiat hanno svolto il ruolo di protagonista, con la consueta larga attenzione operativa.

L'esordio delle Fiat in regime di sostenutezza ha richiamato sul mercato un'intonazione rialzista, pur con molti alleggerimenti e serrati contrasti. Calme Viscosa, Generali, Montecatini, nervose ed irregolari altre voci, mentre le Fiat, dopo considerevoli oscillazioni, hanno concluso su vivaci massimi. Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi. Dopolistino nervoso, con cauti accenni distensivi. Diritti Venchi-Unica 66.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 31.500.000 c. n., obbligazioni per lire 29.500.000 c. n., azioni per contanti n. 378.835 di cui n. 200.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 621,25; dollaro canadese 631; franco svizzero 143,55; corona danese 89,77; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,50; fiorino olandese 165,60; franco belga 12,37; franco francese 125,50; sterlina G. B. 1740,60; marco germanico 149,10; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: *sterline oro 5800-6000; marengo svizzero 4550-4600; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta USA 619-621; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 1,25-1,27; oro fino 702-706; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 622; dollaro canadese 631; franco svizzero 144; corona danese 89,96; corona norvegese 86,86; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,80; franco belga 1243; franco francese 126,50; lira sterlina 1741; marco tedesco 149,15; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,40; scudo portoghese 21,63; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 3,40; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1300; dinaro jugoslavo 0,68; dracma greca 20,47; lira turca 41,75; sterlina australiana 1393.

MILANO — Il turbamento recato alla Borsa dall'aumento del tasso di sconto in Gran Bretagna è stato assai modesto e del tutto quasi transitorio.

Dopo qualche incertezza iniziale, accompagnata da quotazioni più deboli, i compratori riprendevano la loro azione, spostando il tiro su Fiat, Catini e Edison, cioè sui valori a più larga base azionaria, scambiati per quantitativi molto notevoli.

Verso la fine della riunione, altri due titoli venivano presi sotto il fuoco degli acquisti a qualsiasi prezzo, cioè la Burgo e la Cementi, quest'ultima sulla voce che martedì prossimo 26 gennaio sarà tenuta una riunione di consiglio, da cui si spera qualche distribuzione gratuita. Abbandonati invece gli assicurativi e la Viscosa, che avevano formato il piatto forte della speculazione nelle scorse riunioni. La forte ripresa la Falck.

Il comparto del reddito fisso, e in particolare i Buoni del Tesoro novennali, cominciava a risentire le conseguenze degli arbitraggi con la nuova emissione. Diritti Bifir 582.

Titoli trattati n. 2.061.895 di cui Nebiolo 320.000, Fiat 375.000, Terni 215.000, Finsider 110.000, Catini 58.000, Viscosa [illegible], Pibigas 81 mila, Ilva 50.000, Bastogi 43.000, Rinascente 38.000, Liquigas 27.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediobanca 72.700; Gim 8350; Centrale 18.450; Invest 4940; Bastogi 3383; Sviluppo 3252; Finmare 633,50; Finelettr. 1948; Finsider 1126; Breda 4690; Pirelli & C. 5499; Sifir 2730; Stet 4140; Generali 95.650; Ras 44.900; Incendio 22.500; Assicuratrice 135.000.

Nord Milano 4350; Mittel 6040; Veneta 2940; [illegible] 4449.

Cantoni 29.000; Val Ticino 806; Olcese 2770; De Angeli 5830; Cucirini 17.095; Linificio 1795; Rossari 35.850; Rotondi 39.000; Tosi 7800; Colon. Mer. 897; Unione M. 50.600; Gavardo 7295; Lanerossi 16.700; Tilane 695; Fiasc 788; Cascami 12.200; Bernasconi 2800; Châtillon 12.200; Snia Viscosa 6185; Pacchetti 1100; Scotti 215.

Cornigliano 1773; Ilva 946; Magona 1360; Metallurg. 7800; Amiata 5710; Montecatini [illegible]; Montepomi 1680; Dalmine 3675; [illegible] 9050; Broggi-Izar 1380; Falck 14.000.

Ansaldo 1600; Bianchi 672; Fiat 2740; Nebiolo 23,55; Fr. Tosi [illegible]; Westinghouse 1640.

Sade 2253; Cieli A 4400; Cieli B [illegible]; Dinamo 4013; Edison [illegible]; Edison v. or. 2979; Edison v. pr. 3360; Bresciana 3928; Campania 2510; Caffaro 442; Valdarno 4420; Sarda 8330; Emiliana 3810; Sesso 4400; Appenn. C. 4500; Pugliese 2180; Subalpina 3960; Sip 2190; Vizzola 5690; Sme 1902; Orobia 3100; Romana 4330; Terni 510; Unes 1380; Marelli 805; Magneti 1802; Tecnomasio 2300; Toti A 4790; Toti B 4730; Sit 1450; Alto Veneto 2600; Calabrie 2328; Lucana 2970.

Distillati 5150; Eridania 5000; Es. Molini 3120; Certosa 3550; Molta 39.500; Romana Zuccheri 690.

Anic 2545; Saffa 6648; Italgas 1960; Liquigas 1298; Napol. Gas 1475; Pibigas 349; Solgas 2750; Larderello 4100; Mira Lanza 24 mila [illegible]; Gaggebo 3553; Rumianca 2290; Carlo Erba 14.900; Brioschi 12.500.

Aedes 5370; Iniziativa 5510; Bagi 2850; Beni Stab. 5430; Gen. Imm. 890; Milano C. 34.000; S.Ios 5370; Bon. Ferr. 1193; L'Edificio 5600; Risan. N. 9440.

Baroni 590; Binda 48.000; Burgo 26.390; Ginori 854; Ciga 8045; Italcementi 23.250; Cementir 4400; Cer. Pozzi 1022; Eternit 5310; Rejna A. 1430; Smeriglio 873; Linoleum 4050; Pirelli SpA 7810; Ter. Acqui 2850; Rinascente 534; C. Acqua 1100; De Ferrari 1940; Elettrocarbonium 57.000.

Nelle ore pomeridiane continuava la richiesta di Cementi, Burgo e Fiat, che miglioravano i rispettivi prezzi: Viscosa 6190-6200, Catini 3690-3695, Fiat 2773-2780, Edison 4720-4725, Burgo 27.300-27.500, Cementi 24.400-24.600.

GENOVA — Mercato che vede qualche incertezza ed un facile assorbimento dei realizzi. La quota non ne risente eccessivamente. In chiusura sostenuti Fiat, Metalli; perdono punti Assicurativi, Invest, Viscosa, Fibre. Fra i locali in reazione Nai, Industrie, Molini, Sermide, Mira, Ceg, Cieli, Acquedotti, Silos. Titoli trattati: di Stato 14.000.000, azionari [illegible], obbligazioni 6.500.000.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Questa mattina la Borsa ha aperto insistendo nei tentativi al rialzo e a mezzogiorno il listino presentava una maggioranza di rialzi fino a un punto.

Nel pomeriggio il mercato oscillava su livelli inferiori ai massimi, con tendenza priva di fisionomia. Il corpo principale del listino chiudeva con variazioni nei due sensi, in gran parte frazionali. Le medie composite dei titoli guida chiudevano con piccoli rialzi, ma l'indice medio Dow Jones registrava per gli industriali un declino settimanale di quasi 14 punti.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 645,85 (645,43); 20 Ferroviari 158,63 (158,44); 40 Obbligazioni interne 81,09 (81,08); 15 Pubbliche Utilità 86,33 (86,72).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 29,38 (28,53-28,88); American Cyanamid 53 (52,62); American Tel and Tel 82,25 (82); Bethlehem Steel 53,50 (51,75); Du Pont De Nemours 245,75 (246,75); General Electric 90,38 (90); General Motors 50,52 (50,50); Kennecott Copper 94,35 (94,50); Standard Oil of New Jersey 47,38 (47,25); U.S. Steel Corp. 95,50 (93); Woolworth 63,12 (63,38).

LONDRA — Apertura con andamento calmo. Il pubblico appare restio alle vendite dei buoni titoli e così il mercato riesce a mantenersi stabile. L'aumento del tasso bancario, si fa notare, ha avuto una influenza minima sul mercato. Nel pomeriggio i prezzi rialzano in molti comparti. Buona la ripresa dei siderurgici che realizzano guadagni fino a due scellini. I titoli di Stato registrano un miglioramento fino a mezzo punto.

PARIGI — Mercato irregolare con andamento calmo. La mancanza di affari ha stimolato alcune operazioni di beneficio dopo il sensibile rialzo di ieri. Montecatini 29,50.

FRANCOFORTE — Mercato discretamente vivace, sostenuto dal fatto che il Consiglio bancario centrale non ha deciso restrizioni al credito. Influenzava positivamente anche una certa stabilità registrata ieri a Wall Street. Riacquisti cautelativi da parte degli investitori e guadagni sul listino da due a quattro punti in media. Fiat 18,30; Montecatini 24,55; Pirelli 53,50.

FALLIMENTI — TORINO: **Orlando Giuseppe**, già esercente commercio apparecchi radio e tv, corso Racconigi 190; sentenza 21 gennaio; giud. Pregno; curat. Mazzù avv. Luigi; verifica 7 marzo.

BIELLA: **Sangarelli Ivan**, rappresentanze; sent. 14 gennaio; curatore avv. Boggio Marget; verif. 26 febbraio; giud. dr. Pesciotti. **Mellotto Renzo**, alimentari; sent. 14 gennaio: curat. avv. G. Bodo; verif. 26 febbraio; giud. dr. Pesciotti.

NOVARA: **Canova Rodolfo**, impresa edile, Trecate; sent. 18 gennaio; curat. rag. Negri; verif. 7 marzo; giud. dr. Faranda. **Zamboni Battista**, panetteria; sent. 18 gennaio; curat. rag. Gili; verif. 24 febbraio; giud. dr. Coloretti.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−6	4	Pescara	7	9
Verona	−4	4	L'Aquila	3	10
Trieste	4	9	Roma	5	15
Venezia	1	5	Bari	8	13
Milano	−1	6	Napoli	10	15
Torino	−2	5	Potenza	6	7
Genova	8	11	Reggio C.	12	17
Bologna	−2	3	Messina	12	16
Firenze	7	15	Palermo	11	17
Pisa	6	11	Catania	4	19
Ancona	3	5	Alghero	11	16
Perugia	7	11	Cagliari	6	17

Chiesti chiarimenti all'on. Segni e al ministro Giardina

Si vuole autorizzare per l'alimentazione l'olio ottenuto da grassi di basso valore

Una commissione del Consiglio Superiore della Sanità si sarebbe pronunciata in senso favorevole ai prodotti esterificati - La decisione contrasta con il disegno di legge approvato dal Senato - Proposta un'inchiesta parlamentare sulle frodi

Roma, 22 gennaio.

Il senatore democristiano Desana ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro della Sanità per conoscere «le ricerche, gli studi, le esperienze e le risultanze in base alle quali una speciale commissione del Consiglio Superiore della Sanità si sarebbe pronunciata in senso favorevole nei confronti dell'uso degli olii esterificati per l'alimentazione umana».

L'interrogazione mette in rilievo l'evidente contrasto tra il pronunciamento della suddetta commissione e il comportamento del Senato «del quale pure fanno parte tecnici e sanitari di chiara fama». Il Senato, infatti, dopo anni di discussioni e di polemiche, ha approvato un disegno di legge per proibire la produzione e la vendita degli olii esterificati», cioè olii chimicamente eguali all'olio di oliva, ma ottenuti da grassi animali o vegetali di basso valore, che non contengono le varietà di grassi necessari all'organismo e vengono assorbiti da questo con difficoltà.

«Questo contrasto non può non turbare nuovamente i consumatori — conclude l'interrogazione — ai quali le dichiarazioni del governo, in sede di discussione della mozione presentata dal medesimo senatore Desana a proposito del dilagare delle frodi alimentari, avevano inteso dare tranquillizzanti garanzie».

Le risultanze alle quali sarebbe pervenuta la suddetta commissione, hanno pure sorpreso gli organi direttivi dell'Unione nazionale consumatori.

Tale organizzazione, anche per controbilanciare l'influenza che gruppi di pressione diversamente interessati stanno esercitando, attraverso alcuni organi di stampa, in vista del prossimo esame alla Camera del disegno di legge già approvato dal Senato, ha deciso di riportare il problema alla attenzione dell'opinione pubblica in un prossimo dibattito al livello tecnico-scientifico, organizzato d'intesa con l'Unione nazionale chimici.

Intanto, la presidenza del Senato ha trasmesso alla Commissione Igiene e Sanità una proposta di legge dei senatori socialisti Barbareschi, Alberti e altri per un'inchiesta parlamentare sulle frodi alimentari.

L'inchiesta dovrà approfondire — con accurate indagini — portata e pericolosità delle sofisticazioni alimentari, più o meno comuni, con particolare riguardo agli olii, ai grassi animali, ai vini, ai prodotti panificati e pastificati (soprattutto biscotti, grissini e simili).

Essa dovrebbe estendersi anche a tutti i prodotti conservati e inscatolati in ordine all'uso delle sostanze di conservazione e di stabilizzazione usate durante il trattamento. La Commissione dovrebbe esercitare la sua opera di controllo e di vigilanza — coadiuvata da tecnici delle amministrazioni interessate — nelle fabbriche di produzione, nei mercati generali, nei luoghi di immagazzinaggio (per accertare eventuali avarìa e contaminazioni parassitarie), nei mercati al minuto oltre che nei negozi al dettaglio di commestibili.

Provvedimenti a favore delle famiglie numerose

Roma, 22 gennaio.

La Commissione Interni della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge di iniziativa dell'on. Quintieri e di altri numerosi deputati della democrazia cristiana, concernente provvedimenti a favore delle famiglie numerose. Sono considerate tali le famiglie che comprendono almeno 5 figli viventi e a carico, o caduti in guerra o per causa di lavoro.

In essa sono comprese agevolazioni nell'accesso al lavoro e alla casa, in materia scolastica, tributaria e in relazione agli obblighi militari.

Per quanto riguarda le agevolazioni nell'accesso al lavoro e alla casa, il provvedimento stabilisce, che nell'avviamento degli allievi ai corsi di addestramento professionale è riservato ai componenti le famiglie numerose un posto per ogni dieci o frazione di dieci. Nelle assunzioni degli apprendisti i datori di lavoro debbono comprendere un lavoratore componente di famiglia numerosa per ogni 10 assunti o frazione di 10 superiore a due.

Gli enti aventi per fine la edilizia popolare sono tenuti ad includere nei programmi costruttivi alloggi di non meno di 4 camere, e di tre camere qualora vi sia ampia cucina, nella proporzione di uno su ogni 10 o frazione di 10. Tale percentuale opera in campo provinciale. Codesti alloggi sono destinati con diritto di precedenza alle famiglie numerose che comprendano almeno 7 membri conviventi.

Nell'assegnazione di tutti gli alloggi di 4 o più camere già costruiti che si rendono disponibili, le famiglie numerose hanno diritto di precedenza. Un decimo dei contributi statali alle cooperative edilizie è riservato a quelle composte esclusivamente dai capi di famiglie numerose.

Per quanto riguarda le agevolazioni in materia scolastica l'esonero e il semi-esonero dalle tasse sono concessi in ogni caso alle famiglie numerose il cui reddito globale non è soggetto a tassazione per la imposta complementare. Gli studenti appartenenti alle famiglie numerose hanno poi titolo preferenziale per l'ammissione a posti gratuiti nei convitti nazionali e per l'ammissione in istituti convenzionali.

Circa le agevolazioni relative agli obblighi militari, la legge si limita alla modificazione dell'art. 85 del testo unico delle leggi sul reclutamento, nel senso di assicurare il rinvio o congedo anticipato del primogenito di famiglia numerosa (sempre che 5 figli siano ancora a carico) e del figlio di famiglia che abbia avuto almeno 5 figli quando almeno due abbiano prestato o prestino il servizio militare.

Infine il provvedimento pone un particolare accento sulle misure di contenuto economico tradotte in agevolazioni tributarie, riguardanti essenzialmente le imposte dirette erariali e locali. Si è voluto altresì considerare la particolare situazione di quella famiglia in cui la qualità di capo di famiglia alla morte del genitore sia stata assunta da un figlio che provveda al sostentamento di tutti i fratelli.

Un appello all'unità delle forze della Resistenza

Roma, 22 gennaio.

In una sala di Montecitorio si è riunito oggi un gruppo di parlamentari di varie tendenze, firmatario di un appello che si richiama ad una maggiore unità delle forze della resistenza per un'azione di difesa dei valori fondamentali della democrazia.

Il gruppo, di cui fanno parte gli on. La Malfa, Riccardo Lombardi, Marazza, Terracini, Chiaramello, Parri, Pertini ed altri, visto le adesioni pervenute, ha indetto per il prossimo mese di febbraio, a Roma, un'assemblea nazionale per dare vita ad un «patto federativo della Resistenza».

E' stato lanciato un appello ad una maggiore unità delle forze della Resistenza. Il documento rileva che «la situazione politica e morale del nostro Paese, a tanti anni dalla Liberazione, offre ancora motivi d'inquietudine e di preoccupazione, a causa della sempre più insistente pressione delle forze che spingono non alla pacificazione, ma al seppellimento della lotta passata e dei suoi motivi ed obbiettivi di democrazia. Sorge da questa situazione una minaccia diretta alla Costituzione».

Lo scandalo dell'autosilo

Oggi la sentenza al processo contro il consigliere di Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 gennaio.

L'ultimo dei tre patroni al processo per lo scandalo dell'autosilo Dante, ha preso la parola oggi pomeriggio: l'avvocato Ernesto Monteverde, difensore del consigliere comunale Benvenuto Aimi, concluderà la sua arringa soltanto domani mattina e dopo la breve replica del P. M. Lanzi i giudici della Prima Sezione del Tribunale penale si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza, che è prevista verso mezzogiorno.

L'avv. Failla stamane ha portato a termine la sua arringa, chiedendo l'assoluzione con formula piena del Chiappori e la condanna dell'Aimi, «uomo politico indegno», affermando che soltanto così il Tribunale potrà dire di aver fatto completa giustizia. Il più lieve compito, naturalmente, è toccato all'avv. Luca Ciurlo, patrono del geometra Salesi: l'oratore — dato che per l'impresario edile lo stesso P.M. aveva chiesto l'assoluzione piena in ordine al reato di tentata concussione — si è soffermato brevemente a compulsare l'accusa mossa in udienza, quella di corruzione passiva.

Nel pomeriggio, alle sedici, ha preso la parola l'avv. Monteverde, che ha il compito più gravoso, quello della difesa di Benvenuto Aimi. Tutta la vicenda dell'autosilo Dante, secondo il patrono, ha avuto due fasi distinte e diverse: la prima, che va dal luglio alla fine del settembre dello scorso anno e si è svolta all'insegna di una stretta amicizia fra Chiappori e Aimi; l'altra, dal 2 al 12 ottobre, in cui il Chiappori — per il quale l'appoggio che aveva invocato dal consigliere comunale non serviva più — si disfece con assoluto cinismo dell'amico di una volta. La prima fase (e cioè gli incontri, le discussioni, gli accordi circa la pratica dell'autosilo) non si può considerare, per l'avv. Monteverde, un fatto criminoso.

«Viviamo in un tempo in cui — ha esclamato il patrono — cercare l'aiuto di un amico che faccia parte di una pubblica Amministrazione per risolvere, naturalmente nel lecito, una pratica qualsiasi, non costituisce scandalo; anzi è normale». La seconda fase, invece, secondo l'avvocato, nasconde un crimine: è il tradimento di Chiappori che, per farsi bello e per apparire come un moralizzatore di costumi, ricorre ai carabinieri e denuncia il tentativo di concussione. L'arringa dell'avv. Monteverde, che è stata seguita da un foltissimo pubblico, proseguirà domattina.

c. m.

La tentata rapina di Chiavari

Arrestati i due banditi che ferirono il gioielliere

Chiavari, 22 gennaio.

I due banditi che ieri hanno aggredito e ferito con un colpo di pistola l'orefice Luigi Carlevaris dopo aver tentato di rapinarlo, sono stati arrestati in giornata a Roma su segnalazione dei carabinieri genovesi. La cattura è stata resa possibile dall'identificazione di uno di essi nell'idraulico calabrese Francesco Raffaele Trimboli di 28 anni, abitante a Genova. La moglie di questo dichiarava alla polizia che il marito avrebbe potuto essersi rifugiato presso i genitori, a Roma in via Secondino 53, in borgata Gordiani. Immediatamente la informazione veniva radiotrasmessa ai carabinieri del nucleo giudiziario romano, i quali facevano irruzione in quella casa, sorprendendovi Cosimo Giuseppe Pepe di 64 anni, un pregiudicato pericoloso.

Messo alle strette, il Pepe confessava di essere uno dei due autori dell'aggressione e consegnava la pistola, una 7,65.

Nel pomeriggio anche il Trimboli veniva sorpreso nella borgata Prenestina, mentre cercava ospitalità presso altri parenti. Egli presentava una ferita a una gamba. Agli agenti della squadra mobile, ai quali si deve la sua cattura, dichiarava di essere stato colpito per sbaglio dal suo complice durante la sparatoria a Chiavari, ma una visita medica ha stabilito che la lesione va invece attribuita ai cristalli della gioielleria.

I due banditi rimasero tutta la giornata di ieri rimpiattati in un fienile della collina sopra Chiavari, che lasciarono solo alla sera per portarsi alla stazione di Zoagli. Erano le 19,30 quando si presentarono al bigliettaio Eugenio Bosia, che li riconosceva subito, ma, sapendoli armati, si vedeva nell'impossibilità di dare l'allarme. Essi salivano sul diretto per La Spezia, ma scendevano poche stazioni dopo, temendo di incontrare a La Spezia la polizia. Essi salivano poi sul direttissimo per Roma, giungendo a destinazione verso le quattro di stamane.

Drammatica conclusione del processo alle Assise di Torino

Condannata all'ergastolo la Sagoleo riconosciuta colpevole di due omicidi

L'imputata, udita la tremenda parola, si accascia sulla panca piangendo sconvolta - Dal tempo di Rosa Vercesi a nessun'altra donna a Torino era stata inflitta la pena del carcere a vita - Della Corte facevano parte anche due signore - Assolto l'uomo accusato di favoreggiamento - Ricorso in Appello




Caterina Sagoleo ha accolto piangendo la condanna all'ergastolo: col volto nascosto dal fazzoletto ha seguito i carabinieri verso il cellulare

Caterina Sagoleo è stata condannata all'ergastolo: bisogna risalire al dicembre 1951 per trovare una precedente condanna di ergastolo inflitta ad una donna dalla Corte di Assise di Torino, quella che chiuse il processo contro Rosa Vercesi.

Nella mattina di ieri aveva parlato l'ultimo difensore l'avvocato Dagasso facendo appello a tutta la sua appassionata oratoria per indurre i giurati — tre uomini e due donne — «a non seppellire l'imputata in un carcere per tutta la vita». Nel pomeriggio è stato sentito ancora un teste, un brigadiere di P.S., e poi la Corte si è ritirata in camera di consiglio. La sentenza è stata pronunciata dopo quattro ore, alle 19,15.

La Corte ha ritenuto Caterina Sagoleo colpevole dei due delitti, di aver avvelenato con il gas il 19 aprile 1957 Evasio De Martini, in corso Casale 93, e di aver ucciso nel medesimo alloggio, il 27 luglio successivo, Giuseppina Molinas con sessanta colpi di martello. Per questo secondo delitto ha escluso la premeditazione, però ha riconosciuto l'aggravante della crudeltà. L'ergastolo sarà inasprito per il primo anno dall'isolamento diurno: ossia la reclusa non potrà parlare con nessuno e quando uscirà a «prendere aria» girerà sola nell'angusto cortile. La sentenza verrà affissa all'albo pretorio del Municipio di Torino e pubblicata per estratto su La Stampa: i gravi delitti turbarono l'opinione pubblica e la Corte si preoccupa di far conoscere, secondo le forme suggerite dalla legge, che giustizia è stata fatta.

Caterina Sagoleo risarcirà i danni ai parenti della Molinas, in misura non ancora stabilita, e pagherà le spese per la costituzione di parte civile agli avv. De Marchi, Guidetti Serra e Vallaro.

E' stato invece assolto, pur con formula dubitativa, Luigi Brancaleone, che l'accusa indicava come complice della assassina nel delitto Molinas, per averla aiutata ad eludere le prime indagini della polizia con false dichiarazioni e a nascondere i guanti e il martello usati per uccidere.

L'aula era gremita di pubblico: altro pubblico si assiepava nel corridoio o attendeva nella via. Gli appassionati che mai mancano ai grandi processi, e anche solo curiosi, più numerose le donne che gli uomini, che hanno superato pazientemente le lunghe ore di attesa per poter essere presenti alla lettura della sentenza e assistere al triste spettacolo della reazione degli imputati.

Caterina Sagoleo è entrata nel recinto apparentemente tranquilla. Sino all'ultimo ha sperato che la condanna fosse contenuta entro i 30 anni e che non le addebitassero il delitto De Martini. Con il solito cappotto scuro, dove spiccava il grosso bottone di chiara madreperla, le mani chiuse su un fazzoletto bianco, è rimasta immobile a udire le parole del presidente Carron Ceva. Alla parola ergastolo è crollata. Piegata sul banco, il volto, prima cereo, si è infiammato. Ha portato il fazzoletto agli occhi e si è messa a singhiozzare. Non un grido. Dopo la parola ergastolo tutto è finito per lei. Come poteva interessarle il resto?

Luigi Brancaleone è svenuto. Non ha mosso ciglio quando al suo fianco si è accasciata l'antica amante: tutta la attenzione era rivolta al Presidente che con voce ferma continuava a leggere il dispositivo della sentenza. Quando ha udito «assolto» si è irrigidito, esangue è caduto riverso tra le braccia pronte dei carabinieri di scorta. Il Presidente continuava la lettura; la Sagoleo, sconvolta, rannicchiata, singhiozzava; l'uomo era inerte con il respiro ansimante. Nell'aula il silenzio era assoluto. Lentamente Luigi Brancaleone si è ripreso, aiutato dai carabinieri si è rialzato.

«Avete 3 giorni di tempo per appellare. Avete capito?». Con questa frase d'obbligo si è chiuso il processo: il Presidente ha dichiarato «l'udienza è tolta», ed è uscito con i giurati, il P. M. dott. Ribet, il cancelliere Santostefano. Mentre il pubblico sfollava si è udito un battere di mani, però subito fermato, senza alcun seguito.

Luigi Brancaleone chiudeva gli occhi mentre porgeva le mani ai ferri, si è messo il cappello in testa, ha salutato con un cenno il suo difensore, l'avv. Geo Dal' Fiume. I difensori della Sagoleo, gli avv. Dagasso e Mario Dal Fiume, sono corsi in corridoio a raggiungere la loro cliente che si avviava al cellulare: «Nulla è perso, signora. Ritenteremo in appello. Si faccia coraggio». Ripassando per il corridoio l'avv. Dal Fiume commentava: «Ergastolo. Quanto è triste. Adesso noi andiamo a casa. Domani sarà un altro giorno, la vita continua sempre nuova. Per la Sagoleo domani sarà eguale a dopodomani, una attesa lenta della fine».

Li ha incontrati il presidente Carron Ceva che usciva dal suo ufficio, ha udito le parole, ha risposto: «Sono sicuro che anche loro, se fossero stati della giuria, avrebbero sottoscritto la sentenza». E prima che i due avvocati rispondessero, ha aggiunto: «Non dimentichiamo, Caterina Sagoleo ha dinanzi a sé una vita da trascorrere in casa di pena. Il lavoro la distrarrà e diventerà ragione di attendere che ad un giorno segua un altro giorno e di sperare in un provvedimento di grazia. Ma quell'anziano pensionato di 70 anni, quella minuta sposa di 48 anni sono sotto terra, per colpa sua».

Giovanni Trovati

Concessa l'autorizzazione a procedere contro un genovese omicida confesso

La strana vicenda: avrebbe ucciso in Francia una vecchia "testimone di Jeova,, - Fuggì in Italia dove, un anno dopo, confessò il delitto - Ora, ancora a piede libero, vuole tornare al di là delle Alpi per raggiungere la famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 gennaio.

La Procura della Repubblica genovese è stata autorizzata dal Ministero di Grazia e Giustizia di instaurare un procedimento per omicidio volontario a carico del minatore Mario Giordano, di 37 anni, abitante a Sampierdarena, in via Manin 10. Nello stesso tempo il Giordano — che tempo fa aveva spontaneamente confessato alla Squadra mobile un delitto avvenuto in Francia — ha abbandonato la nostra città trasferendosi a Roma, ove avrebbe intenzione di farsi ricevere in udienza dal Capo dello Stato e dal Pontefice: alle altissime autorità egli chiederebbe di essere aiutato a tornare in Francia, ove attualmente si trova la sua famiglia.

La storia di Mario Giordano è nota. Fu nei primi del luglio 1958 che si sentì parlare di lui. A Portovenere egli simulò di togliersi la vita in mare, disperato per essere stato abbandonato dalla moglie, Maria Gialaffa, con i figli. Invano il suo cadavere fu cercato dai sommozzatori. Tre giorni dopo, vivo e vegeto, Mario Giordano si presentò alla Squadra mobile genovese e narrò di aver inscenato il suicidio nella speranza che la moglie abbandonasse il nascondiglio dove si era rifugiata dopo la fuga.

Che cosa nascondeva quella strana vicenda? La risposta la diedero i giornali francesi qualche giorno dopo. Mario Giordano nel gennaio '56 era emigrato in Francia, per lavorare nelle miniere di Condé-Escaut-Nord, al confine col Belgio. La moglie e i due bambini erano con lui. Poi ai primi di febbraio accadde un fatto singolare: Maria Gialaffa che aveva preso a frequentare una vecchia signora polacca, Helene Hrabina, propagandista della setta dei «testimoni di Jeova», abiurò la religione cattolica e questo provocò una serie di liti col marito. Il mese seguente la Gialaffa sparì da Condé assieme ai figli. Presumibilmente venne in Italia, ma il Giordano non poté seguirla: un incidente sul lavoro lo costrinse per tre settimane in ospedale. Quando si riprese, cercò di mettere insieme il denaro necessario per affrontare il viaggio di ritorno. Egli partì da Condé il 24 giugno: il giorno stesso un portalettere rinvenne Helene Hrabina uccisa a martellate.

La polizia francese non tardò ad indicare nel Giordano il presunto autore dell'omicidio, ma nel frattempo egli era giunto in Italia e stava disperatamente quanto inutilmente cercando di rintracciare la sua famiglia. Per farlo — e per spostarsi presso i parenti suoi e della moglie — vendette tutti i mobili di casa. Poi, come ultimo tentativo, inscenò il suicidio. Fu la Squadra mobile genovese a rintracciare Maria Gialaffa presso Milano. L'incontro col minatore fu piuttosto freddo.

Ben presto la donna scomparve di nuovo e si disse che era tornata a Condé, dove un fratello lavorava in una miniera di carbone. Mario Giordano cercò di raggiungerla; lei aveva preso ad accusarlo del delitto di Helene Hrabina. Lui negava: la polizia italiana non poteva far nulla. Per procedere — in caso di reato commesso da un italiano all'estero — occorre l'autorizzazione del Ministero di Grazia e Giustizia. A Giordano venne ritirato il passaporto. Tornato a Genova, dopo un fallito tentativo di espatrio clandestino, il minatore un giorno del settembre scorso si recò in Questura e confessò il delitto al dirigente della Squadra mobile. Disse di aver uccisa la vecchia a martellate: «La odiavo. Mi prendeva in giro. Diceva sempre che mia moglie mi tradiva. A sentirla parlare diventavo pazzo. Così l'ho uccisa». La macchina della giustizia si mise in moto e oggi, a quanto si apprende, è giunta alla Procura della Repubblica di Genova l'autorizzazione a procedere in istruttoria per omicidio volontario a carico del minatore.

c. m.

L'americana accusata di sevizie dice che la bimba si ferì urtando i mobili

La donna ha respinto ogni responsabilità affermando che la ragazzina è molto irrequieta e soffre di disturbi nervosi - "La mia vita senza la piccola Rosalba sarebbe vuota,, ha concluso



Mabel Berden con la piccina adottata, Rosalba De Cicco, durante un recente viaggio a Caracas (Tel.)

Roma, 22 gennaio.

Mentre la polizia continua gli accertamenti sulla consistenza delle accuse lanciate dalla piccola Rosalba De Cicco contro la madre adottiva, e mentre si attende che del futuro della bambina decida la magistratura, la signora americana Mabel Berden in una intervista ha smentito tutte le accuse respingendo ogni responsabilità. «Non potendo avere bambini nostri — ha detto — eravamo molto felici di aver pensato di adottarne una bella come era la bella Rosalba». La signora ha affermato di aver sempre mandato la bimba — ovunque si sia recata nei continui trasferimenti che la professione del marito imponeva — nelle migliori scuole. La piccola, però, manteneva un atteggiamento del tutto indisciplinato.

Secondo il racconto fatto dalla signora, Rosalba era molto agitata e nervosa, nel sonno si lamentava, non aveva amicizie. Quanto alle ecchimosi, ella dice che se le procurava urtando contro gli spigoli dei mobili, in casa, giuocando. «Quando era qui, correva tutto il giorno, scivolava, cadeva, si rialzava, saltava, diventava cattiva, alle volte non ascoltava quel che le dicevo. Voleva fare sempre di testa sua».

La signora Mabel si dimostra molto avvilita per quel che hanno scritto i giornali. Dice che sono cose ridicole, che lei non ha mai picchiato Rosalba. «La mia casa e la mia vita senza Rosalba — dice — sono vuote ma se lei ha deciso di non tornare e di dire sul mio conto cose non vere, sia come vuole lei. Io e mio marito abbiamo sempre cercato di non farle mancare nulla e di darle tutto quanto era nelle nostre possibilità».

Così, la linea di difesa sulla quale si è posta la signora Berden che Rosalba De Cicco accusa di averla seviziata. Evidentemente le stesse affermazioni negative ella ha fatto quando è stata interrogata dalla polizia. Le indagini continuano, frattanto, e Rosalba è sotto cura per rimettersi dal grave stato di abbattimento in cui si trova.

La diga di Valgrisanche non presenta pericoli

Aosta, 22 gennaio.

A conoscenza di una interrogazione presentata dall'On. Caveri al Ministro dei Lavori Pubblici sulla diga costruita in Valgrisanche, la Sip ritiene doveroso non entrare in polemica su di un argomento che sarà trattato in sede parlamentare. La Sip desidera tuttavia precisare che la costruzione è stata eseguita ad opera d'arte secondo i criteri tecnici più moderni ed oculati e nel pieno rispetto di tutte le norme stabilite dalla legislazione e regolamentazione vigenti in materia di dighe.

La diga di Valgrisanche è costantemente soggetta alle normali forme di controllo (sia da parte dei servizi tecnici della Società sia da parte delle competenti autorità) e i controlli confermano il perfetto e sicuro comportamento dell'opera. Sono, pertanto, da considerarsi assolutamente ingiustificati i timori che potrebbero essere suscitati fra la popolazione locale su inesistenti pericoli comunque collegati col funzionamento dell'impianto di Valgrisanche.

Respinto in Cassazione il ricorso di Carmen Sesso

La donna torinese uccise il nipote che la insidiava

Roma, 22 gennaio.

I giudici della Corte di Cassazione hanno respinto il ricorso di Carmen Sesso, la donna torinese che uccise il nipote del marito la mattina del 4 dicembre del '51 in piazza Indipendenza a Roma e che, condannata a sette anni di reclusione, è già tornata in libertà.

La triste storia ebbe inizio alcuni anni prima, quando Giuseppe Lerro (la vittima) si trasferì a Torino dalla natia Salerno in casa dello zio Ricciotti, un maresciallo dell'esercito che aveva sposato da alcuni anni Carmen Sesso. Il giovane s'innamorò subito della moglie dello zio e la sua passione fu tale da spingerlo a minacciare la donna pur di ottenere i suoi favori. La situazione sembrò risolversi quando il giovane partì militare, ma da lontano continuò a minacciare la donna e ad inviarle lettere d'amore. Fu per risolvere questa ambigua situazione che Carmen Sesso si decise di partire per Roma in compagnia di un cognato, per incontrare il giovane militare.

«L'appuntamento era per le 9 e 30 in piazza Indipendenza. Quando vidi Giuseppe scendere dalla macchina — questo in sostanza fu il racconto che Carmen Sesso fece subito dopo il suo delitto — e avvicinarsi a me, ebbi la sensazione che stesse per aggredirmi, perciò feci fuoco con la pistola che mi ero portata nella borsetta proprio per difendermi da lui».

I giudici di Corte di Assise nonché quelli di appello concessero alla donna le attenuanti generiche, e la seminfermità mentale.

ULTIME NOTIZIE

Raab a Roma per Pasqua tratterà per l'Alto Adige?

Il cancelliere approfitterebbe d'una visita ufficiale al Papa per incontrarsi con Segni
Cortese scambio di vedute a Strasburgo tra i rappresentanti italiano e austriaco

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 22 gennaio.

Nel nuovo clima di «piccolo disgelo» fra l'Austria e l'Italia, si è diffusa, pare negli ambienti parlamentari, una voce secondo cui il cancelliere Raab si recherebbe per Pasqua a Roma per incontrare ufficialmente il Papa e, ufficiosamente, Segni. Anche se per ora incontrollabile, la voce non è però priva di un suo fondamento in un precedente: Raab, circa due anni fa, approfittò proprio di una sua visita al Pontefice per prendere contatto con il nostro governo.

«Risultato dei colloqui di Innsbruck sarà la buona disposizione dell'Austria a continuare le trattative sull'Alto Adige con l'Italia»: così scrive oggi *Die Presse*, riferendo l'informazione ai «circoli bene informati della Ballhaus. Il mutato e più flessibile atteggiamento austriaco dovrebbe venir chiaramente espresso nella lettera di risposta del cancelliere Raab al presidente Segni, il cui abbozzo verrà presentato martedì all'approvazione del Consiglio dei ministri: su questo abbozzo — sottolinea l'autorevole quotidiano — è stata raggiunta ad Innsbruck fra i governanti di Vienna e gli esponenti tirolesi ed alto-atesini una piena unanimità.

L'organo cattolico *Das kleine Volksblatt* rivela che alla Ballhaus si è dell'opinione che le proposte lanciate da Segni nella sua famosa lettera non siano da sottovalutare, ma da esaminare attentamente, anche per stabilire così fino a qual punto l'atteggiamento italiano sulla questione alto-atesina è mutato. Il quotidiano manifesta inoltre la speranza che il governo italiano «possa essere ora effettivamente disposto a garantire l'adempimento degli accordi di Parigi». Nella stampa — da cui sono scomparse le minacce — negli ambienti diplomatici, nei circoli vicini alla Ballhaus, si è diffuso stasera un ottimismo che pare giustificato anche dalle più recenti notizie «distensive».

Si dà, per esempio, un rilievo molto positivo a un cortese scambio di opinioni avvenuto oggi davanti al Consiglio d'Europa a Strasburgo fra il rappresentante italiano Codacci Pisanelli e l'austriaco Toncic. A Codacci Pisanelli, che sottolineava l'immutato favorevole atteggiamento dell'Italia per un eventuale ricorso alla Corte Internazionale dell'Aja, Toncic, prendendo atto della buona volontà di Roma, ha ribattuto: «In nome dei due partiti di governo, come pure dell'opposizione, sono autorizzato a dichiarare che noi austriaci speriamo vivamente che si giunga, alfine, ad una soluzione del problema sud-tirolese, con uno spirito e con un senso di responsabilità europei». A nessuno è sfuggito il tono significativamente conciliante di tale dichiarazione, espressa in maniera solenne ed autorevole.

Rileviamo infine che *Die Presse* ha raccolto un parere semiufficioso del governo tedesco sulla questione alto-atesina: Adenauer non avrebbe l'intenzione di discutere a Roma in questi giorni la controversia italo-austriaca; l'atteggiamento riservatissimo tenuto per anni al riguardo dal governo tedesco non sarebbe mutato; Adenauer terrebbe sempre in debito conto che l'Italia è membro di diverse organizzazioni comuni, come la Nato e il Mec. Il corrispondente da Bonn del giornale viennese conclude: «Quindi, seppure moralmente la posizione dell'Austria viene riconosciuta giusta e degna di appoggio, a Bonn, tuttavia, si vuole evitare di interferire nella vertenza».

e. b.

Sarà collocato un telescopio nel super-missile sovietico

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 gennaio.

Numerosi scienziati sovietici hanno commentato stamani sui giornali il lancio del primo «razzo gigante» sul Pacifico, annunciando che quando il razzo volerà verso altri pianeti potrà capitare a bordo dell'ultimo stadio un telescopio capace di osservare e fotografare il cosmo senza incontrare più la cortina dell'atmosfera, con le sue perturbazioni.

I giornali hanno dedicato al felice esperimento compiuto grossi titoli, mappe geografiche, poesie, «cartoons» illustranti la precisione del «tiro a segno», articoli scientifici ed anche fantascientifici.

Dobronravov, dopo aver parlato dei telescopi che potranno essere trasportati nello spazio grazie al nuovo pluristadio, ha messo in rilievo che il modello dell'ultimo stadio del razzo sperimentato era costruito con una lega che ha resistito, senza disintegrarsi, alla corsa attraverso gli strati densi dell'atmosfera: questo significa — ha concluso lo scienziato — che sta per essere risolto il problema del ritorno delle navi cosmiche sulla Terra.

Secondo Kostantinov, inoltre, la velocità sviluppata dall'ordigno con il suo penultimo stadio permette già di prevedere come prossimi i voli su Marte e su Venere. L'accademico Sobolev si è dichiarato d'accordo nel prevedere che quello sarà, per l'appunto, il «prossimo passo». Topchyev, vice-presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, ha sottolineato soprattutto la precisione con la quale l'ordigno ha raggiunto la zona prestabilita ad oltre 12.500 chilometri dalla base di lancio, con uno scarto di appena 2 chilometri dal punto di arrivo previsto dai calcoli compiuti in precedenza. Pareiman, uno scrittore popolare della «Komsomolskaia Pravda», ha così esemplificato il risultato del «tiro a segno»: «E' come mirare a una mela alla distanza di 12 chilometri e colpirla a 12 millimetri dal suo centro».

Sciostakovich ha esortato con una lettera pubblicata dalle «Isvestia» tutti i suoi colleghi a comporre musiche sull'esperimento. Lo stesso giornale ha pubblicato «Rime bianche», dedicate agli scienziati.

a. r.

Bevan in pericolo di vita

«E' sfinito, ma combatte ancora», ha detto un amico

Londra, 22 gennaio.

Le condizioni di Aneurin Bevan sono nuovamente peggiorate e tutti i bollettini emessi oggi dall'ospedale comunicano che il sessantaduenne vice capo del partito laburista è «molto debole» e «molto ammalato».

Oggi è tornato dagli Stati Uniti Harold Wilson, l'ex-cancelliere dello scacchiere, «numero 3» del partito laburista, il quale si è subito recato all'ospedale. I medici lo hanno informato sullo stato del paziente, ma non gli hanno permesso di visitarlo. All'uscita dalla clinica, Wilson ha detto: «Aneurin Bevan è sfinito ma sta ancora combattendo. La sua forza di volontà sbalordisce i medici».

La scimmietta spaziale sta bene



Tecnici della scuola di medicina spaziale americana tolgono la scimmietta «Miss Sams dall'involucro in cui era stata immobilizzata durante il suo volo a 13 mila metri d'altezza. L'esame ha permesso di accertare che la bestiola, lanciata l'altro giorno con un razzo dalla base di Wallops Island, non ha subito conseguenze (Tel.)

Le cifre sovietiche sulla produzione dello scorso anno

Costruite solo 124.500 auto in Russia e un milione e 300 mila televisori nel '59

389 milioni di paia di scarpe fabbricate in 12 mesi (gli abitanti sono 212 milioni) - Acciaio: 59,9 milioni di tonn. - I progressi nel settore delle materie prime risultano notevoli, ma l'America è ancora in netto vantaggio - I beni di consumo sacrificati per aumentare i macchinari

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 gennaio.

Il governo dell'Urss ha pubblicato oggi il consuntivo completo della produzione sovietica del '59, primo anno della «Semiletka», il piano di Krusciov che nel '65 dovrebbe condurre il Paese alle soglie del raggiungimento dell'economia americana. Il documento occupa circa tre pagine di ogni giornale moscovita e non riferisce soltanto le percentuali dell'incremento produttivo, ma ne illustra le cifre assolute settore per settore, compreso quello dei beni di consumo. Da oggi, dunque, sappiamo con esattezza di quali beni possono disporre nel 1960 i 212 milioni di cittadini sovietici.

Secondo i piani e gli investimenti già decisi a suo tempo, nel primo anno del piano Krusciov si è accresciuta soprattutto la produzione delle materie prime essenziali. Sono stati accumulati 59,9 milioni di tonnellate d'acciaio, 43 milioni di tonnellate di ghisa, 94,4 milioni di tonnellate di minerali di ferro, 129,4 milioni di tonnellate di petrolio, 37,2 miliardi di metri cubi di gas, 506,5 milioni di tonnellate di carbone, 264 miliardi di kwh. per quanto riguarda l'energia elettrica.

Non sono state ancora interamente pubblicate le cifre della produzione staliniense dell'anno scorso, ma si può osservare che, rispetto alle cifre americane del '58, i sovietici restano tuttora notevolmente arretrati, tranne che per la ghisa. Sono particolarmente inferiori alla produzione americana di energia elettrica (724 miliardi di kwh. nel '58) i risultati ottenuti finora dai sovietici (264 miliardi di kwh.). La marcia di avvicinamento, tuttavia, procede speditamente, soprattutto nella produzione dell'acciaio.

Come utilizzano, i sovietici, queste loro crescenti materie prime? Il capitolo dei prodotti industriali è particolarmente istruttivo a questo riguardo. Nel 1959 l'intera Unione Sovietica ha prodotto soltanto 124 mila 500 automobili, che vengono messe in vendita, del resto, a prezzi notevoli (una «Moskvich», che corrisponde press'a poco alla nostra «600» ingrandita, costa 25 mila rubli ed ogni rublo equivale a 62 lire). Enorme, invece, è l'elenco degli impianti industriali, delle macchine utensili, dei trattori, degli autobus e degli autocarri, in cui i sovietici hanno convertito nel '59 gran parte delle loro materie prime. Contro 124.500 automobili, per esempio, sono stati costruiti nel '59 oltre 370 mila autocarri pesanti.

Ancora scarsi, rispetto alla popolazione dell'Urss, risultano del pari gli altri prodotti industriali destinati ai consumatori. Nel '59 sono stati prodotti 426 mila frigoriferi (uno su 500 abitanti), 900 mila motociclette e scooters, un milione e 300 mila televisori, 724 mila lavabiancheria, 4 milioni di radio, 2 milioni e 900 mila macchine per cucire, un milione e 600 mila macchine fotografiche, 3 milioni e 300 mila biciclette, 26 milioni e 800 mila orologi.

Nel settore dell'abbigliamento, la produzione del '59 pone a disposizione dei 212 milioni di consumatori sovietici 389 milioni di paia di scarpe di cuoio, 386 milioni di paia di calze e calzini, [illegible] milioni di metri quadrati di tessuti di lana e 4 miliardi e 800 milioni di metri quadrati di tessuti di cotone.

La produzione agricola ed alimentare dell'Urss, nonostante gli sperperi e i disordini più volte segnalati, ha raggiunto negli ultimi anni 7,6 miliardi di pud di grano (ogni pud equivale a 16,38 chilogrammi).

Alberto Ronchey

Eisenhower ha deciso di non recarsi a Formosa

Washington, 22 gennaio.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che il presidente Eisenhower nel viaggio in giugno a Tokio non farà sosta nell'isola di Formosa (Cina nazionalista di Ciang Kai-scek). Il portavoce del Dipartimento ha precisato che Eisenhower «non avrà tempo» per fermarsi in altri Paesi.

Poco prima del suo arrivo

Scoperta una bomba in Rhodesia nell'albergo che ospita Macmillan

Salisbury, 22 gennaio.

Tre ore prima dell'arrivo del *Premier* britannico Macmillan a Ndola (Rhodesia), la polizia locale ha scoperto una bomba di rudimentale fabbricazione negli scantinati dell'albergo Savoy.

La bomba, formata di quattro tubi di gelignite con una miccia doppia della lunghezza di un metro e munita di detonatore, è stata disarmata da alcuni artificieri.

Macmillan è arrivato a Ndola senza incidenti e si è recato, come previsto, all'albergo Savoy per far colazione con personalità locali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Polemiche dopo le elezioni nel gruppo parlamentare d. c.

Colloquio di Moro con Zoli - Attacchi dei filocomunisti a Nenni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 gennaio.

All'interno della democrazia cristiana riprendono le polemiche. L'esito delle votazioni, che si sono svolte ieri, per la elezione dei membri del direttivo del gruppo parlamentare, ha fortemente deluso l'ala sinistra del partito che vede i propri rappresentanti ridotti della metà. Secondo i fanfaniani, i sindacalisti e i «basisti», s'è avuta una conferma della tendenza della corrente di maggioranza a spostarsi più verso destra che non verso sinistra.

Il segretario della dc, onorevole Moro, ha iniziato nel pomeriggio una serie di consultazioni, e l'on. Zoli, presidente del partito, ha annunciato che spera di poter rinviare la riunione del Comitato centrale del partito: il motivo è quello del viaggio di Gronchi in Russia (Pella accompagnerà il Capo dello Stato). Il fine è quello di superare questo momento di accese passioni.

I gruppi di destra chiedono al governo Segni di «qualificarsi» chiaramente, cioè di accettare esplicitamente l'alleanza organica con i gruppi della sua attuale maggioranza. Tutto questo si riflette sulle vicende interne del p.s.i. I filocomunisti trovano un sostegno alla loro tesi secondo cui la d.c. è incapace di una politica conciliabile con le esigenze difese dai socialisti. L'autonomismo di Nenni, affermano, poggerebbe sul vuoto.

L'on. Vecchietti, *leader* dei «carristi», ha dichiarato oggi che al prossimo comitato centrale la sua corrente metterà in discussione anche gli accordi già conclusi di Adria, Agrigento e Badia Polesine perché sarebbero contrari alla politica fissata al congresso di Napoli.

La crisi che si annuncia nel p.s.i. minaccia anche le strutture organizzative del partito: la sinistra accusa Nenni di operare in maniera da impadronirsi, attraverso l'invio di commissari di sua fiducia, di tutte le federazioni non controllate dagli autonomisti. Per parare la manovra, i «carristi» stanno studiando la convenienza di precedere Nenni ritirando contemporaneamente i propri rappresentanti dalle 70 federazioni a maggioranza autonomista. In questo caso potrebbe aversi fra i militanti una consultazione così vasta da assumere il significato politico di un vero e proprio congresso straordinario: l'offensiva ha un unico obiettivo, ed è Nenni.

m. t.

Il seguito di Gronchi a Mosca si vaccinerà contro il vaiolo?

Il Presidente l'ha già fatto prima del viaggio a Teheran

Roma, 22 gennaio.

(r. m.) Nessuna decisione è stata finora adottata in Quirinale circa la piccola epidemia di vaiolo scoppiata nella città di Mosca. Le notizie provenienti dalla capitale sovietica questa sera sono più rassicuranti di quanto s'era temuto in un primo momento, e l'infezione sembra ancora limitata a pochi casi, anche se i provvedimenti che prudenzialmente le autorità sovietiche hanno adottato in proposito sono stati drastici.

I funzionari dell'ambasciata sovietica, interpellati in proposito, assicurano che entro la fine di gennaio, dato che l'epidemia è già in regresso, dovrebbe essere tolto il «blocco sanitario» alla città. Anche in questo caso, comunque, non è escluso che i funzionari che accompagneranno il presidente Gronchi nel viaggio ed i giornalisti incaricati di seguire l'avvenimento, provvedano di loro iniziativa a farsi vaccinare onde evitare qualsiasi pericolo di contagio.

Nulla è dato ancora sapere per quanto concerne Gronchi, che del resto è stato già vaccinato circa due anni or sono, in occasione del suo viaggio a Teheran.

ULTIME DI CRONACA

Impazzito mentre sta per confessarsi sfascia banchi e sedie della chiesa

Alle dieci di ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Gesù Nazzareno, in via Palmieri 39, entrava un uomo di mezza età. Si dirigeva in sacrestia, entrava, si avvicinava allo scaccino: «Vorrei parlare con un sacerdote».

Il sagrestano lo pregava di attendere, poi passava nella stanza accanto per raggiungere la canonica. Di lì a poco si presentava il vice parroco. L'uomo lo salutava rispettosamente e incominciava a esporre un suo problema che gli stava a cuore e per il quale aveva bisogno di consigli. Pare che questo argomento fosse il suo prossimo matrimonio.

Alla fine l'uomo manifestava il desiderio di confessarsi e il vice parroco lo invitava ad un confessionale. Entrambi uscivano dalla sacrestia e si avviavano in chiesa. A questo punto, improvvisamente, lo sconosciuto — identificato poi per Vittorio Grimaldi di 29 anni, radiotecnico, abitante in via San Massimo 8 — si fermava: aveva uno scatto, gettava in alto le braccia, poi abbassava le mani alla testa, si afferrava i capelli, se li tirava urlando. Il sacerdote lo toccava amorevolmente per calmarlo, ma inutilmente. Era l'inizio di un accesso di follia. Il Grimaldi urlava, imprecava, afferrava le sedie e le sbatteva con violenza contro i banchi. Accorrevano il sagrestano e il parroco: tutti cercavano di calmarlo. Le donne, terrorizzate, fuggivano, una correva a telefonare ai carabinieri della sezione Monviso.

Dopo pochi minuti i militi giungevano con una camionetta e immobilizzavano il pazzo sempre più furioso. Con grande sforzo riuscivano a caricarlo sull'automezzo e lo portavano in caserma dove veniva visitato da un sanitario della Guardia medica, il quale lo giudicava pericoloso a sè e agli altri e ne ordinava il ricovero all'ospedale psichiatrico.

Cadavere da dieci giorni

Nella sua mansarda, al primo piano della strada antica di Venaria 12, ieri pomeriggio è stata trovata cadavere Paolina Graneris, di 75 anni, pensionata della Previdenza sociale. Una vicina, allarmata per non averla vista da diversi giorni, ha avvertito i carabinieri di Lucento. Questi l'hanno trovata priva di vita nel suo letto. Il medico comunale ha constatato che il decesso, dovuto ad attacco cardiaco, risale ad una decina di giorni.

Andava per strada ubriaco in canottiera e mutande

Un vecchietto che passeggiava in mutande e canottiera, con un cappotto gettato sulle spalle, è stato scorto ieri mattina in via Antonio Cecchi da un agente di Borgo Dora. La guardia lo accompagnava in un bar per sottrarlo alla curiosità dei monelli e telefonava alla Volante; poco dopo con una camionetta il vecchio era accompagnato in commissariato.

Era identificato per un ex-industriale benestante abitante in via Cecchi; era uscito di casa in preda ai fumi dell'alcool dimenticandosi di coprirsi convenientemente.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Dott. Francesco Mascarelli
Lo annunciano con immenso dolore: la moglie Cesarina Baletti, i figli Rosanna e Filippo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
Torino, 23 gennaio 1960.

I cognati, famiglie Nacca e Fasterino, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Chino
Torino, 23 gennaio 1960.

Il Gruppo Anziani Stipel partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Mascarelli per la scomparsa del dottor
Francesco Mascarelli
Anziano Stipel
Torino, 23 gennaio 1960.

Dopo una vita interamente dedicata all'affetto dei suoi cari ha cessato di battere il cuore generoso di
Ida Bouvet nata Richetto
Angosciati l'annunciano: il marito Ottavio; i figli: Emma col marito Vittorio Fissore e figlio; Gabriella e Gilberta; la mamma, fratello, parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica ore 10,30 partendo da piazzale S. Gabriele di Gorizia 177 bis. La cara salma verrà trasportata a Bussoleno per essere colà tumulata.
Torino, 23 gennaio 1960.

Nel rimpianto di ogni giorno si compie il secondo anniversario della scomparsa di
Rocco Formini
La moglie Carla coi figli Memme e Giorgio lo ricordano con la S. Messa alle ore 11 del 26 c. m. in San Carlo.
Torino, 23 gennaio 1960.

24-1-1959 24-1-1960
Nell'immensa tristezza del primo anniversario della scomparsa di
Antonio Becca
la famiglia con immutato dolore ed infinito affetto ne rievoca la cara memoria.
La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia Madonna della Pace, lunedì 25 corr. alle ore 9.
Torino, 23 gennaio 1960.

Nel terzo anniversario della perdita del
DOTT. ING.
Eugenio Carlo Ferrari
i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.
Ss. Messe a: Torino - Mango - Bardi.
Torino, 23 gennaio 1960.

Nel triste anniversario della scomparsa della
Prof. Maria Dante
la famiglia la ricorda a quanti la conobbero.
Lunedì, 25 gennaio, alle ore 8,30 nella parrocchia del Cuore di Maria, via Morgari 9, verrà celebrata una Messa in suffragio della cara defunta.
Torino, 23 gennaio 1960.

Serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari
Maria Pacivolo vedova Cargnino
di anni 91
Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Serafino con la moglie Rosa Parandero e figlio Enrico, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 23 corr. ore 16 partendo da via Bonzanigo 16.
La presente serve di ringraziamento.
Torino, 23 gennaio 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara
Maria Pacivolo vedova Cargnino
i nipoti: Carlo Virando, rag. Giacomo Pescivolo, Alessandro Virando (Genova), Rita Laghi (Perù), Emma Cassola, Giuseppe Chiovatero, Maggiorino Chiovatero, Marilina Chiovatero, Anna Chiovatero, Maria Accomazzi, Domenica Pibiri e rispettive famiglie.
Torino, 22 gennaio 1960.

Dopo infinite sofferenze ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Luigi Notario
Ne dànno il triste annuncio: la moglie, figli, nuora, sorella, suocera, cognati, parenti tutti.
I funerali oggi, ore 16, partendo da piazza Rivoli 7.
La presente per partecipazione e ringraziamento.
Torino, 23 gennaio 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Notario i cugini: Giovanni, Carlo e Giuseppe Gianello e la famiglia Peoti Prina.

La Ditta Fratelli Vergnano - Chieri prende vivissima parte al dolore della famiglia Notario per la perdita del signor
Luigi Notario
Chieri, 22 gennaio 1960.

Cristianamente si è spenta
Bianco Clementina v. Bassi
Angosciato ne dà l'annuncio il figlio Vittorio con la famiglia.
Il funerale avverrà sabato 23 ore 10,30 dall'abitazione via Mercanti 3.
La presente serve da ringraziamento.
Torino, 23 gennaio 1960.

23-1-1958 23-1-1960
Nel secondo triste anniversario della scomparsa di
Riccardo Veronesi
la moglie con infinito dolore e rimpianto lo ricorda a parenti, amici e conoscenti.
Torino, 23 gennaio 1960.

23-1-1959 23-1-1960
Nel primo anniversario della morte di
Antonio Artale di Collalto
la figlia lo ricorda ai parenti ed amici.
Torino, 23 gennaio 1960.

Munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari
Cav. Pietro Caselli
Industriale - di anni 72
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Lucia Bertolone; i figli: Thea con il marito Oscar Kiss e bimbi; Mario; Vincenzo; le sorelle: Margherita con il marito cav. G. Cottino e figli; Rosina; Anna ved. Vesco e figli; Suor Cecilia al secolo Adelia; Piera col marito conte G. Benzi e figli; i fratelli: cav. Federico con la moglie Clelia Bosco e figli; cav. Andrea, e le affezionate Lena e Nedina; le cognate, i cognati, nipoti, cugine e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo domenica 24 corr. alle ore 10,15 partendo dalla casa dell'estinto, piazza Trieste 4, Chieri.
Chieri, 22 gennaio 1960.

Le Maestranze e Dipendenti della Ditta Vincenzo Caselli prendono viva parte al dolore per la perdita del loro contitolare
Cav. Pietro Caselli
Chieri, 22 gennaio 1960.

Le famiglie Gallina, Maggiore e Quarà partecipano al dolore della famiglia Caselli per la perdita del cugino
Pietro
Chieri, 23 gennaio 1960.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del
Cav. Pietro Caselli
la famiglia Giovanni Tosco, famiglia Luigi Saroglia, famiglia Ugo Di Furia, famiglia Giuseppe Durando, famiglia Brunetti, G. Battista Fantino, maggiore Antonio Locamera.
Chieri, 22 gennaio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia Caselli gli amici: Luigi Ameglio, Virgilio Ghisetti, Mario Enia, Cesare Garibaldi, Romualdo Gunetti, Paolo Baglai, Achille Piccinelli, Bartolomeo Stallone, Arturo Bilampi.

L'Amministrazione dell'Asilo e Scuola S. Anna prendono viva parte al dolore per la perdita del
Cav. Pietro Caselli
Chieri, 22 gennaio 1960.

Nino Bertolini e famiglia partecipano al dolore dell'amico Federico per la perdita dell'adorato fratello
Pierino Caselli
Torino, 22 gennaio 1960.

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del
Cav. Pietro Caselli
Italo e Franca Falco, Alberta e Marisa Gramegna, Rosetta Gramegna.
Chieri, 22 gennaio 1960.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari il
Rag. Ferruccio Cerutti
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Angela Le Mastre, i figli: Maria col marito Rodolfo Sena e bimbi; Domenico; Rosalba; Lidia col marito Franco Abruzzini; fratelli, il cognato col. Paolo Le Mastre e famiglia, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano: il prof. Rubino e medici Clinica medica professor Dogliotti.
I funerali avranno luogo sabato ore 16 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Torino, 21 gennaio 1960.

La famiglia Sena prende viva parte al cordoglio della famiglia Cerutti.

La Commissione Interna Credito Italiano, sede di Torino, a nome di tutto il Personale, partecipa commossa al dolore della famiglia per la immatura perdita del caro
Rag. Ferruccio Cerutti
per diversi anni valido esponente.
Torino, 21 gennaio 1960.

La Federazione Italiana Bancari FIB annuncia con profondo dolore la perdita del suo apprezzato probiviro nazionale
Rag. Ferruccio Cerutti
Torino, 21 gennaio 1960.

Il Movimento Lavoratori Europei per gli Stati Uniti d'Europa, con grave dolore comunica la morte del suo attivo intelligente consigliere nazionale
Rag. Ferruccio Cerutti
Torino, 21 gennaio 1960.

Le famiglie Flavio Caprioglio e Carlo Paradi con profonda tristezza prendono parte al dolore della famiglia per la morte del caro
Ferruccio
Torino, 21 gennaio 1960.

La Direzione ed il Personale tutto della «Petroli Aquila S.p.A.» partecipa al dolore della signorina Rosalba per la scomparsa del padre, signor
Ferruccio Cerutti
Torino, 23 gennaio 1960.

Si associano al lutto: famiglia Benissi, geom. Mario Rubinato, Irma Fantò Sisfeco.
Le famiglie Patrito, Quartino, Rosazza si stringono affettuosamente attorno a Rosalba unendosi al suo dolore.

Gli amici partecipano al dolore di Gianfranco per la perdita dell'amato padre
MARESCIALLO
Ermenegildo Soldita
Orbassano, 23 gennaio 1960.

Marisa e Lorenzo Isoardi sentitamente partecipano al dolore della famiglia Pasquali-Rossi per la morte della mamma
Teresa Rossi
Torino, 23 gennaio 1960.

La famiglia Cappa invia un sentito ringraziamento a quanti hanno voluto rivolgere un tributo di affetto alla memoria del compianto
Comm. Emilio
porge i sensi della sua gratitudine al sindaco di Dogliani avv. cav. Adolfo Veglia, al presidente dell'Ospedale cav. Cesare Meriggio, al presidente dell'Asilo cav. Paolo Elisi, alle autorità civili e religiose, agli Enti e agli amici tutti che intervenendo hanno voluto dare solennità alle esequie.
In particolare ringrazia il dott. cav. Vittorio Peira che con profonda dedizione, rara perizia e cordiale affetto ha per lunghi anni prodigato le sue amorevoli cure al caro estinto.
Dogliani, 23 gennaio 1960.

1958 1960
Da due anni riposa nella pace del Signore
Giuseppe Cirri
A quanti serbano di lui affettuosa memoria la moglie, figlio, nuora con rimpianto sempre più vivo ricordano la tristissima ricorrenza.
Torino, 23 gennaio 1960.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia di
Ernesto Tessera
pubblicata giovedì leggasi: la figlia Bruna anziché Bruno.
Torino, 23 gennaio 1960.

Cristianamente come visse spirava in Bra l'anima buona di
Felice Ambrosione
di anni 76
Lo piangono: la vedova Margherita Chiesa; il figlio Francesco con la moglie Elia Toccano e figlio Felice; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 23 corrente in Fontaneto Po alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto via Violti 6.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Bra, 22 gennaio 1960.

La S.p.A. A.R.P.A. di Bra partecipa al dolore del proprio consocio e dirigente tecnico signor geom. Francesco Ambrosione per l'improvviso decesso del padre
Felice Ambrosione
Bra, 23 gennaio 1960.

L'Amministratore Unico, Impiegati e Maestranze della A.R.P.A. S.p.A. prendono viva parte al dolore del geom. Francesco Ambrosione per la perdita del padre signor
Felice Ambrosione
Bra, 22 gennaio 1960.

La famiglie: Ettore Avidano, Edoardo Avidano, Ugo Ciastellardo, Cesare Bulgeri, comm. Pierino Garis, rag. Leonardo Nosetti, Pierino Bigat, Ivo Rossi, cav. Giuseppe Steffenino, on. Gioachino Quarello, Francesco Paolo Quarena partecipano al lutto della famiglia Ambrosione per il decesso del signor
Felice Ambrosione
Torino, 22 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Guglielmo Beschi
di anni 86
Ne dànno il triste annuncio: figli, figlie con relative famiglie e parenti tutti.
Sepoltura sabato 23 alle ore 11 partendo da corso Francia 180 (I.M.G.).
Torino, 22 gennaio 1960.

Gli amici della Rai partecipano al dolore dell'amico comm. Giuseppe Beschi per la perdita del padre
Guglielmo Beschi
Torino, 22 gennaio 1960.

I Dipendenti della Ditta Metalmeccanica comm. Giuseppe Beschi prendono viva parte al dolore del principale.

La Ditta Erich Rausch e C. partecipa al dolore dell'amico comm. Giuseppe Beschi.

Dopo brevi sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Genovesio ved. Deambrogio
di anni 68
Esaudendo il desiderio dell'estinta, a funerali avvenuti in Dalsola, affranti lo annunciano il figlio Gianni con la moglie Floriana Romeo e piccolo Nanni, la sorella, zia Bebe, cognati, nipoti e parenti tutti.
Beneficenza a favore dell'Opera «Colle Bianco» di via Salabertano 16, Torino.
Torino, 21 gennaio 1960.
Via Luigi Gramegna 18.

Gli amici Bice e Franco Sobrero partecipano al dolore di Gianni e Floriana per la perdita della
Mamma

Improvvisamente è spirato
Pietro Mordini
La moglie Lina Bosco, il fratello Antonio, cognati, nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi sabato alle ore 14,30 da corso Tassoni 33.
Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
Torino, 22 gennaio 1960.

I Condomini di corso Tassoni 33 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Pietro Mordini
Torino, 23 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Matteo Biasiol
Addolorati lo annunciano figli, nuora, genero, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti.
Funerali domenica 24 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 22 gennaio 1960.

Dirigenti e Personale della C.I.D.E.S. partecipano al dolore del loro titolare Roberto Biasiol per la perdita del caro nonno.

Il socio Ferrero e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Biasiol.

Santamente come visse confortata dai Carismi della nostra Fede ha improvvisamente reso l'anima a Dio
Clara Bergogno ved. Bruno
di anni 87
Le desolate figlie Anna, Giulia, Maria, Carmen unitamente ai rispettivi mariti e figli ne dànno, addoloratissimi, il triste annuncio.
I funerali avranno luogo a Poirino sabato 23 corrente ore 10. La salma proseguirà per Torino per essere tumulata nel Cimitero Generale.
Un sentito ringraziamento alle Rev.me Suore dell'Ospedale di Poirino per le amorevoli cure avute per la cara estinta.
Poirino, 21 gennaio 1960.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Luigi Maccari
Chimico farmacista
Addolorati lo annunciano: la moglie Angela Caresso, i figli dott. Gianni ed Eugenio, la suocera, la cognata, i cugini Galetti e Vigliecchio.
I funerali avverranno in San Germano Chisone il 24 ore 16.
San Germano Chisone, 22-1-1960.

Con i conforti della Fede, dopo atroci sofferenze, cristianamente sopportate, è spirato
Vincenzo Ferrero-Merlino
di anni 57
Angosciati lo annunciano: i figli Rosalina, Margherita, Umberto, Bianca; fratelli, sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 23 c. m., alle ore 14,30 da corso Re Umberto 43.
Torino, 23 gennaio 1960.

E' mancata
Margherita Adele Rittatore
Insegnante
Medaglia d'oro dell'Insegnamento
I nipoti desolati ne dànno l'annuncio e porgono il loro commosso ringraziamento al dottor Bori che la curò, alle fedeli famiglie Tasca e Gallo che con tanta devozione l'assistettero, ed a quanti le furono vicini.
Torino, 23 gennaio 1960.

Nell'abbraccio di Dio e confortato dalla Benedizione Papale è cristianamente mancato
Giovanni Lorenzo Rigat
di anni 87
Lo ricordano in preghiera: la moglie Giovanna; le figlie: Paola, Teresa col marito Piero Rebaudengo e i figli; sorelle, fratello, cognati e parenti tutti.
I funerali: domenica 24, ore 10,30, partendo dall'abitazione di via Palmieri 19.
Torino, 23 gennaio 1960.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari
Felice Tarditi
di anni 61
Angosciati lo annunciano: la moglie Margherita Diviola, la figlia Liliana, il genero Giovanni Matis, la piccola Roberta, sorelle, suocera, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali domenica 24 corr. alle ore 10,30 da Strada delle Ville 25.
Torino, 22 gennaio 1960.

La famiglia Matis prende viva parte al dolore di Liliana e Giovanni per la perdita del caro
Papà
Torino, 22 gennaio 1960.

Con le rispettive famiglie partecipano commossi al lutto della famiglia Tarditi per il decesso dell'indimenticabile
Felice Tarditi
Callisto Borsia, Mario Bardelli, Carlo Bocchino, Angelo Bracco, Valentino Bracco, Giovanni Curletto, Giuseppe Dalcervo, Giovanni Degani, Piero Delsedime, Domenico Delsedime, Pietro Delsedime, Eugenio Goria, Luigi Goggio, Dario Gili, Enrico Martini, Giovanni Milone, Mario Morani, Giuseppe Piazzà, Camillo Purghè, Giovanni Raimondi, Luigi Ricotta, Giuseppe Taglietti, Luigi Toresan, Guido Torti.
Torino, 22 gennaio 1960.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato
Venceslao Cili
Ne dànno il doloroso annuncio la sorella Annetta e figli, la nipote Ida col marito Enrico Borani e figlio Vittorio, il cognato Carlo Oddone e famiglia, la cognata Pina Fontana e figli, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 24 corr. alle ore 8,45 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 22 gennaio 1960.

La Ditta Fratelli Oddone si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Nino Cili
da molti anni suo affezionato collaboratore.
Torino, 23 gennaio 1960.
Si associano i colleghi Moro, Bosio, Villone, Aprà e Brero.

Stamane alle ore 2,30 è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Vaglio
di anni 62
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Borsa; le figlie: Renata col marito Ernesto Fratino ed il piccolo Maurilio; Mariangela; i fratelli e sorelle: Nicodemo, Argenta, Nina e Arturo con le rispettive famiglie; la zia Margherita Vaglio vedova Marra e figlia Giuseppina; zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti e l'amico Dario Gallizio e famiglia.
Le esequie avranno luogo in Alba sabato 23 gennaio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Italia 6.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Alba, 22 gennaio 1960.

La Ditta Giovanni Marra partecipa con profondo dolore il decesso di
Francesco Vaglio
da oltre 40 anni affezionato collaboratore.
Le esequie avranno luogo in Alba sabato 23 gennaio alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Italia 6.
Alba, 22 gennaio 1960.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari
Cesare Montaldo
d'anni [illegible]
Costernati l'annunciano: la sorella Maria col marito Mario Bestini e bimbi; Piera col fidanzato Salvatore Gallina; Teresa che in lui perde un caro amico; l'affezionata sig.ra Olga Gabutti, cugini Sartoris e Farina, amici e parenti tutti.
Le sorelle ringraziano sentitamente il prof. Morsechini, assistenti, suore, infermiere dell'Ospedale Molinette che amorevolmente l'assistettero.
I funerali domenica alle 8.45 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La cara salma proseguirà per Dogliani per essere tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione - ringraziamento.
Torino, 22 gennaio 1960.

Il giorno 20 è mancato il
COLONNELLO
Comm. Michele Conte
Medaglia Mauriziana
Lo annunciano addoloratissimi la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, i parenti tutti.
Roma Lido, 20 gennaio 1960.
Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: Nando e Liliana Farena, Emanuele e Lisetta Urso, Nina Zunino e Paola e Luigina Ferrando, Mario e Margia Dolza, Orlando e Rosetta Pessino.

Silenziosamente, dopo una vita tutta dedicata ai suoi cari, è tornata a Dio l'anima di
Emilia Bovassano ved. Cucco
Con angoscia resa ancor più amara dalla lunga malattia, ne dànno l'annuncio: i figli: avv. Riccardo con la moglie prof. Ester Maria Cotti, Elena col marito dott. Nino Di Caro e figlio Alberto, Piera col marito rag. Gianni Bellestrino e figli Luciana e Riccardo; le sorelle: Adalgisa ved. Fotelli ed Itala.
I funerali avranno luogo domenica 24 corrente alle ore 14.30 partendo dalla clinica dottor Patria.
Bra, 22 gennaio 1960.

Dopo brevissima malattia munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Domenico Ceresa
La famiglia ne dà partecipazione a funerali avvenuti.
Lessolo, 23 gennaio 1960.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
PROFESSOR
Cesare Varnone Pittore
di anni 88
Ne dànno il triste annuncio: il figlio Pietro, cognati, cugini, parenti tutti.
I funerali domani, domenica, ore 9 da via Monterosa 45 con proseguimento per Gattinara, servizio pullman assicurato.
Torino, 23 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata
Paolina De Martino in Elleon
Ne dànno il triste annuncio tutti i suoi cari.
I funerali oggi ore 14.30 da via Cesana 71.
Torino, 23 gennaio 1960.

24-1-1959 24-1-1960
La famiglia ricorda sempre con infinito affetto e rimpianto
Emma Borelli Carignano
S. Messa di suffragio lunedì 25 ore 9.30 parrocchia S. Barbara.
Torino, 23 gennaio 1960.

Zoppas presenta il nuovissimo 'FUORISERIE 60'

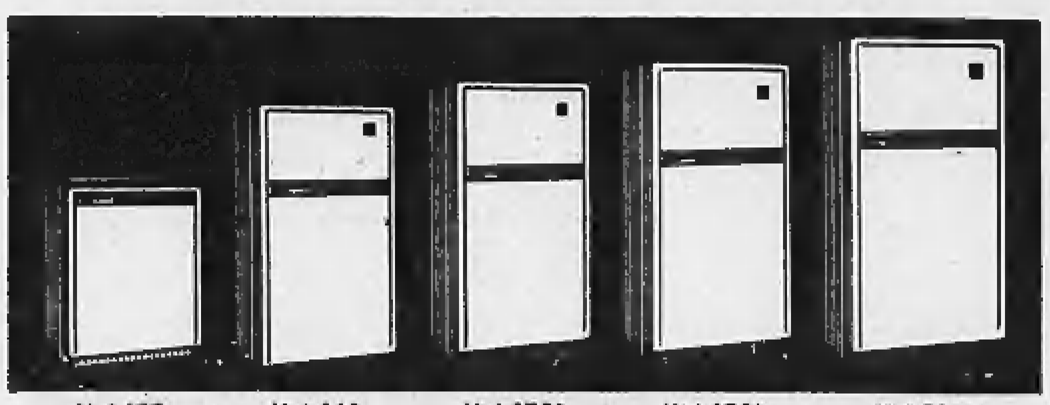
SIRPI

sempre al prezzo di un frigorifero comune



La Zoppas presenta la versione elaborata del meraviglioso frigorifero collaudato in Italia e all'Estero da centinaia di migliaia di famiglie: il nuovissimo "Fuoriserie 60". La linea moderna ed elegantissima sapientemente ingentilita, i nuovi accorgimenti tecnici, le rifiniture di lusso e l'interno colore blu-ghiacciaio fanno del "Fuoriserie 60" un autentico capolavoro di portata mondiale. Nato dall'incessante progresso tecnico-qualitativo cui si ispira tutta la produzione Zoppas, il frigorifero "Fuoriserie 60", agile, robusto, garantito, entra in ogni casa, sempre al prezzo di un frigorifero comune, per la gioia di migliaia di famiglie.

5 modelli (l. 220 - 195 - 175 - 145 - 135), un'unica identica linea, le stesse straordinarie prestazioni, anche nel modello "Record" il frigorifero-tavolo da l. 135



Litri 135	Litri 145	Litri 175*	Litri 195*	Litri 220*
L. 68.000	L. 80.000	L. 89.000	L. 99.000	L. 112.000
(I.G.E. e dazio escl.)	(I.G.E. e dazio escl.)	(I.G.E. e dazio escl.)	(I.G.E. e dazio escl.)	(I.G.E. e dazio escl.)

* *Questo modello viene fornito nel tipo extra con sbrinatore automatico, cassetto porta frutta e verdura in acciaio porcellanato antiacido, munito di elegante maniglia in alluminio lucidato elettrochimicamente.*

Zoppas

La più grande industria italiana di apparecchiature domestiche



ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

FABBRICA profumerie assume apprendiste confezioniste avelle. Castagnoli, San Massimo 5 A5067

FAMIGLIA assumerebbe giovane domestica tuttofare. Scrivere Pubblicità Stampa 7218, Torino. A4242

FAMIGLIA distinta due persone centro città cerca cameriera fissa mensile massimo, casa seria religiosa. Scrivere età, posti occupati: Pubblicità Stampa 9118, Torino. 20934

FIORAIA abilissima veramente esperta cercasi da negozio centro. Scrivere specificando. Scrivere Pubblicità Stampa 5303, Torino. A6017

GIARDINIERE villa Torino cercasi compenso alloggio. Scrivere Pubblicità Stampa 2389, Torino. A3583

IMPIEGATI, studenti, ambosessi, offresi proprio [illegible] facile lavoro raccolta francobolli immediata possibilità buon guadagno scrivere per istruzioni e materiale a Trafalgar casella postale 180, Torino. A4264

IMPORTANTE industria torinese cerca provetto operatore per [illegible] a proiezione e operaio specializzato manutenzione presse meccaniche idrauliche. Specificare posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible]. Torino. [illegible]

IMPRESA assume assistente, capo squadra pratico costruzioni civili. Indicare posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 7243, Torino. A4146

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia montaggio minuterie elettromeccaniche. Scrivere Pubblicità Stampa 3261, Torino.

INDUSTRIA metallurgica cerca guardiani notturni. Scrivere Pubblicità Stampa 7337, Torino. A4451

INDUSTRIA torinese carpenteria metallica medio-pesante assume operai qualificati per officina e cantiere montaggi garantendo lavoro. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino. A4436

MAGLIERISTA provetta disposta trasferirsi cercasi ottimo trattamento. Scrivere Vesco Nicola Pubblicità (3) Ivrea.

MAGLIFICIO Katty assume abilissime [illegible] e macchiniste su rettilinee. Lagrange 29. A4574

MAGLIFICIO Katty assume abilissime magliériste su rettilinee e confezioniste. Lagrange 29. A4575

MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissima tagliatrice ed due aghi. Referenze. Telefonare 685-340. A5091

MANOVRATORE per laminatoio cercasi. Specificare [illegible], pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 7329, Torino.

MECCANICI generici e motoristi provetti cerca importante impresa costruzioni per officina manutenzione macchinario in Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 5243, Torino. A4825

MOTORISTA per motori aviazione anche reazione cercasi. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere casella 856 M, SIP, Milano. 20653

OFFICINA artigiana cerca operaio 25-30enne pratico carpenteria ferro, lamiera, saldatore elettrico, ossigeno. Scrivere Pubblicità Stampa 5225, Torino.

OPERAI [illegible] e provetti ferratori assumerebbe carrozzeria Elena, via Palma di Cesnola 116. A2907

PICCOLA famiglia cerca tuttofare 50-55enne sana, bella, persona religiosa, carattere affettuoso. [illegible] mensili. Buon trattamento. Scrivere Pubblicità Stampa 7216, Torino. A4237

TORNITORE alesatore veramente abile cercasi. Telefonare 690-362. A3593

TORNITORI [illegible]. Tel. 253-432.

TUTTOFARE [illegible] esclusi lavori pesanti [illegible]. Presentarsi 11-28 Raffei, corso Montevecchio 58. A4211

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCETTO rappresentanza articoli confezionamento, imballaggio, pubblicità prodotti zona Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 7221, Torino. A4245

AD importante industria arredamenti metallici ufficio et cucine componibili brevettata occorrono agenti zone libere. Precisare curriculum, referenze zona interessata. Scrivere Pubblicità Stampa 1121, Torino. A2749

AGENTI regionali già introdotti cercansi vendita apparecchiature speciali per gommisti. Scrivere Pubblicità Stampa 5229, Torino. A4710

AZIENDA industriale [illegible] cerca provetti et referenziati agenti venditori per Torino città. Assicuransi provvigioni e rimborsi spese. Casella 375 M. SIP, Milano. 20794

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore [illegible] rappresentanti. Pubbliman [illegible] 127/S, Biella. 20806

CERCANSI rappresentanti introdotti vendita tende per usi antimosche in plastica, alluminio e tende alla veneziana. Referenziare, scrivere: Tendificio Nicolò Trisoli, Monopoli (Bari). 20602

CERCASI rappresentante viaggiatore piazzista articoli casalinghi e ferramenta. Telef. 263-344. A4262

DISPONENDO auto, locale, introdotto edilizia accetterebbe rappresentanza materiale edile, abrasivi. Scrivere Pubblicità Stampa 3286, Torino. A3687

DISPONENDO automezzo cauzione referenze presente 32enne cerca seria sistemazione o rappresentanza, deposito. Scrivere Pubblicità Stampa 7339. Torino.

DISPONENDO carta [illegible] circolazione ferrovie passaporto patente internazionale assumerei incarichi fiducia recapiti consegne anche estero conto aziende banche, eventuale cauzione. Scrivere Pubblicità Stampa 7315, Torino. A4715

DISPONENDO locali [illegible] in Torino, zona semicentrale mq. 450, con ufficio, esaminerei seria proposta per redditizia rappresentanza con eventuale deposito. Mezzi trasporto. Massime referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 5805, Torino.

DITTA centenaria commercio ingrosso, visitando regolarmente tabaccherie Toscana, Umbria accetta rappresentanze et depositi. Casella 42 X. SPI, Firenze.

DITTA di confezioni cerca rappresentante zona Torino e provincia. Referenze. Telefonare 53-583. A4385

FABBRICA cappellifici offre forte percentuale a piazzista introdotto ramo. Telefonare 743-853. A4067

GROSSISTA mercerie maglierie cerca agenti Torino e Provincia provata introduzione dettaglio. Scrivere Pubblicità Stampa 5345, Torino. A4836

IMPORTANTE autorettifica cerca subito produttori esperti ramo, referenze, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 7351. Torino. A5810

INTRODOTTO rappresentatesi Piemonte maglieria esterna, calze, biancheria, serie case. Scrivere Pubblicità Stampa 7319 Torino. A4243

MANIFATTURA reggiseni busti affini cerca abili veramente introdotti rappresentanti zone Piemonte, Liguria. Scrivere referenziando passaporto 3.042.721, Saluzzo (Cuneo). A2728

[illegible] ditta produttrice disinfettanti cere [illegible] liquidi e articoli pulizia cerca rappresentante introdotto enti industrie ospedali ecc., referenziato. Casella 383 M. SIP. Milano. 20653

ORGANIZZAZIONE vendita prodotti alimentari cerca rappresentanza con deposito seria casa olio e affini casa sua. Scrivere Pubblicità Stampa 3281, Torino. A3673

SOCIETA' ufficio deposito Roma organizzata vendita accessori ricambi auto vasta clientela selezionata Italia Centromeridionale esaminerebbe serie offerte rappresentanze eventualmente deposito fabbriche accessori ricambi auto. Scrivere Casella 449 A, SIP, Tritone Roma. 20353

STAR, il doppio brodo. Deposito di Biella cerca piazzisti. Telefonare da lunedì 969-454. A5072

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA chi porta cane nero e bianco pointer. Telefonare 890-092. A4239

SMARRITO 17 c.m. cucciolo lupo marrone chiaro mesi 8, collare cuoio rosso chiodini bianchi, pressi Santa Rita. Telefonare 368-983. A4460

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 20, tel. 482-110, 652-678.

ABBIATE presente [illegible] trentennale informazioni private, prematrimoniali, [illegible]. Pellegatti, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7168

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 282

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, Telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini [illegible], via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-540, 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Consauto, corso Re Umberto 5.

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino o Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes, trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 20343

A rate 103, 1400 nero metano, Nuova 500, 600, 500 C, Gogomobil, 1100 E, cambi. Telefonare 46-007. 20348

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 44-481. 13811

[illegible] pronta 600 sei mesi occasioni, multiple, 1900, nuove 500, 103 tipo lusso nuove, tipo 58-57, T.V., bella 1900 gran luce, 1100 E, Ardea, giardinette lungo, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO 600, 500 C giardinette, cambi con motociclette, lunghe rateazioni. Botto, Montebello 4. Telef. 882-294.

ALFA Romeo Giulietta, TI. Autoutilia Romeo pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 552-484. 20342

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13: Compresi da funzionari privati Fiat, Lancia, Alfa, vendesi 1200 recenti, Giulietta seminuova, 1400 B-A blu, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 528-652. 12450

ALL'AUTOSALONE Montlepne, Petrarca 6, telef. 651-601: 1900, 1200 nuova, Appia seminuove, Dauphine Gordini, M.G. Spider, Mercedes 180, Simca Montlhéry, Moretti 750 seminuova, 1100 lusso, 600, 500 funzionari, familiare Viotti. 20406

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Rocca 237 bis, telef. 42-535: Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, Aurelia B 24 Spider, Appia III, B 12 liquigas, 1800 familiare, 103 familiare, 1200, assortimento 103, 600. Cambi, rateazioni. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-391. 15899

APPIA I et II serie, Flaminia berlina, Appia coupé, 102 Fiat, Aurelia B-12, ottime occasioni. Piazza Adriano 5. Telefono 21-110. 30150

ARGIOCCASIONI: Giulietta TI, Giulietta familiare nuova, Alfa Superleggera, 1900 Super, Aurelia, Appia, 1400, [illegible] 600, Pomba 4 D, telef. 42-720.

AUTO Faro, Acc. Albertina 2, telefonare [illegible]: bellissime Appia Vignale, Giulietta Sprint, Sunbeam, 600, 103 e [illegible], compra vendita, cambi, rateazioni. 20846

AUTO Torino, c.so Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOAGENZIA Ceniala, Grossavallo 3, telef. [illegible]: Dauphine seminuova, Aurelia B 12, Appia, Ardea, 103 Spyder, 1400 A-B, 102 1958, furgoni, pulmini, 600. 10017

AUTONOLEGGIANSI con [illegible] autista nuove 600, [illegible], TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-584.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, [illegible], 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare [illegible].

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031.

AUTOSALONE Cavalieri, Brescia 15, acquista, vende, permuta rateando vetture nuove, occasioni. 30

AUTONOLEGGIO con, senza autista, tariffe invernali ridotte, 1400, 1200, [illegible], 600 perfetta, assicurate. Leone, Madama Cristina 55, telef. 651-544, 652-900.

COLLAUDATORE vende 1100 lusso fasce bianche perfetta avorio beige sei mesi. Telefonare 632-286. [illegible]

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Supercar. Fratelli Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile, Permute, prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori [illegible], contagiri, manometri, specializzato. Sicoli, Pio Quinto 13. 3806

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11060

FIMI sovvenzioni [illegible] case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Uss, via Carlo Alberto 59, telefono 530 287. 8530

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-682, 652-683. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. [illegible] permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, [illegible], 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FLORIDE Renault: prove, [illegible] presso Supercar. Fratelli Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. [illegible]

GIULIETTE tutti tipi, ottime occasioni. Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10, telefono 47-114. 20748

GOGGOMOBIL coupé 140 orari, berlina 885.000. Agenzia Torricelli, 35, Torino.

GOGGOMOBIL 700 giardinetta, portata 400 chilogrammi, consumo 5,8, bollo 8750. 12

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. 9820

IMPORTANTE azienda autoservizi pubblici causa ritardo [illegible] veicoli nuovi, acquista oppure noleggia periodo otto mesi autobus urbani porte pneumatiche qualunque tipo e marca. Scrivere: Lorenzi Aldo, via E. Gianturco 105, Napoli.

LANCIA Italcar. Commissionaria Lancia, disponiamo ottime vetture Appia II serie. Via Bertola 7 interno. Telefoni: 42-447, 528-777. 20413

[illegible], metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Telef. 22-109.

MERCEDES 180 completamente revisionata e garantita [illegible], cambio. Telefonare 42-720. 8

METANO Agip economia 60 %. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzie. S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telefoni: 280-300, 289-998.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26, telefono 20-853. 20674

NUOVA [illegible] sei mesi pervinca vendo. Telefonare 30-360. A5049

OCCASIONISSIME diverse 103, Appia, 600, 1100, 500, giardinette, topolino, 1400 Ardea, Permute, rateazioni. Vigone 44.

PANHARD modello 1960. La più conveniente automobile moderna. Provaisla, Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Telefonare 758-282. 20673

PIEMONTE autoagenzia Tunisi 128, telefono 670-092: Aurelia B 12, B 10, Appia furgone, familiari, 103, 600, multiple, belvedere, Volkswagen furgone pulmino, 642, N2 ribaltabile, Tigrotto, Leoncino lungo, altro ribaltabile, 615, 1100 ELR, rateazioni. 20486

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. Gillio, via Boucheron 2 (Statuto). Telefonare 531-974. 18756

PRIVATI vendono 600 1956 bellissima; 500 semestrale perfetta. Telef. 20-609.

PRIVATO vende a privato 500 belvedere. Telefonare 882-125. A5682

PRIVATO vende bellissima 1100 '58 unico proprietario. Telef. 596-173. A4890

PRIVATO vende nuova 500 mesi sei. Telefonare 391-294. A4417

PRIVATO vendo 200 anno 1953 ottima, affare. Telefonare 30-770, 584-861.

RAPIDAMENTE concediamo finanziamenti su autoveicoli e immobili. Telefonare 612-694, 40-102. 20457

RENAULT Floride [illegible] pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Tel. 553-484

RIMORCHI Viberti (due) portata quintali 86 nuovi da immatricolare liquida ditta privata. Telef. 47-193, Torino.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

SUCCURSALE OM, Francia 21, telefono 763-989, vende conto clienti, Tigrotti, Leoncini, normali ribaltabili, Taurus unificato 340, 642 ribaltabile, [illegible] furgoni camioncini, 1100 10 quintali benzina e metano, 103 camioncini e furgoni ecc.

TAGLIERO, corso Unione Sovietica 91, prenotazioni nuova produzione Fiat, permuto con valutazione massima usate occasionali facilitazioni rateali. Interpellateci telefonando 590-104. A551

VENDESI nuovissima Appia terza serie e 103 '54. Telefonare 521-106.

[illegible] 600 1956-1957, perfettissime, vere occasioni. Facilitazioni. Vercelli 111. A2873

VENDO Aurelia B 20 [illegible]. Aurelia B 21 unico proprietario 195.000, Alfa Romeo 1900 '52 metano 250.000, 1400 metano 180.000. Via Grossavallo 3, telefono 774-228. 37

VENDO nuova 600 sei [illegible]. Telefonare [illegible]. A5689

VENDO 600 azzurrina sei mesi perfetta. Telefonare 294-098. A5621

[illegible] 1958 come nuova 460.000, Giardinetta 1952 [illegible]. Telefonare 21-442. A5795

600 sei mesi avorio interno rosso km. 3500 vendesi. Telef. 271-685. A4741

600 sei mesi avorio perfetta vendo. Berlone, corso Regina Margherita 300. Telef. 778-408. A4903

1100 lusso avorio 9 mesi 7000 km. vendesi. Telefonare 527-591. A4103

1100 lusso sei mesi vende privato. Telefonare ore pasti 683-281. A4444

1400 A 1955 nera motore revisionato, vendo privatamente, lunghe rateazioni. Telefonare 591-106. A5456

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera, Ristoo, Brescia 44, telef. 273-519. 14822

AGENZIA Vespa nuovo motofurgone portata q.li 7, prova, cambi, Tosa, corso San Maurizio 31. 75

ARTICOLI sportivi completi sci, pattinaggio, calcio, pugilato. Gianca, Giulio Cesare 159, telef. 21-605. 12874

BIANCHI moto velomotori tutti i modelli del nuovo codice: 49, 55, 75, 125, 175 cc. Facilitazioni perutile. Borgarello, Agenzia Torino Provincia, via Camerana 2.

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telefono 521-443.

LAMBRETTA Motofurgone, nuovi modelli, Permute, assistenza, garanzia, assortimento sull'usato. Franchino, Repubblica 24. Telefonare 380-244. 17585

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-528.

MOTOCARRI grandi e piccoli, nuovi, usati, cambi, comode rateazioni. Cavallari, via Nizza 35. 12337

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.800 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Covolo, Giulio Cesare 165. [illegible]

SENZA patente! Motocarrino Morini, lire 126.000. Dimostrazioni, prove. Gianca, Giulio Cesare 159. Telef. 21-605.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-178.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lolli, Mazzini 41.

ABBIAMO articoli per regali: argenterie, oreficerie, orologerie, gioiellerie, perle orientali di cultura. Orlando, Cavour 8

ABBIGLIAMENTO per sgombero locali liquidazione abiti signora pomeriggio, sera, tailleurs, soprabiti. Telefonare 883-457.

ACQUISTATE macchine maglierie, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 16. 16613

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio: legno, metallo, classici, moderni, svedesi. Schedari, casseforti, cancelleria. Richiedete cataloghi. 9600

AMERICANO causa partenza vende matrimoniale radiogiradischi alta [illegible] mobili vari. Telefonare [illegible].

ARCIOCCASIONE artigiano svende camera letto inglese 230.000, lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese 210 mila. Telefonare 822-396. 15586

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, avendoni per cessazione. Pegolla, Mazzini 44. 3363

ARMADIONI con soprabi 30.000, tinelli, camere troverete al Mobilificio Centrale via Principe Amedeo 5 angolo piazza Carignano. Telef. 526-812. 16914

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napione 33. Telefonare 682-963. 9124

ATTENZIONE: Matrimoniali 69.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

BRILLANTI oro argenterie acquista distimpegna accetta cambio. Oreficeria, via Garibaldi 9 bis. A2651

CAMBIAMO valutando massimo qualsiasi radio usata con televisori ultimi modelli. Superradio, Arcivescovado 5. Telef. 630-193. 17647

CANE lupo maschio [illegible] otto mesi acquistasi. Telef. 651-495. A2047

DIFENDETEVI dai nocivi malanni invernali urboristeria Carrara, Via Belfiore 34.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2092

MACCHINA maglieria «Diamant» 12-80 nuova, metà prezzo svendo. Canavesio, corso Umberto 11. 17601

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9961

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Coptal, Consolata 5. Behinatol, accessori. 20327

[illegible] Kuriaka seminuovo, trumoncino Pompadour, mobili antichi, vendo. Telefonare 583-243. 30719

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, [illegible] di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI! vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diforanno. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 756-881. 11042

MOBILIFICIO Drap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 30.000. Vasto assortimento, Ritiro mobili usati. Approfittatene. Garibaldi 9, cortile. [illegible]

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO vende armadioni due porte 24.000, con rialzo 30.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza specchio, laccato a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (Succursale via Sestriere 15, Borgo San Pietro). 15461

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 185.000; tinello Zebrano completo 90.000. Telefonare 883-296.

OCCASIONISSIMA giacca persiano come nuova 100.000; cappa volpi bianche bellissima 60.000; stola visone 100.000. Rivolgersi in giornata, Susanna, piazza Castello angolo via Garibaldi 1.

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 553-381. 7907

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consoglio, Po 26. Telefonare 523-796. 9868

PRIVATO liquida mobili separatamente [illegible] arredamento ricco alloggio. Telefonare [illegible]. A2705

REGISTRATORE causa acquisto da privato se occasione. Scrivere Pubblicità Stampa 3202, Torino. A5687

TRASFERENDOMI vendo ricca pranzo Rinascimento, ottima lavatrice, materasso, due trapunte lana. Telef. 363-967.

VENDO tavolo disegno con tecnigrafo. Telefonare 503-482. A2769